

Udine **Economia**

Novembre 2009 - N. 10

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Tasse perceute - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONNEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

UNIVERSITÀ



**Intervista
al Rettore
Compagno**
pag. ► 2

CCIAA



**Le linee
strategiche
del 2010**
pag. ► 3

LA FIERA INFORMA



**Il bilancio
del 2009**
pag. ► 5

Speciale "Premiazioni del lavoro" pagg. 20-21



di Giovanni Da Pozzo*

"Oltre il tempo della crisi come e quando"

Le premiazioni del progresso economico e del lavoro sono un'occasione di incontro e di confronto.

Di incontro con le aziende meritevoli, con i loro collaboratori e dipendenti, i professionisti e le personalità dell'arte, dell'economia, della scienza e della cultura che hanno dato molto al nostro territorio; di confronto perché è un momento di sintesi di un anno di impegno, e soprattutto in una fase così delicata come quella attuale, è necessario e doveroso stabilire delle linee di azione comuni, per recuperare, i valori e l'energia imprenditoriali.

Un anno fa, in questa occasione con la Regione, ci siamo incontrati ribadendo la necessità di implementare l'accesso al credito per le Pmi, di sbloccare i progetti innovativi in atto e di snellire la burocrazia. La Regione ha fatto molto in

questi ambiti: è necessario, però, dare un'ulteriore spinta al credito per il nostro sistema produttivo.

La crisi economica che stiamo attraversando e con fatica stiamo superando, è grave, e le cause vengono da lontano. Bisogna ripartire mantenendo la conoscenza della tradizione, ma con atteggiamento innovativo. Ripartire cioè dal binomio tradizione-innovazione, che si traduce nella trilogia passato-presente-futuro: mantenere i punti di forza, le caratteristiche peculiari, i fattori critici di successo di un prodotto... nel rispetto della "genuinità" e del valore

dello stesso. Da questa crisi possiamo cogliere molte opportunità, a partire dal rafforzamento del sistema di relazioni tra imprese, mondo della finanza e pubblica amministrazione.

La Camera di Commercio ha impiegato, nell'ultimo anno, circa 2,8 milioni di euro per contrastare, nei limiti delle proprie possibilità, gli effetti locali della crisi dell'economia. Il documento di programmazione dell'ente camerale - "Oltre il tempo della crisi come e quando" - indica una mission precisa: promuovere e realizzare un modello di sviluppo basato

su "reti di impresa in reti di territori".

Le "reti di imprese" e l'innovazione rappresentano due elementi chiave dell'azione camerale con l'obiettivo di preparare, rafforzandone i caratteri di competitività, il sistema imprenditoriale friulano a una nuova fase congiunturale. Le azioni riguardano principalmente:

a) mantenere al centro dell'attenzione i **temi dell'impresa**, intesa come luogo di creazione di nuova ricchezza;
b) intervenire sui settori del **Made in Italy** aiutando le imprese a mettersi in rete per gestire in maniera più innovati-

va e avanzata nuove funzioni aziendali, come la ricerca, il design, l'innovazione, il marketing, la valorizzazione del brand o la commercializzazione e su quelli ad alta tecnologia;

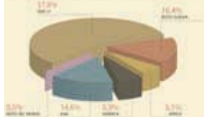
c) sostenere il processo di **internazionalizzazione delle piccole e medie imprese**, attraverso percorsi di accompagnamento, favorendo alleanze e partnership con aziende straniere;
d) incentivare la nascita di nuove imprese ad alto valore aggiunto investendo su quei progetti di eccellenza nati all'interno dello start up in collaborazione con l'Università di Udine.

È una società economica, quella del Friuli che, anche grazie all'Università, è diventata creativa, perché ha saputo operare sulle frontiere nuove dell'economia, della ricerca e dell'innovazione ed è necessario, perciò, investire sulle "fabbriche della conoscenza" in simbiosi con il territorio.

Concludo dicendo che se siamo un'economia reale lo dobbiamo a questi imprenditori, a questi lavoratori, donne e uomini che fanno il proprio dovere mantenendo vivi i valori del lavoro e della famiglia, del rispetto, della responsabilità. Abbiamo il dovere di pensare al futuro in modo propositivo, guardando all'oltre crisi, impegnandoci a profilare nuovi imprenditori e lavoratori, sostenendo un sistema che premi merito ed eccellenze. E anche questo incontro è un passo verso il domani descritto.

* **Presidente Cciao UD**

IN CIFRE



**Il catalogo
import
export**
pag. ► 14

FINANZIARIA



**Manovra
tesa al
risparmio**
pag. ► 16

CATA E CAT



**Assistenza
alle imprese**
pag. ► 17

Il 2 dicembre si terrà l'inaugurazione dell'anno accademico. Parla il Rettore Cristiana Compagno

UNIVERSITÀ

L'INTERVISTA

Ateneo aripista

Dipartimenti, brevetti, spin off: ecco come Udine ha anticipato altri atenei

Irene Giurovich

Atutto campo su riforma universitaria, finanziamenti ed eccellenze. Il face to face con il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Udine, Cristiana Compagno, suona come un invito a continuare a precorrere i tempi. Del resto, è stata proprio Udine ad anticipare la riforma nazionale, dimostrando non soltanto di saper organizzare l'impiego delle risorse ma anche di attuare una revisione efficientista del sistema.

Come giudica la riforma Gelmini e quali effetti avrà per l'Ateneo udinese?

«Esprimo un giudizio positivo sul ddl, ampio ed articolato, varato dal governo il 28 ottobre, in quanto gli obiettivi di riqualificazione risultano condivisibili e aprono ad una svolta sia a livello strutturale (l'assetto di governo) sia a livello di funzionamento del sistema (gestionale e meccanismi di reclutamento). Per quanto riguarda gli effetti, si sa che gli obiettivi di qualità e riorganizzazione del sistema devono essere conseguenti a risorse costanti. Senza risorse nessuna riforma è possibile».

Entriamo dritti dritti nell'annosa querelle

Riforma Gelmini "Giudizio positivo, ma risorse scarse"

delle risorse scarse?

«Esatto. L'elemento critico che sottosta al ddl risiede proprio nel fatto che, a normativa vigente, il Ffo (fondo finanziamenti ordinario) risulta calante da qui fino al 2012; per ottenere i preannunciati meccanismi di qualità si dovrebbe poter investire risorse».

Università di Udine come aripista: in che modo avete anticipato la riforma?

«L'abbiamo anticipata nei punti che riteniamo maggiormente qualificanti. Mi riferisco alla ricomposizione esterna del nucleo di valutazione dell'Ateneo (composto da elevate professionalità tecnico-scientifiche per la valutazione della ricerca), all'avviamento del processo di cambiamento culturale verso la riorganizzazione dei Dipartimenti e la ridefinizione dei dottorati di ricerca in scuole di dottorato e alla trasparenza ed efficienza nei meccanismi di gestione delle risorse».

Restando sulla riforma Gelmini, c'è qualche passaggio che, se

potesse, modificherebbe?

«Il ddl è molto ampio, contiene ambiguità e criticità che in sede di emendamenti tecnici potrebbero essere eliminate».

Approfondiamo il punto dolente: il cronico sottofinanziamento. Quali sono le prospettive?

«Il sottofinanziamento è strutturale, poiché l'Ffo è ancorato ancora al livello storico. Il 99 per cento del Ffo è stato distribuito annualmente in proporzione all'importo dell'anno precedente. Attualmente rivendichiamo un sottofinanziamento nei confronti dello Stato pari a 108 milioni di euro cui si sommano i sottofinanziamenti annuali che oscillano fra i 10 e i 14 milioni di euro. Ciononostante, siamo riusciti a dimostrare la nostra efficienza e l'impiego razionale ed ottimale delle risorse nel tempo. Siamo stati capaci di produrre risultati e miglioramenti. Con coraggio, determinazione e grande senso di responsabilità abbiamo risanato i nostri conti».

Per restare sul tema dei calcoli, come procede il Patto sottoscritto con le categorie economiche a favore dell'Università?

«Il Patto Università-territorio incarna un grande

valore simbolico che riafferma con forza il legame fra l'Università e la sua terra. Lo viviamo e lo rendiamo operativo ogni giorno. Purtroppo si è inserito in un momento particolare di recessione economica che ha colpito tutte le categorie. La crisi che si è abbattuta ha evidentemente ridotto le possibilità di supporto concreto all'Università».

Passiamo ai primati ora. Come si colloca l'Ateneo sul versante dei brevetti e dell'innovazione?

«La nostra Università presenta indicatori di trasferimento tecnologico più elevati degli altri Atenei. Gli indicatori ci pongono fra i migliori a livello nazionale. Mi riferisco a tre tipologie: il numero di brevetti commercializzati, il numero di spin-off funzionanti e gli accordi di collaborazione con le imprese. Il portafoglio brevetti ha raggiunto la quota di 58 domande di tutela depositate di cui 29 commercializzate. Dal 2002 al 2008 sono 22 le imprese spin off dell'Università».

Quali i settori di eccellenza?

«Si tratta di settori diversi ed eterogenei: si va dalle biotecnologie vegetali, all'Information communication technology (Ict) all'ingegneria dei materiali e dell'ambiente».



Il Rettore Cristiana Compagno

IN CIFRE

Matricole, aumento del 6%

Risultato decisamente positivo per le immatricolazioni all'Università di Udine. I dati alla chiusura ufficiale hanno registrato per i quarantaquattro corsi di laurea delle dieci facoltà dell'ateneo friulano (quarantadue triennali più due magistrali a ciclo unico) un numero totale di 3.663 immatricolati per l'anno accademico 2009/2010, pari al +5,9% rispetto all'anno accademico precedente. Grande la soddisfazione della rettore Cristiana Compagno che sottolinea come «l'ottimo risultato rappresenta un lusinghiero segnale di ri-

immaticolati. «Si tratta - spiega il preside, Gian Nereo Mazzocco - di un raggiungimento pieno degli obiettivi di qualificazione di questa facoltà, che, al pari delle più importanti facoltà di Economia a livello nazionale, ha intrapreso un percorso di introduzione del numero programmato con una selezione degli studenti in ingresso, al fine di garantire una formazione avanzata di eccellenza nel vasto ambito delle scienze economiche». A livello territoriale, i corsi di laurea dell'ateneo di Udine che hanno sede a Gorizia registrano il +6%, mentre quelli con sede a Pordenone ottengono un +18%. Da segnalare in particolare per Gorizia il grande successo del corso di laurea Dams - Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo che si aggiudica un +56%. A Pordenone, ottimi i risultati dei corsi di laurea in Infermieristica (+52%), Scienze e tecnologie web e multimediali (+51%) e Ingegneria (+45%).

I dati di inizio novembre potrebbero migliorare ancora. Il numero di studenti del primo anno, infatti, subirà una variazione nel corso dei prossimi mesi, a conclusione della regolarizzazione delle pratiche relative ai trasferimenti da altri atenei. Le immatricolazioni alle lauree magistrali sono ancora in corso e si chiuderanno nella primavera 2010, entro l'ultima sessione di laurea dei corsi triennali. L'andamento al 5 novembre risultava in linea con quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

I maggiori incrementi in percentuale sono stati realizzati, nell'ordine, dalle facoltà di: Medicina veterinaria (+54%); Agraria (+42%); Giurisprudenza (+24%); Ingegneria (+14%); Lingue (+10%); Lettere (+10%); Scienze della formazione (+7%). La facoltà di Economia registra 503

IL MASTER

Organizzato con il sostegno della Federazione Bcc

I futuri professionisti per le banche locali

Sono 19 i futuri professionisti della banca locale che hanno concluso il percorso formativo del master in Operatore bancario, giunto alla II edizione, organizzato dalla facoltà di Economia dell'ateneo di Udine con il sostegno della Federazione delle Bcc regionali. Alla cerimonia di consegna dei diplomi, che ha anche inaugurato la III edizione del master, hanno partecipato il rettore Cristiana Compagno, il presidente della Federazione delle Bcc Giuseppe Graffi Bruno, il preside della facoltà di Economia Gian Nereo Mazzocco e il direttore del master Stefano Miani. «Questo master - ha sottolineato Compagno - fornisce alla nostra regione professionalità altamente qualificate ed è



Sono stati recentemente consegnati 19 diplomi

un percorso che esalta le specificità e le eccellenze della facoltà di Economia, unica nel Nordest per le sue caratteristiche formative specifiche in scienze bancarie». «La sinergia creata con l'ateneo - ha detto Graffi Bruno - è una delle miglio-

ri espressioni della vocazione localistica delle Bcc che vogliono sostenere la crescita del territorio». «Questo master - ha aggiunto Graffi Bruno - è un ottimo strumento per fornire conoscenze teoriche e operative ai neolaureati, nell'ottica di

offrire opportunità di un più rapido e qualificante inserimento nel mondo del lavoro». Di un «connubio tra università e territorio che sta dando ottimi risultati» ha parlato il preside Mazzocco, mentre il direttore del master Stefano Miani ha sottolineato come «dopo due edizioni questa proposta formativa ha raggiunto la piena maturità». I neo-diplomati sono: Elisa Di Gleria, Marco Gambin, Giulia Menis, Katia Rossi, Marco Russo, Luca Tralia, Chiara Troia, Kevin Venturini, Maurizio Zontone e Valentino Cardini, Emanuele Barbesin, Roberto Cason, Nicolò Fassa, Enrico Maria Prospero Crimi, Chiara D'Urso, Jana Krnec, Luca Angelo Guadalupi, Miranda Abdullaj e Manjola Muka.

Il prossimo anno la Cciaa si attiverà economicamente a favore delle nuove idee imprenditoriali

ATTUALITÀ

LINEE STRATEGICHE 2010

Uno "Start" alla ripresa

L'ente camerale sosterrà il dopo crisi facilitando anche l'aggregazione e le reti tra le aziende

Cristian Rigo

La priorità è una sola: sostenere le imprese friulane nell'uscita dalla crisi. Questo l'obiettivo sul quale la Camera di commercio intende concentrare la propria azione per il 2010. Se alla fine del 2008 in cima alla lista dell'ente camerale c'era il contra-

Saranno confermati i bandi a favore della imprenditoria giovanile e femminile



Il 2010 sarà il primo anno in cui la Camera si attiverà intervenendo economicamente a favore delle nuove imprese che nasceranno dallo Start Cup. Sopra, l'ultima edizione

sto degli effetti locali della crisi mondiale, oggi si volta pagina. Dalla crisi al dopo crisi. E il messaggio che arriva dal presidente Giovanni Da Pozzo parla di fiducia: "Dobbiamo far ripartire il sistema Friuli".

Ecco quindi che tutti i fondi a disposizione della Camera di commercio saranno orientati a far ripartire l'economia. Garantendo nuovi servizi e strumenti innovativi. Affiancando le aziende alla conquista di nuovi mercati. E favorendo lo sviluppo di progetti innovativi e la nascita di nuove imprese ad alto valore aggiunto e tecnologico.

"Perché ogni anno ha spiegato Da Pozzo - l'iniziativa Start Cup

dell'università di Udine fa emergere una serie di idee imprenditoriali, dalle quali potrebbero nascere imprese vere e proprie, tutte caratterizzate da un alto livello di innovazione. Il sostegno a queste potenziali imprese nella loro fase di avvio, in collaborazione con altri soggetti preposti allo sviluppo del mondo economico, assume un significato particolarmente importante in una fase di uscita dalla crisi".

Il 2010 sarà il primo anno in cui la Camera si attiverà intervenendo economicamente, oltre che con l'utilizzo delle proprie competenze e strutture, a favore delle nuove imprese che nasceranno dallo Start Cup, anche al fine di

potenziare ulteriormente la manifestazione. Da volano per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione con l'aiuto della Camera di commercio Start cup punta a diventare un volano per la ripresa economica. La Cciaa si inserirà nella fase più cruciale di questo passaggio, là dove un'idea si appresta a diventare un'impresa incontrando il mercato. Non a caso la collaborazione con l'università viene considerata strategica anche per l'organizzazione di progetti di internazionalizzazione, l'avvio di percorsi di formazione avanzata e il potenziamento della ricerca e del trasferimento tecnologico.

Un altro aspetto importante sarà quello di faci-

litare l'aggregazione tra imprese e la realizzazione di reti per condividere infrastrutture e know-how. Tra gli interventi sulle imprese previsti dalla Cciaa per il prossimo anno c'è infatti quello finalizzato a "individuare e mettere a sistema delle modalità e dei percorsi di aggregazione fra imprese con caratteristiche diverse dalle vie ordinariamente seguite e che hanno portato finora a risultati sostanzialmente limitati". Saranno inoltre confermati sia i bandi per ottenere contributi a favore dell'imprenditoria giovanile e dell'imprenditoria femminile che gli interventi a supporto del distretto della sedia e del fondo montagna.

L'ALTRA NOVITÀ

Partecipazione nel Sistema Mobilità

Un locale doc a Udine, in pieno centro storico. Uno spazio dove promuovere i migliori prodotti friulani e contemporaneamente ospitare cuochi e ristoratori per organizzare eventi, presentazioni e rassegne ad hoc con l'obiettivo di valorizzare la creatività e lanciare nuovi piatti e specialità. La Cciaa è pronta a investire a patto che

sul progetto vi sia un'ampia convergenza tra Comune, Provincia, Regione e associazioni di categoria. L'intenzione del presidente Giovanni Da Pozzo è insomma quella di coinvolgere tutto il sistema Friuli. Come accaduto anche per il parcheggio interrato di piazza Primo maggio. L'ente camerale ha infatti



L'ente interverrà nel parcheggio interrato di P. Primo Maggio

deciso di intervenire per contribuire alla realizzazione della nuova struttura che viene considerata di importanza strategica per risolvere il problema della sosta e rilanciare così l'economia della città, e, di conseguenza, dell'intera provincia. La via scelta per partecipare al progetto dovrebbe concretizzarsi attraverso la partecipazione al capitale della Ssm, la società di proprietà del Comune che gestisce tutto il sistema della sosta in città. In questo modo non ci saranno costi a carico del bilancio camerale poiché l'operazione si tradurrà a tutti gli effetti in un investimento che diventerà parte integrante del patrimonio della Camera.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Alla conquista di nuovi mercati. Novità anche per il centro Est Europa

In arrivo due eventi multisettoriali

Contenere i costi per aumentare la disponibilità a finanziare interventi per l'economia nonostante gli introiti stimati per il prossimo anno siano in calo.

Ecco la ricetta messa in atto dalla Cciaa per potenziare al massimo le azioni a favore delle imprese. Azioni che nel 2010, secondo i dati del bilancio previsionale potranno contare su un budget di circa 3,8 milioni di euro nonostante il calo stimato dei proventi che complessivamente dovrebbero superare di poco quota 15 milioni di euro a fronte di una spesa complessiva (compresi i costi di personale e di funzionamento, entrambi in calo) di circa 11 milioni 120mila euro. Grazie alla gestione economica dell'ente quindi,

sarà possibile potenziare non soltanto gli interventi sul territorio, ma anche quelli rivolti all'internazionalizzazione. Accompagnare le imprese alla conquista di nuovi mercati attraverso una formazione specifica. Fiere, incontri mirati di imprese friulane con imprese estere sia all'estero che in Friuli, è uno dei principali obiettivi della Cciaa. Per "esportare" i migliori prodotti friulani, l'ente camerale sta mettendo a punto il progetto del Friuli future forum, un sistema integrato di comunicazione strategica che avrà il compito di promuovere, non un singolo prodotto, ma tutte le eccellenze dell'economia friulana. Particolare attenzione sarà rivolta alla nascente Euroregione, con

l'obiettivo di incoraggiare l'interazione fra economie contermini, separate da confini storici non più attuali.

Accanto alla continuità delle iniziative già avviate, visti anche i buoni risultati ottenuti, con i conseguenti sviluppi verso nuove aree, la Cciaa intende realizzare un coordinamento con tutti gli altri soggetti che in regione operano in questo campo, per riuscire a compiere un ulteriore salto qualitativo, come sistema, sul fronte dell'internazionalizzazione. Per questo motivo il prossimo anno non verrà realizzato il consueto road show nel est-centro Europa mirato allo sviluppo del turismo, in quanto la Turismo Fvg ha intrapreso attività sostanzialmente ana-



Tra l'anno scorso e quest'anno le imprese che hanno aderito ad attività seminari, check up aziendali, missioni e workshop sono state 754. Qui, un'immagine di videoconferenza con Hong Kong

loghe. Al posto del road show saranno quindi organizzati due eventi multisettoriali, uno a Monaco di Baviera e uno in una località dell'Europa centrale ancora da definire.

Il bando per i voucher per l'internazionalizzazione infine, verrà ampliato alla partecipazione a fiere in Italia, oltre alla partecipazione alle iniziative del sistema camerale.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Friulimmagine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese

di ottobre 2009, è stata

di 52 mila copie

Si dovrebbe chiudere con un sostanziale pareggio il 2009. Molte le manifestazioni da tutto esaurito



LA FIERA
INFORMA

INTERVISTA ALL'AD GOTTARDO

Fiera... in crescita

Nel 2010 prevista la ristrutturazione del Centro Congressi e la creazione dell'orto botanico



Anna Casasola

«Un anno molto impegnativo che dovrebbe chiudersi con un sostanziale pareggio». E quanto anticipa Claudio Gottardo, amministratore delegato di Udine e Gorizia Fiere spa in riferimento al bilancio 2009 della Società. «Il bilancio 2009 si è caratterizzato per tre elementi sui quali era praticamente impossibile poter intervenire. Si tratta innanzitutto - spiega Gottardo - dei minori trasferimenti dalla Regione, della diminuzione dei tassi di interesse attivi e, ovviamente, degli effetti dell'attuale momento di congiuntura economica. Per poter far fronte ai primi due fattori, Udine e Gorizia Fiere ha agito per ottenere l'aumento dei ricavi caratteristici, la riduzione delle spese per il personale nonché la razionalizzazione delle spese».

Un andamento costante e in qualche caso decisamente in crescita quello in termini di espositori e visitatori. «Tutte le manifestazioni del 2009 - spiega Gottardo - hanno confermato l'attenzione degli espositori che ha fatto sì che ogni manifestazione registrasse il tutto esaurito. Anche il pubblico ha confermato le scelte della Fiera, buonissimo il bilancio in termini di presenze. La manifestazione che più di tutte ha registrato un vero e proprio sold out è stata Good, la Fiera della Qualità a Tavola: per tutti gli appuntamenti in programma vi è stato un numero superiore di prenotazioni rispetto al numero dei posti disponibili, a dimostrazione che si è trattato di un vero e proprio evento per il settore dell'agroalimentare dell'Alpe Adria. Pur in un clima di incertezza, vista la crisi che ha toccato il settore del mobile,

Casa Moderna ha confermato di essere la manifestazione fieristica "nel cuore" dei friulani: buoni anche qui i risultati in termini di visitatori e di espositori». Un altro fattore determinante per il 2009 è certamente quello volto all'internazionalizzazione di Udine e Gorizia Fiere spa. «Good è stata l'occasione per toccare con mano la possibilità di fare dello spazio espositivo di Torreano di Martignacco la vetrina al centro dell'Alpe Adria. Ciò grazie alla grande attività di promozione sviluppata attraverso i contatti con Paesi quali Austria, Bosnia Erzegovina, Croazia, Istria, Repubblica Ceca, Slovenia e Ungheria».

Se per i numeri del bilancio 2009 bisognerà attendere ancora qualche settimana, sono già chiare le progettualità che Udine e Gorizia Fiere ha deciso di attuare in vista di una prossima

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE ZANIRATO

"Sì alla regia unica"

«Mi auguro che finalmente si passi dal dire al fare concretizzando la regia unica delle fiere regionali». Così il presidente di Udine e Gorizia fiere spa in merito all'Unione delle Fiere del Friuli Venezia Giulia. «Come hanno assicurato il presidente Tondo e l'assessore Ciriani nell'incontro sulle problematiche relative alla finanziaria, partendo dalla necessità di tagliare che coinvolgono tutti i settori - precisa Zanirato -, abbiamo avuto importanti rassicurazioni sul fatto che sarà messo in atto un tavolo tecnico per realizzare una regia unica delle fiere. In un momento in cui le risorse sono sempre meno, infatti, c'è la necessità di fare sistema. In regione - prosegue - abbiamo un buon panorama fieristico che deve seguire necessariamente una regia unica. Attraverso questa regia fra fiere riteniamo dunque di dare un segnale forte al mondo politico, sociale ed economico. In questo momento - sottolinea Zanirato - dobbiamo seguire delle regole precise: sotto una certa dimensione una società fieristica non può resistere. Unendo le forze per fare massa critica, mettendo insieme personalità e competenze saremo in grado di competere non solo in area nazionale ma soprattutto in quella internazionale divenendo, come polo fieristico regionale integrato, la più grande vetrina per le aziende dell'Alpe Adria».

ripresa. «Per il 2010 ci aspettano grossi investimenti strutturali - anticipa Gottardo - : in primis vi è la ristrutturazione e l'ampliamento del Centro Congressi il cui salone dai 360 posti passerà a 1.500. Dimensione che ci permetterà di ospitare congressi scientifici. I congressi, come quelli medici, al di là del prestigio intrinseco, rappresentano un'importante occasione di valorizzazione del nostro territorio: stiamo parlando di un migliaio di persone che per qualche giorno debbono necessariamente essere alloggiati nelle vicinanze della sede dell'evento. Importanti, dunque, le

ricadute per settori come la ristorazione e l'albergo, per non parlare della possibilità di abbinare dei percorsi tematici ad hoc per far conoscere le eccellenze del nostro territorio». Tra i lavori in progetto anche quelli per l'abbellimento dell'intera struttura: «per i muri di cinta - spiega Gottardo - sarà creato un gioco di trasparenze per sfruttare al meglio la bellezza della location in cui si colloca lo spazio fieristico udinese. Non solo. Grazie al fatto che, sempre nel 2010, prenderà forma l'orto botanico, crederemo dei percorsi di collegamento con il vicino Parco del Cormòr». Per

il 2011 poi risparmio energetico sarà la parola d'ordine. «Nel 2011 sarà riattivata la centralina elettrica: questo ci permetterà di essere autosufficienti dal punto di vista energetico». In programma, più a lungo termine, la realizzazione di uno spazio espositivo permanente. «La Fiera - conclude Gottardo - ha in mente di creare uno spazio all'interno di uno dei suoi padiglioni dedicati ai prodotti e alle tecnologie sviluppate dalle aziende del nostro territorio: uno spazio non solo reale, ma soprattutto virtuale mediante un portale in grado di promuovere i prodotti friulani».

CALENDARIO 2010 | Si ricomincia con Udine Sposa e Agriest

La parola d'ordine sarà internazionalizzare

Una macchina operativa molto efficiente quella di Udine e Gorizia Fiere spa: nemmeno il tempo di vedere chiusa la programmazione 2009 che i ferri sono già in acqua per il 2010. Per il presidente Sergio Zanirato, «il Calendario 2010 rappresenta il naturale proseguo del percorso intrapreso dalla società fieristica, percorso che ci auguriamo possa consolidare i traguardi toccati finora. E volto a garantire alle aziende la possibilità di collocarsi nella vetrina d'eccezione dell'Alpe Adria». Per Zanirato lo

spirito che prevale in tutti gli avvenimenti è quello che ha contraddistinto Good, la Fiera della Qualità a Tavola. «Le imprese del settore - evidenzia Zanirato - in Good hanno avuto "in casa" un evento che ha offerto grandissime opportunità commerciali nonché la possibilità di creare una mappa di relazioni e di possibilità i cui confini sono quelli dell'euro-regione.

E questa rappresenta un'opportunità che solo una fiera in un'area strategica come la nostra può offrire». Quanto agli appuntamenti in calendario si confermano manife-

stazioni collaudate come Udine Sposa, Agriest, YOUng, Pollice verde, Casa Moderna, Idea Natale (Good ritornerà nel 2011), solo per citarne alcune. «In cartellone il primo appuntamento è quello romantico per i futuri sposi - prosegue Zanirato - ma anche il prossimo anno i riflettori saranno puntati sulla 45ª edizione di Agriest, la manifestazione dedicata a uno dei settori strategici della nostra regione, l'agricoltura. Attraverso Agriest il comparto agricolo ha la possibilità di fare sistema». Un cerchio che si chiude quello traccia-

to da Udine Gorizia Fiere, dalla terra - a gennaio con Agriest - alla tavola - ad ottobre con Good -, «connotazione - evidenzia Zanirato - di quello che vuole essere l'asset strategico per l'agroalimentare in Italia. Se Good infatti - dichiara Zanirato - rappresenta la chiusura della filiera dell'agroalimentare, Agriest è dedicata al primo gradino del settore.

Una fiera legata indissolubilmente all'ambiente e che interpreta la nuova filosofia di vita che punta alla riscoperta delle eccellenze più autentiche e genuine dei



nostri territori, visto che è sempre più alta l'attenzione a tutto ciò che riguarda quello che poi finirà sulle nostre tavole. Agriest, vero e proprio presidio del settore per il territorio, rappresenta il trampolino per l'Europa. Pur mancando ancora molte settimane - anticipa Zanirato - anche per il 2010, Agriest sarà uno degli appuntamenti che saturerà il quartiere. Ci auguriamo che con gli investimenti per i prossi-

mi lavori di ampliamento della capacità espositiva della location udinese, anche il padiglione "aperto" diventi sempre più funzionale all'ulteriore sviluppo di questa manifestazione. In generale - conclude Zanirato - la parola chiave per gli eventi fieristici del 2010 sarà internazionalizzare e per farlo ci attrezziamo meglio anche dal punto di vista strutturale oltre che progettuale e promozionale».

Alta personalizzazione del prodotto e scelta attenta dei materiali: c'è un gruppo di Zugliano che non conosce la crisi

IMPRESE

TROPPINA

Casa "boutique"

Dal 1963 realizzate 400 abitazioni. Il fatturato si attesta sui 4,5 milioni di euro

Rossano Cattivello

Il gruppo Troppina di Zugliano mantiene un buon ritmo di crescita anche nel 2009. Nel pieno di una crisi economica, che nel comparto delle costruzioni sconta una stagnazione prolungata lungo gli ultimi tre anni, l'impresa specializzata nel residenziale guidata da Loris Troppina continua la sua crescita.

La realtà, avviata nel 1963 dal fondatore Vittorino padre dell'attuale titolare, nel corso degli anni ha realizzato oltre 400 abitazioni in Friuli. Un'attività rimasta sempre lontana dai riflettori della ribalta mediatica, ma alimentata da un'azione di marketing informale generata dai committenti.



IN CIFRE

Oltre 110 lavoratori

Nascita	1963
Abitazioni	400
Numero di lavoratori	110
Fatturato	4,5 milioni di euro

Papà Vittorino lavorava per conto terzi. Ora l'attività è passata al figlio Loris

Un passaparola, cioè, basato sul grado di soddisfazione degli stessi clienti. Attualmente il gruppo conta su dodici collaboratori diretti, che rappresentano la regina di una sorta di piccolo "general contractor", cui si aggiunge un network di selezionate ditte artigiane per un numero di lavoratori che supera le 110 unità.

La storia aziendale, come quella di tante altre aziende friulane, ha radici lontane che affondano nell'impegno e nella dedizione al lavoro. Come ama raccontare Loris Troppi-

LA CURIOSITÀ

Raccolta fondi per neonatologia

L'imprenditore Loris Troppina ha voluto "condividere" i buoni risultati della sua azienda con il tessuto sociale.

Il prestigioso portfolio aziendale realizzato quest'anno per la prima volta in 236 copie esclusive, infatti, è diventato cadeau per una raccolta di fondi, culminata in un evento "familiare" nella nuova casa dello stesso titolare a Basaldella. Un vero e proprio licòf, cui hanno partecipato oltre 380 invitati. L'iniziativa ha così permesso di acquistare un importante macchinario medico donato, per il tramite dell'Associazione Lilliput, al reparto di Neonatologia dell'azienda ospedaliero-universitaria di Udine, guidato dal primario Franco Magagnò.



na, il padre Vittorino faceva l'impresario edile, quindi lavorava per conto terzi e ogni tanto capitava di incrociare qualche "furbetto" che non lo pagava. Inoltre, doveva tornare a casa a pranzo e la moglie Silvana gli puliva le scarpe e forniva un cambio di abiti da lavoro perché già sporchi di malta e cemento. Tanta fatica e lunghe ore di lavoro che hanno, però, impresso nei figli il rispetto per il lavoro e quello per le persone che lavorano.

La mamma Silvana ripeteva sempre al figlio Loris: "se tu fassis il lavor di tò pari, ti copi". Con in tasca il diploma di maturità scientifica del liceo udinese "Copernico" e dopo un'esperienza nel percorso di studi universitari di medicina, Loris Troppina si iscrive alla facoltà di Ingegneria dell'ateneo triestino, dove continua il percorso fino al terzo anno. A quel punto, però, il padre Vittorino viene colpito da gravi problemi di salute e Loris si assume anche l'impegno della guida dell'azienda. Da quel

momento è un crescendo di risultati, rivolti in maniera sempre più specialistica alla realizzazione di unità residenziali di pregio. "Abbiamo deciso ora di comunicare la nostra attività sotto il marchio Casa Troppina - spiega il titolare Loris Troppina - in quanto rende bene il principio che ha animato la nostra storia e la nostra attuale strategia imprenditoriale: casa intesa come famiglia, attorno alla quale progettiamo e realizziamo le abitazioni". Il modello aziendale, infatti, replica quello di una boutique: altissima personalizzazione del prodotto, scelta attenta incentrata sulla qualità di materiali e fornitori, assistenza continua e prolungata post vendita. Una strategia, quindi, che la pone nella fascia medio-alta di mercato, che, evidentemente in Friuli non sta registrando pesanti flessioni. Il fatturato consolidato del gruppo Troppina, infatti, si attesta attualmente sui 4,5 milioni di euro, in linea con gli esercizi precedenti.

ASTEQ

Inaugurazione a settembre

Impianti elettronici ad alta tecnologia

La Asteq S.r.l. è un'azienda familiare che nasce dalla volontà di Carino, Laura e Massimo Zebelloni di fondare una Società a vocazione tecnologica.

"La nostra è stata una scelta consapevole - ha spiegato subito il titolare, Massimo Zebelloni - seppur coscienti che aprire una nuova azienda oggi, con la crisi evidente del mercato economico in atto è sempre un

rischio. Abbiamo allora puntato sul fatto che la Asteq S.r.l. - spiega ancora Zebelloni - dovesse presentarsi sul mercato con argomenti chiave legati alla propria competitività: lavoro in team, internazionalizzazione, flessibilità della struttura, sviluppo di proprio engineering, investimenti in beni all'avanguardia della tecnologia, cooperazione con le risorse del territorio".

Entrando nello specifico dell'azienda la Asteq si occupa della progettazione, della costruzione, della commercializzazione e della posa in opera di impianti ed apparecchiature meccaniche, elettriche ed elettroniche in genere sia in Italia, sia all'estero. Essa può anche assumere appalti per la fornitura, l'installazione, la revisione e la manutenzione di impianti industriali



in genere, nonché la progettazione degli impianti stessi. Ha inoltre per oggetto la ricerca, l'acquisizione e lo sfruttamento dei brevetti in genere e la loro commercializzazione o concessione in li-

cenza a terzi, sia in Italia sia all'estero.

A meno di un anno dalla fondazione Asteq S.r.l. ha sviluppato progetti di impianti destinati al downstream siderurgico, realizzato interna-

Un'immagine della macchina realizzata nell'azienda a Osoppo

mente la prima macchina, acquisito commesse estere per impianti simili con argomenti innovativi, dato impiego a dodici persone dirette, oltre all'indotto.

"L'inaugurazione ufficiale che è avvenuta a settembre - ha concluso il titolare - è stata l'occasione per scattare una fotografia che testimonia "solo" un primo traguardo, la tenacia di un gruppo. Una fotografia in bianco e nero, un'istantanea come in un film senza suono, il nastro che apre le porte all'Azienda, volta al futuro verso sempre maggiori successi".

Valentina Coluccia

Viaggio nell'azienda leader in Italia per l'arredamento per la prima infanzia

IMPRESE

PALI

Pensato per i bambini

Molto spazio è dato alla ricerca. Al momento i colori sono sovrani del settore

Alessandro Cesare

Con 90 anni di vita e 40 anni di specializzazione nella produzione di arredamento per la prima infanzia, Pali è testimone dell'evoluzione del mercato della puericultura in Italia e all'estero. Nonostante il periodo di crisi economica internazionale, l'azienda, che ha sede a San Giovanni al Natisone, non ha registrato in questi ultimi mesi né un calo del fatturato né un conseguente ridimensionamento dello staff aziendale. Abbiamo chiesto a Loretto Pali, amministratore delegato di Pali, quale strategia abbia adottato per uscire indenne da questo periodo di difficile congiuntura economica. «Il nostro segreto – spiega – è stato puntare sul marchio a sostegno di un prodotto adeguato alle esigenze del mercato in termini di qualità e design. Negli ultimi cinquant'anni sono cambiate senza dubbio le esigenze e le potenzialità del cliente finale; abbiamo vissuto un progressivo aumento d'interesse da parte del pubblico nei confronti del settore pri-



ma infanzia, dovuto alla maggior disponibilità di spesa delle famiglie, al boom economico degli anni Sessanta e conseguentemente all'importanza sempre più rilevante dell'infanzia nella società moderna». Oggi, come racconta Loretto Pali, la clientela è consapevole che l'infanzia sia un'età evolutiva con specifiche esigenze: da qui, l'accresciuta attenzione e sensibilità per le tematiche relative a sicurezza e ambiente. «I prodotti Pali rispondono a queste aspettative del pubblico ma nello stesso tempo si adattano alle scelte stilistiche dettate dal mercato e dai gusti imperanti

nel settore della moda. Al momento, per esempio, i colori sono sovrani incontrastati del nostro settore e così abbiamo sviluppato un apposito reparto ricerca e design che possa creare nuove proposte interessanti per la clientela». Per tutti questi motivi i recenti investimenti di Pali non hanno riguardato tanto l'acquisto di nuovi macchinari per la produzione quanto piuttosto la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti. «Il marchio poi – continua Pali – è stato rafforzato grazie a un'efficace strategia di comunicazione che ha promosso i nostri prodotti facendo leva non solo sull'aspetto

“emozionale”, ma anche sull'affidabilità e la qualità offerta da un'azienda storica con quasi un secolo di vita alle spalle». Tra i leader in Italia nell'arredamento per la prima infanzia, Pali registra un export davvero significativo, pari al 50% del fatturato. I mercati principali sono l'Europa, in particolare i Paesi dell'Est, anche se già nel 1990 l'azienda ha consolidato la sua presenza nel mercato americano istituendo una propria rete di vendita. «Possiamo affermare – spiega Loretto Pali – che ormai, con l'economia globalizzata, tutti i mercati tendono in generale ad assomigliarsi. Cambiano ancora, in base alle zone, i gusti: se nei Paesi del Nord il pubblico privilegia un design essenziale e pulito, al Sud si apprezzano molto le linee tondeggianti e i colori più vivaci». Oggi Pali, guidata dalla quarta generazione della famiglia, è una realtà solida e presente in modo capillare a livello internazionale, sempre al passo con i tempi e attenta alle esigenze di bimbi e genitori.

IN CIFRE

90 anni di storia

Nel 1919 Ermene gildo Pali crea una piccola azienda di seggiole assieme al figlio Secondo a Dolegnano. A partire dagli anni '60 la ditta di sedie comincia il suo cammino in ascesa, con l'acquisto di nuovi macchinari che le assicurano un aggiornamento rapido e all'avanguardia. Nel giro di dieci anni l'azienda costruisce nuovi stabilimenti operativi: comincia in questo periodo la produzione dei lettini per bambini, commercializzati per la prima volta con il marchio Pali. L'azienda ha sede in via del Collio 67 a San Giovanni al Natisone.

LA CURIOSITÀ

Un seggiolone unico

Pappy-Re soddisfa le diverse esigenze del bambino, dalle prime pappe fino ai primi pasti a tavola, fino a diventare una sedia classica. Originali finiture di colore e una foratura a forma di orsetto nello schienale, rendono Pappy-Re di Pali un seggiolone unico. Si caratterizza per il piano di seduta ed il poggiatesta perfettamente adattabili al suo sviluppo.



IL RICAMIFICIO

A Forni di Sopra

L'arte del ricamo tra le Dolomiti

Incorniciato dalle splendide vette delle Dolomiti friulane, accoccolato in una conca ampia e soleggiata, immersa nella parte orientale di uno dei più vasti parchi naturali dell'arco alpino. Forni di Sopra, un grazioso paesino dell'Alta Val Tagliamento tra Carnia e Cadore, è senza ombra di dubbio un luogo suggestivo ed affascinante. Adagiato tra i monti, in un contesto di rara bellezza, pare infatti l'ambientazione di antiche storie e di incantevoli favole, capace di far sognare chiunque decida di visitarle. Ed è proprio qui che le meraviglie della natura si fondono con la vita di tutti i giorni e gli antichi mestieri rivivono attraverso la passione di chi sa tramandarli di generazione in generazione. Come la signora Sabi che cinque anni fa, con l'aiuto del marito e la creatività delle figlie, ha coronato il suo grande sogno: dedicarsi all'arte del ricamo e aprire un negozio ricco di oggetti d'artigianato nel cuore del suo piccolo centro dolomitico. Il Ricamifi-

cio (www.ilricamificio.net) è nato così, dalla voglia di mettersi in gioco e liberare la propria creatività attraverso la realizzazione di manufatti che rispettano la tradizione seppur con l'utilizzo di tecnologie moderne. Ecco che allora prendono forma originali complementi d'arredo, oggetti per la casa, asciugamani, idee regalo, splendidi pensieri per il Natale e per la Pasqua, bomboniere per battesimi e matrimoni che affascinano alla prima occhiata: ogni esecuzione è unica nel suo genere, personalizzabile nell'estetica, nel colore della lavorazione a ricamo e nel tessuto. La signora Sabi

sceglie materiali semplici come il lino, il panno e la lana cotta arricchendoli con ricami graziosi ed eleganti e abbinandoli anche al legno con il quale si fanno cuori ornamentali, cornici e ghirlande. «Il ricamificio - racconta la signora Sabi - va incontro alle esigenze più particolari della clientela ideando una gamma di proposte per ogni occasione. Nella era dell'usa e getta, il laboratorio è alla continua ricerca di materiali di pregio per progettare creazioni che durino nel tempo, per offrire prodotti di quell'ottima qualità che solo un lavoro artigianale sa garantire. E chi ci vie-

ne a far visita apprezza tantissimo la nostra filosofia, soprattutto i turisti che soggiornano a Forni e che ci scoprono per la prima volta». La grande passione per l'arte del ricamo, inoltre, spinge la signora Sabi a condividerla con gli altri attraverso l'organizzazione di corsi durante i quali si apprendono alcuni preziosi segreti di questo tipo di lavorazione e s'impara, per esempio, come realizzare calze di Natale e colorate spille da indossare o da donare. E se il web è già un obiettivo raggiunto grazie all'attivo ed apprezzato shop online che facilita il comodo acquisto delle creazioni da qualsiasi parte del mondo, la partecipazione alle più importanti fiere del settore è una meta da raggiungere al più presto. «Vogliamo farci conoscere - spiega ancora la signora Sabi - e per farlo vogliamo prendere parte ai più significativi eventi in regione e in Italia. Oltre a Idea Natale, una manifestazione alla quale partecipiamo già, c'è la fiera Macef di Milano».

Giada Bravo



SATA E TECHNE SECURITY

Soluzioni per la sicurezza

In occasione del 9° Forum Expo ICT Security che si è tenuto lo scorso 22 ottobre a Roma, Sata HTS Hi-Tech Services ha presentato in collaborazione con il partner Techne Security le soluzioni di log management SecureLog e LogBank.

Di fronte ad un folto pubblico, interessato a valutare le ultime novità tecniche nell'ambito della sicurezza informatica, il personale di TechneSecurity e Sata HTS ha esposto le peculiarità delle proprie soluzioni, completamente sviluppate in Italia e compliant ai recenti provvedimenti emanati dal Garante per la privacy.

Sata HTS Hi-Tech Services S.p.A è un'azienda italiana che produce hardware e software innovativi e funzionali, in uno dei settori chiave dell'ICT: quello della sicurezza informatica.

Leader nel mercato per quanto attiene i si-

stemi e i prodotti per la comunicazione sicura e per la crittografia avanzata, Sata HTS è protagonista nel campo delle chiavi USB per la sicurezza e per l'autenticazione dei sistemi informatici.

L'azienda è stata fondata nel distretto del Nord-Est nel 2001: il progetto industriale è stato messo a punto da Sandro Taddio.



Sandro Taddio

Tutto parte dalla ristrutturazione di una piccola frasca e dall'allevamento di suini

IMPRESE

AGRITURISMO "NON SOLO CICCIOLE"

Laboratorio del gusto

A dicembre previsti quattro giorni con "La maialata". E il futuro si chiama fattoria didattica

Francesco Cosatti

Un agriturismo immerso nel verde. Una struttura in costante crescita che presto diverrà fattoria didattica. Tutto questo è "Non solo Cicciole." un mondo a parte, più che un agriturismo. Un progetto nato dieci anni fa dalla volontà di Marina Cancellier e suo marito Luca Not. "Tutto è partito con la ristrutturazione di una piccola frasca tra le colline sopra Faedis al 14 di Borgo Gradischiutta. Da lì l'idea di aprire una struttura per l'allevamento e la macellazione dei maiali. Un progetto che continua a distanza di anni e che a oggi tocca la cifra di 110 suini all'anno che vivono allo stato brado nella area specifica e che qualche mese fa è stato dotato del bollo CEE. La ristrutturazione ha permesso poi la nascita dell'agriturismo con 5 stanze (tutte con nomi di fiori: erica, genziana, margherita, viola e primula) di cui una realizzata nello specifico per persone portatrici di handicap".

Specialità. "I prodotti che noi produciamo - continua Not - sono gli ingredienti base delle nostre specialità. Sicuramente gli antipasti, insaccati e non solo, e poi il carré delle ricette Made in



Friuli. Oltre 40 piatti diversi, tra primi e secondi, preparati secondo la più tipica tradizione friulana, con l'aggiunta e la fantasia della cuoca Rosi, lei, di origine siciliana in grande di preparare "il più buon frico della zona".

Tra i piatti top, il carré di carpaccio freddo, la cop-

pa dio testa -un lesso che si abbinava a meraviglia con l'ottimo rosso servito dai padroni di casa-, il delizioso salame al cartoccio, e una caponata siciliana con ortaggi e erbe naturali, che è difficile assaggiare altrove. E poi le serate speciali. A dicembre quattro giorni con "La maiala-

ta" (sul sito tutte le date e le indicazioni, doveroso prenotare). Per quanto riguarda il vino, ogni esigenza viene soddisfatta grazie ai tre ettari di vigneto dell'Azienda che produce sia vini bianchi che rossi.

Fattoria didattica. Il progetto, in rampa di lancio all'Azienda "Non solo cicciole" è quello della Fattoria didattica. Uno spazio dedicato ai bambini della scuola primaria per far conoscere loro i segreti di un mondo per molti misterioso. Un'attività di studio, e di presa di conoscenza diretta, dell'intero processo di macellazione, all'interno di un progetto di educazione alimentare promosso insieme al Piano di sviluppo Rurale Europeo, partner dell'iniziativa. Una fattoria speciale immersa nel verde che permette anche la scoperta di piante e animali, non solo di terra, ma anche di acqua dolce grazie alla prossima realizzazione di uno stagno.

Futuro. "Promuovere sempre più i servizi e le peculiarità del nostro territorio. E poi crescere guardando al mercato estero da dove abbiamo già ricevuto buone risposte (clienti da Austria, Germania, Slovenia, ma anche Francia e Spagna) in collaborazione con le altre aziende della zona".

IN CIFRE

5 camere per i clienti

10 anni: l'età dell'Azienda Agricola "Non solo cicciole"
110: numero dei suini in un anno "ospiti" dell'allevamento
30 euro: il costo di una notte in camera singola (pernottam.)
35 euro: il costo della pensione completa (a persona)
50% di sconto: per bambini dai due ai sei anni per trattamenti di pensione e mezza pensione
60 posti: il numero dei coperti
27: il numero dei primi piatti tra cui si può scegliere
24: il numero dei secondi piatti tra cui si può scegliere
6: le qualità di vino (tra bianchi e rossi)

LA CURIOSITÀ

... ma anche coccole

Alleggerire il curioso nome della Azienda di Borgo Gradischiutta a Faedis, viene naturale interrogarsi sul perché. Come è nato un nome così strano? Che storia c'è dietro? La risposta arriva direttamente da Luca Not. "Non solo cicciole nasce all'inizio della nostra avventura. Una battuta che è diventata la prima parte del nostro motto, che continua così: Non solo cicciole, ma anche coccole. Proprio per la vocazione della nostra struttura, mia di mia moglie e di tutti i collaboratori a coccolare il cliente non solo al momento del pasto, ma in ogni momento della giornata. A renderlo un ospite speciale in un posto speciale". Per info e contatti: Azienda "Non solo Cicciole", Borgo Gradischiutta a Faedis. Tel: 0432-728259 Cell: 340-7790272 Web: www.nonsolocicciole.com

AZIENDA AGRICOLA ROSA BOSCO

Il miglior vino dalle colline tra Buttrio, Manzano e Premariacco

Poche bottiglie... di qualità

Perizia, eleganza e puntigliosa passione contraddistinguono il lavoro e la persona di Rosa Bosco, creatrice dell'etichetta di vini RB.

Rosetta, come tanti la chiamano, ha avviato la sua azienda nel 1998, dopo trent'anni d'esperienza nel settore vitivinicolo.

L'export vale il 40 per cento del fatturato

lo. Ha saputo coniugare armonia e gentilezza in uno stile tutto suo, facendo ottenere ai suoi vini risultati ambiziosi.

L'export vale il 40 per cento del fatturato (Giappone, Austria, Germania, Stati Uniti, Inghilterra e Danimarca). La Pergola a Roma, il Cracco Pèck a Milano e il Tantris

di Monaco sono solo alcuni dei ristoranti dove vengono proposti i vini Rosa Bosco. E presente, da sempre, a Vinitaly ed al Merano Winefestival. Successi che partono da un precetto fondamentale: l'attenzione per la qualità in tutte le fasi di produzione e la volontà di specializzarsi in pochi vini.

"Non sono un'enologa", confida Rosa Bosco, "ma ho avuto la fortuna di conoscere il winemaker Donato Lanati, dal quale ho imparato le cose più importanti. Mi ha sempre detto che, per fare un buon vino bisogna essere in due, uno che sa e uno che vuole. E così si è avviata questa importante collaborazione, rafforzata dall'aiuto dei miei figli, Alessandra ed Alessio".

Rosa Bosco produce poche bottiglie (10-12.000), vinificando le uve dei conti di Puppi e di altri,

sempre delle colline tra Buttrio, Manzano e Premariacco, ottenendo quattro vini prestigiosi.

"Il vino è l'uva che si porta a casa; è come fare la macedonia: la facciamo con l'uva sana e matura. Si inizia dalla campagna: questo è un aspetto imprescindibile del mio lavoro. Inizio dalla valutazione di uva che va dagli otto ettari al chilo. La selezione continua durante la raccolta ed in cantina, dove elimino altri grappoli. Pratico anche il salasso. Traggo stimolo, continuamente, dal desiderio di fare bene; non sono mai contenta, mi pare che posso sempre fare qualcosa di più. Voglio che chi beve il mio vino si ricordi che quello è un vino Rosa Bosco."

Novità di quest'anno è la Ribolla Gialla, prodotta per metà in barrique, più rotonda, meno spigolosa

tazione del terreno, dell'esposizione e di tanti aspetti che danno carattere ad un vino. Seguo la crescita delle piante e procedo al diradamento dei grappoli, per ottenere da ogni pianta una quan-

tità di uva che va dagli otto ettari al chilo. La selezione continua durante la raccolta ed in cantina, dove elimino altri grappoli. Pratico anche il salasso. Traggo stimolo, continuamente, dal desiderio di fare bene; non sono mai contenta, mi pare che posso sempre fare qualcosa di più. Voglio che chi beve il mio vino si ricordi che quello è un vino Rosa Bosco."

Il desiderio di ottenere vini di qualità superiore è seguito durante la vinificazione e la lavorazione dei vini: "Creare vini è sempre più difficile perché in Friuli tutti i produttori sono cresciuti in termini qualitativi: in genere si beve molto meglio, lo sforzo di migliorarsi è quindi sempre maggiore. Non posso competere con chi produce duemilabottiglie e, quindi, miro a produrne poche ma ottime: Sauvignon Blanc, il mio primo vino,

fedele a se stesso, al quale sono molto affezionato e che è molto apprezzato; Bosco Rosso, un merlot in purezza, barricato in botti di rovere francese; lo spumante Blanc de Blanc, ottenuto con metodo champenoise dai migliori grappoli di chardonnay; novità di quest'anno è la Ribolla Gialla, pro-

dotta per metà in barrique, più rotonda, meno spigolosa. Questa è stata una bella annata: prima le piogge e poi molto caldo, non ci sono state né umidità né muffe né grandine, non si è ricorsi ad alcun trattamento ed il raccolto è stato abbondante."

Tommaso Botto



Rosa Bosco è creatrice dell'etichetta di vini RB

Una friulana ha appena ottenuto l'encomio dal Comitato europeo delle Organizzazioni Professionali Agricole

ATTUALITÀ

FRANCESCA BALALLI

La "palestra verde"

Il metodo vincente s'ispira alla relazione tra uomo, natura e animali per promuovere il benessere

Chiara Pippo

Un metodo innovativo, che s'ispira alla relazione tra l'uomo, la natura e gli animali, per promuovere l'educazione al benessere.

Lo ha messo a punto Francesca Ballali, imprenditrice friulana: un metodo, che prende il suo nome e che ha appena ottenuto l'encomio dal Comitato delle Organizzazioni Professionali Agricole dell'Unione Europea (Copa).

E la Ballali, laureata in pedagogia e con un vasto ed entusiastico curriculum nell'ambito dell'educazione, della comunicazione e della Pet Therapy, apporta con il metodo l'innovazione nei processi formativi e di crescita. Ha cominciato la sua esperienza lavorativa in Camera di Commercio a Udine, dove si occupava proprio di progetti di formazione. Anche grazie a questo legame specia-



Francesca Ballali con il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo

le, il presidente della Cc-iaa Giovanni Da Pozzo ha voluto renderle omaggio, segno d'ammirazione e soddisfazione per l'importante traguardo:

ennesima stella in una carriera costruita saldamente su tanto studio, impegno e passione, oltre che su un indiscutibile talento.

Il riconoscimento, consegnatole dal Commissario europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel durante una cerimonia al Copa-Cogeca a Bruxelles (per la "Giornata mondiale della donna rurale"), ha premiato il "Metodo Ballali" come miglior metodo europeo di applicazione della pet therapy nel settore pedagogico. Il progetto è stato annoverato tra le migliori 15 idee imprenditoriali, tra ben 15 mila partecipanti.

Promuovendo il contatto con la natura - attraverso fattorie didattiche e sociali e l'orto vivaio, e attraverso la pet therapy con l'aiuto di animali certificati e addestrati -, il metodo «crea una 'palestra verde' - ha spiegato la Ballali - non solo per bambini e ragazzi, ma anche per genitori e nonni. L'obiettivo è fornire occasioni per allenare adulti e bambini ad amare le peculiarità di un territo-

rio, l'ambiente e la sana alimentazione».

Un benessere che comprende sia aspetti oggettivi (qualità di vita, sicurezza o accessibilità ai servizi) sia soggettivi (percezione della propria salute, autostima, relazione con gli altri).

«L'idea - ha concluso Ballali, felice di essere ritornata nella sua prima "casa" per questa bella occasione - rappresenta un obiettivo di primaria importanza, nel percorso individuale e pure come tensione verso rapporti sociali che puntino a costituire una società equilibrata».

E la Ballali sa bene quanto sia importante, a partire dai bambini, di cui è appassionata oltre che esperta. Iniziando dai suoi due figli, Edoardo e Ludovica, che porta sempre con sé nelle sue numerose "spedizioni" di lavoro in Italia e in Europa, e che definisce «insostituibili compagni di vita e di viaggio».

BORDANO

"Sensibilità energetica"

Premiare le scuole per idee o progetti sulle energie rinnovabili e il risparmio dei consumi, attraverso un concorso. È l'idea del Comune di Bordano, che sta promuovendo un bando nell'ambito della Scuola dell'energia sul Lago dei Tre Comuni, iniziativa partita su proposta del sindaco Gianluigi Colomba per promuovere e divulgare la "sensibilità energetica", con particolare riguardo alle rinnovabili e ai sistemi di produzione energetica innovativi.

Il concorso si chiama "Dalla Scuola dell'energia all'energia per le scuole" e prevede che tutte le scuole della Regione, più a richiesta eventuali altre, possano partecipare con proprie opere. Per le info tel. 0432.988.120-049 fax 0432.988185 ufficio. tecnico@com-bordano.regione.fvg.it; cell. sindaco 334-9590199). Alla scuola o alle scuole vincitrici sarà assegnato il premio, che potrà consistere in un impianto fotovoltaico o in altri dispositivi da utilizzare nella struttura scolastica. L'iniziativa prevede la compartecipazione di soggetti pubblici e privati, che abbiano interesse a sponsorizzare i premi, attraverso una somma di denaro oppure nella fornitura degli impianti o altri dispositivi. La prima fase comporterà la valutazione delle richieste degli sponsor (che dovranno pervenire entro il 15 dicembre), quindi partirà il Concorso (entro il 31 dicembre le scuole riceveranno l'invito), che sarà suddiviso in due parti: Junior, per elementari e medie; Senior, per superiori e Università.

COWORKING

Spazio di 120 mq

Ecco la "comunità di lavoratori"

"Fare squadra è la nostra priorità: il Friuli è una terra dalle grandi potenzialità che devono essere convogliate e messe a disposizione in spazi fisicamente concreti utilizzabili anche da chi, appunto, è all'inizio della sua professione e ha bisogno di un terreno comune dove condividere e scambiare le proprie idee sul futuro imprenditoriale della regione".

C'è viva soddisfazione nelle parole con cui Antonio Maria Bardelli, Presidente Gruppo Bardelli, ha presentato, venerdì 13 novembre, alla Sala



Due "postazioni" nello spazio creato a Città Fiera

L'idea è nata negli Stati Uniti più precisamente a San Francisco

Multiseum del Centro-Città Fiera a Torreano di Martignacco, l'innovativo progetto del Coworking, una strategia imprenditoriale che ha l'obiettivo di offrire ai professionisti impegnati in un'attività autonoma, che non possono disporre di un ufficio proprio, una postazione attrezzata all'interno di uno spazio condiviso e dar vita così ad una "comunità di lavoratori" (coworkers), che oltre a risparmiare sui costi di gestione di un ufficio, possono beneficiare dello scambio di idee ed esperienze derivante dal contatto con gli altri imprenditori.

L'idea è nata negli Stati Uniti - ha spiegato anche Vincenzo Missio, partner Coveco S.r.l., che ha presentato le linee guida del Coworking a Udine - e più precisamente a San Francisco, dove nel 2006 un programmatore infor-

matico insoddisfatto dell'isolamento domestico a cui lo costringeva il lavoro da freelance, decide di affittare gli spazi di una ex-fabbrica e dar vita così al primo coworking. Entrando nello specifico del progetto, su cui ulteriori informazioni si possono reperire nel blog <http://coworkingudine.wordpress.net> o nel sito ancora in costruzione www.coworkingudine.it a Udine il business center Ufficity di città Fiera ha adibito a coworking uno spazio di 120 metri quadrati all'interno del quale sono collocate 8 scrivanie (su ogni scrivania possono lavorare comodamente due persone) più una piccola zona per fare delle riunioni estemporanee ed improvvisate e condividere così progetti e idee.

"Il coworking particolarmente accattivante soprattutto per i giovani - ha concluso Antonio Maria Bardelli - per la componente "dinamica" del suo svolgersi: un aspetto particolarmente interessante per chi, all'inizio della propria attività, necessita e vuole godere di una certa elasticità".

Valentina Coluccia

GIOVANI IMPRENDITORI

Le sfide da affrontare



Professione Giovane Imprenditore: opportunità, esperienze, idee.

E questo il titolo della tavola rotonda tenutasi giovedì 12 novembre alla Facoltà di Economia dell'Università di Udine.

L'evento, moderato da Michela Mugherli, ha visto la partecipazione dei Rappresentanti dei Gruppi Giovani di tutte le Associazioni di Categoria provinciali.

Si è parlato molto di sogno imprenditoriale, di senso del sacrificio, di coraggio e determinazione ma anche di responsabilità e di amore per il territorio in cui si vive e

si opera.

Si è discusso sul ruolo dell'Università, che se da un lato promuove le imprese innovative dall'altro sembra ancora distante dal mondo delle imprese; e proprio a questo proposito sono state individuate nuove vie di collaborazione impresa-ateneo.

Ma non è stato tralasciato nemmeno il ruolo che i policy makers dovrebbero avere nel supportare le imprese dei giovani.

Quasi un centinaio gli spettatori della tavola rotonda, a testimonianza del forte interesse per la tematica.

Parla la titolare de "La Boutique del fiore" che racconta come è cambiato Borgo Stazione

DONNE IMPRENDITRICI

ANGELINA RANIERI

Rose rosse per te...

La clientela è giovanile, spesso stranieri. E vanno alla grande le composizioni economiche

Chiara Pippo

Ci vuole ancora una generazione perché si realizzi l'integrazione. Non si può evitare la rima per questo augurio.

Quello che, pensando ai suoi figli, si fa la titolare de "La Boutique del fiore" di via Roma, Angelina Ranieri, che non ne può più di sentir parlare della zona come di un quartiere pericoloso. «Bisogna smetterla - sbotta -: parlarne così è penalizzante di per sé e non porta ad altro se non ad aumentare la distanza».

Dice questo pur con la piena consapevolezza

"I fiori piacciono particolarmente alle donne russe"



LA CURIOSITÀ

I fiori nel DNA

La Boutique del fiore è dal '93 un dolce punto di approdo nella coloratissima e multietnica via Roma. È gestito con dedizione da Angelina Ranieri, imprenditrice 46enne e "figlia d'arte".

La madre, infatti, aveva una fioreria in Chiavris e si può dire dunque che Angelina abbia davvero i fiori nel Dna. Il primo lavoro, poi, è stato da un fiorista in via Moro, a 19 anni. Poi diverse altre occupazioni, da dipendente, con l'arrivo del primo figlio (Giuseppe, ora 23enne).

Fino alla decisione: ritornare alla passione primaria. «Mi piaceva qui», ammette. Così nasce la Boutique, una dei testimoni dei grandi cambiamenti che hanno investito questa via e hanno influenzato anche il suo lavoro. Ma è questione di tempo, dice lei stessa.

E basta campagne informative negative. Con il tempo l'integrazione è possibile. «Penso a mio figlio più piccolo, Alessandro: ha 12 anni e ha tantissimi amici immigrati e perfettamente integrati.

Ci vuole ancora un po' perché processi così complessi si compiano, ma vedo che la situazione sta già migliorando. Aspettiamo con fiducia».

ci sono molti snack bar, gastronomie.

Si vendono quasi essenzialmente cose a buon mercato, c'è immigrazione, ci sono tantissime nazionalità.

Ma purtroppo le campagne negative fanno sì che la gente continui ad allontanarsi; chi viene qui tende ormai a non aspettarsi un lavoro di qualità. Io stessa mi sono dovuta riorganizzare, nel senso che faccio quasi esclusivamente cose più semplici ed economiche, perché questo chiede la maggior parte dei clienti.

Tanto che a volte si stupiscono che realizzi io alcune composizioni. Come se lavorare qui significasse automaticamente non essere capaci di fare un bel lavoro.

Chi sono i suoi clienti?

Tanti italiani. Ma anche ragazzi stranieri che vengono a comprare rose. I fiori, poi, piacciono molto alle donne russe.

È stato difficile per lei aprire l'attività e portarla avanti da sola?

No, nessuna difficoltà "aggiuntiva" dal fatto di essere donna. Certo, ho dovuto fare rinunce, ma ero abituata.

Anche mia madre era una fiorista e sono cresciuta adattandomi agli orari di questo lavoro, a stare in negozio anche nei giorni di festa. Ci si conforma a ritmi diversi.

E con i figli?

La vita è fatta di molte componenti.

I figli sono la gioia più grande, ma la vita è un insieme di cose: siamo lavoro, siamo famiglia, siamo individui, elementi da

Il primo lavoro è stato da un fiorista in via Moro, a 19 anni

considerare assieme. Fare tutto con gioia; questo non va perso di vista.

Quali sono i fiori che vende di più e qual è il suo preferito?

Mi piacciono tutti, mi piace fare composizioni, ho fatto anche dei corsi per migliorare le mie abilità e indirizzare al meglio la mia passione. Devo dire che il fiore che "va" di più è sempre la rosa, assieme a tulipani, margherite. Fiori "semplici".

Sono felice di vedere che ancora tanti giovani li comprano per regalarli, è un bel gesto. Il mio fiore preferito è la rosa bianca: è pura, bellissima.

Che cosa chiederebbe alle istituzioni?

Meno cavilli o alcune tasse davvero assurde. E più attenzione alle professionalità: fino a qualche anno fa c'era una valutazione sulle persone che volevano aprire un'attività. Bisognava essere non solo motivati, ma anche preparati, conoscere e rispettare le regole, fare un esame. Oggi ci si improvvisa.

Uno si sveglia la mattina, ha da parte dei soldi e si mette a fare l'imprenditore al buio, senza sapere nulla. Poi i risultati si vedono e i problemi pure. Risolvere questo garantirebbe già una migliore integrazione e una base di partenza comune per tutti.

che «tutto è cambiato da quando, nel '93, scelsi di aprire qui la mia attività». Ma assicura di non aver mai avuto problemi e che partire da questo assunto sia già sbagliato.

Com'è cambiata la situazione?

Pian piano, la media borghesia udinese ha cominciato a non frequentare più questa zona, che era un quartiere elegante della città, mentre progressivamente i negozi con un'offerta commerciale elevata se ne andavano.

Molte attività sono cambiate, certo. Molti residenti anche.

Ora c'è un'offerta diversa,

SCUOLA PER GENITORI

Esaurito al Palamostre

TELEFRIULI

Già migliaia di clic

Crepet conquista Udine Nato il nuovo sito

Paolo Crepet a Udine ha conquistato le 450 persone che hanno assistito al Palamostre alla presentazione della prima Scuola per genitori del Fvg, decretando l'apertura alla iscrizioni che si concluderanno il 18 dicembre.

Il primo appuntamento con la Scuola per genitori, che gode del patrocinio del Comune, della Provincia e dalla Cciaa di Udine, è in programma per giovedì 21 gennaio: sarà affrontato il tema "Educare nella crisi" che vedrà nuovamente come relatore Paolo Crepet, seguiran-



Paolo Crepet

no lunedì 8 febbraio quello con lo psicoterapeuta e psicologo Osvaldo Poli, e il 25 marzo quello con la

psicoterapeuta e psicologa Rosanna Schiralli, che porranno l'attenzione sulle regole e sull'autorevolezza del genitore.

Il tema della serata del 9 aprile riguarderà la sfera della sessualità vista sia dalla parte dei genitori che da quella dei figli e sarà affrontata dallo psichiatra e sessuologo Marco Rossi.

Concluderà la prima edizione della Scuola per Genitori Mario Polito, psicologo, psicoterapeuta e pedagogista, con l'appuntamento del 26 maggio dal titolo "Come gestire i conflitti in famiglia e con gli altri".

Ènato il nuovo www.telefriuli.it. Il sito dedicato alla storica emittente friulana è già in rete da qualche settimana e ha già ottenuto migliaia di clic.

Clic che significano curiosità e attese nei confronti di una televisione quotidiana, strumento per poter dire la propria nell'approfondire argomenti di attualità locale e nazionale. E un altro segnale che il nuovo strumento è apprezzato dal pubblico, sono le numerose connessioni dall'estero dove gli emigranti friulani vogliono sapere che cosa suc-

telefriuli.it

cede nella terra d'origine. Ma che cosa trova chi si connette? Trova, il telegiornale integrale, tutte le notizie del nord est tratte dal sito del Gazzettino, realtà capofila del gruppo. E poi, i sondaggi con i quali il visitatore può davvero esprimere la sua opinione.

Ci si interroga sulla politica (come farla costare di meno, per esempio), su temi scottanti (la realizzazione di un cimitero

islamico a Udine), la vita di ogni giorno.

Nel sito vengono pubblicati gli sms arrivati nel corso delle dirette delle trasmissioni sportive Poltronissima durante la partita dell'Udinese e Bianconero il lunedì sera dalle 20. Inoltre www.telefriuli.it propone anche l'offerta integrale del palinsesto dal lunedì alla domenica. Infine lo staff di Telefriuli si apre ai propri telespettatori.

Ogni giornalista si racconta in poche righe e attende domande, suggerimenti e critiche. Un modo per mettersi in discussione e migliorarsi.

Assenze di regole e controlli mettono in ginocchio il sistema dell'autotrasporto

ATTUALITÀ

L'ALLARME

Emergenza tir

Più di 500 le imprese perse in Regione in cinque anni. Ko un quinto delle aziende udinesi

Francesca Pelessori

L'incremento dei costi di esercizio delle imprese e la concorrenza dei Paesi dell'Est in seguito all'estensione del regime di cabotaggio oltre i confini orientali sono due dei principali problemi che stanno mettendo in ginocchio le ditte di autotrasporto merci in conto terzi del Friuli Venezia Giulia. Da tempo la categoria lamenta crescenti difficoltà nel garantire un futuro alle aziende del settore e per molte di loro, soprattutto nella provincia di Trieste e Gorizia, si è arrivati alla chiusura. A lanciare l'allarme è Massimo Masotti, membro della Giunta della Camera di Commercio di Udine, che ricorda come «il percorso verso la liberalizzazione è avviato ormai in moltissimi settori, e certamente anche in quello dei trasporti. Ma ciò non significa che si debba lavorare in assenza di regole e di controlli». Secondo l'analisi realizzata da Infocamere sulla variazione del numero delle imprese di autotrasporto attive iscritte alla Cciao delle quattro province del Friuli Venezia Giulia tra il 31 marzo 2004 e il 31 marzo 2009 «si è verificata - spiega Masotti - una mortalità delle imprese di autotrasporto di merci che ha interessato maggiormente le provincie di Gorizia e Trieste e, in misura minore ma pur sempre significativa, quelle di Udine e di Pordenone». Nel periodo preso in esame da Infocamere, a fron-



INTERVISTA A MASSIMO MASOTTI

Prove di collaborazione con l'Austria



Massimo Masotti

Massimo Masotti ricorda come la tassazione nel settore trasporti nei Paesi neocomunitari sia inferiore se paragonata all'Italia, con particolare riferimento alle accise sui carburanti e alla tassazione del costo del lavoro. «Per questa ragione è necessario un intervento del Governo nei confronti di Bruxelles - precisa - affinché detti regole più equilibrate in tema di fiscalità. Da anni infatti giace a Bruxelles un progetto di standardizzazione della tassazione sui carburanti che garantirebbe un equilibrio maggiore nei costi di esercizio delle imprese situate nei vari Paesi». Le problematiche che investono gli autotrasportatori regionali sono condivise anche dai colleghi della vicina Austria, insieme ai quali gli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia stanno da tempo lavorando per trovare iniziative comuni a tutela delle imprese di confine e del territorio carinziano.

te di una media nazionale di cancellazioni pari al 13,23%. «nella provincia di Trieste la percentuale

arriva al 27,68%, in quella di Gorizia al 26,26%, in quella di Udine al 20,39% ed in quella di Pordenone

al 15,86%. Dunque - evidenzia Masotti - più la provincia è prossima al confine italo-slove-

IN CIFRE

C'erano una volta... 1000 aziende

	Numero imprese di autotrasporto attive iscritte alla CCIAA		
	31/03/2004	31/03/2009	Var.% 04/09
Gorizia	278	205	-26,26
Pordenone	782	658	-15,86
Trieste	419	303	-27,68
Udine	1.074	855	-20,39
F.V.G.	2.553	2.021	-20,84
Italia	12.5404	10.8813	-13,23

Dati Infocamere

no, maggiore è la perdita di imprese vettoriali». Prendendo in considerazione invece un periodo più lungo (1998-2008) «si può constatare - precisa Masotti - che per quanto riguarda le imprese di trasporto della regione il trend di mortalità è stato abbastanza stabile fino al 2004, accentuandosi sensibilmente nel periodo successivo, tanto che le imprese cessate sono state ben 505». L'arco di tempo compreso tra il 2004 e il 2009 coincide con l'estensione del regime di cabotaggio ai Paesi dell'Est. A partire dal 1° maggio 2004 è stata infatti estesa anche ai vettori neocomunitari la possibilità di effettuare operazioni di cabotaggio in Italia, «con conseguenti effetti negativi sul sistema di autotrasporto di cose in conto terzi del Friuli Venezia

Giulia. La vicinanza della nostra regione con la Slovenia - prosegue Masotti - ha infatti prodotto una concorrenza tale fra le imprese vettoriali dei due Paesi da determinare l'espulsione dal mercato delle province di Gorizia e di Trieste in misura percentualmente doppia rispetto alla media nazionale e del Friuli Venezia Giulia nel suo insieme nella misura di circa il 50% in più rispetto al dato nazionale».

Tutto ciò peraltro si è verificato «in un periodo di costante crescita - conclude Masotti -, almeno fino a tutto il 2007, del prodotto interno lordo del Friuli Venezia Giulia. Il che fa pensare che le esigenze di mobilità delle merci generate dalla crescita del Pil regionale siano state assolte da vettori diversi da quelli regionali».

EDITORIA

"Friuli - Venezia Giulia. Il cuore dell'Europa"

C'è turismo dove pulsa la storia

L'importanza dei collegamenti viari fra le varie regioni e le diverse nazioni è stata riconosciuta già dagli antichi romani che, subito dopo la conquista di un territorio, si preoccupavano di costruire le strade. Adesso, con l'irreversibile aumento del traffico veicolare e del trasporto su ruota, le autostrade sono vitali per un viaggio più veloce. Sono anche necessarie per unire Paesi tanto distanti fra loro come quelli dell'ovest e quelli dell'est. Il Friuli Venezia Giulia si trova proprio sulla strada più diretta fra Paesi dell'occidente e quelli dell'est che

si stanno sviluppando con sempre maggiore rapidità. Fondamentale è stata l'apertura dell'autostrada che va da Trieste a Venezia e si dirama verso Pordenone e Udine. E' l'arteria vitale del nord est italiano, dorsale dell'asse viario che collegherà Barcellona a Kiev, attraverso Trieste, Lubiana e Budapest.

La nostra regione Friuli Venezia Giulia vanta, inoltre, delle eccellenze storiche di altissimo livello che sono punti di richiamo per una economia legata al turismo, favorito, appunto, dalla facilità con cui, proprio attraverso le autostrade, si

può raggiungere mare e montagna, che sono uno dei patrimoni regionali. Vantiamo delle spiagge conosciutissime in ambito europeo e anche oltre, e vantiamo anche molte possibilità di attrazione perché il Friuli Venezia Giulia è ricchissimo di storia, architettura, tradizioni, sapori vari e diversi fra loro che permettono una scelta amplissima.

Il volume "Friuli - Venezia Giulia. Il cuore dell'Europa", edito dalle Autovie Venete, mostra una parte di questo patrimonio. Un bellissimo ed elegante libro che riporta delle stupende imma-

gini che, da sole, contribuiscono ad un percorso attraverso la storia per conoscere meglio la nostra regione. Percorrere l'autostrada, con tutte le sue diramazioni, sfruttando anche le strade interne fino ai valichi alpini - scrive Claudio Rendina nel testo di apertura - significa entrare proprio nel vivo di quel "piccolo compendio dell'Universo, alpestre, piano e lagunoso", ricordato da Ippolito Nievo, risalire alle sue origini storiche, assaporare il profumo della sua natura, riscoprire i suoi valori artistici, a fronte di città, fiumi, laghi, lagune".

Il volume accompagna

il lettore alla conoscenza di una terra dai mille transiti e invasioni. Nel viaggio si arriva a Udine, capoluogo storico del Friuli, dalle origini leggendarie che hanno qualcosa di mitico, di fantastico e di quasi irreali. Da qui si può procedere verso nord sull'autostrada per raggiungere cittadine come Venzone, con le sue mura. Gemona famosa per il Duomo completamente ricostruito dopo il terremoto, e Tolmezzo, capoluogo della Carnia, terra rievocata dai Carducci con "... o noci della Carnia addio! / Erro tra i vostri rami il pensiero mio / sognando l'ombra d'un



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Il cuore dell'Europa



tempo che fu. / Non paure di morti ed in congregate / diavoli goffi con bizzarre streghe ...".

Un profilo, un volto della regione espresso nelle stagioni quando il sole, la luce e le suggestioni dei paesaggi, che fanno intravedere millenni di storia da un'alba celtica e romana con impronte longobarde, franche, ecclesiastiche, veneziane, austriache.

Silvano Bertossi

A cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA FRIULANA IN CIFRE

$12^{\wedge} \%$
 $(0,05+)$ } = [155
**

ATTUALITÀ

Catalogo import-export 2009 della provincia di Udine

L'economia friulana e la Camera di Commercio

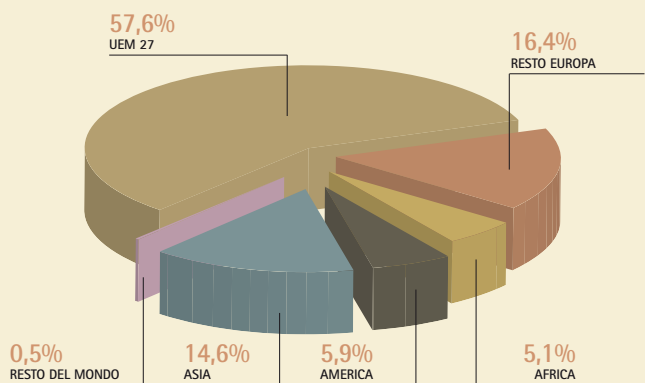
L'economia friulana intrattiene importanti rapporti con l'estero sia in termini di importazioni sia, e soprattutto, in termini di esportazioni. La propensione all'export ed il grado di apertura al commercio estero dell'economia friulana è significativamente superiore alla media nazionale: infatti il valore esportato rapportato al valore aggiunto totale è pari al 41,1% nella provincia di Udine, rispetto al 38,8% regionale e al 26,4% nazionale.

Nell'anno 2008 la provincia di Udine ha esportato per un valore complessivo pari a 5,8 miliardi di euro, mentre ha importato prodotti e merci per 3,3 miliardi di euro; il saldo commerciale è pertanto attivo ed ammonta a 2,5 miliardi di euro.

Crescono le esportazioni di prodotti specializzati ed high-tech che nel 2008 hanno raggiunto il 43% del totale esportato; la provincia di Udine esporta soprattutto metalli e prodotti derivati, macchine elettriche ed apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche, mobili e arredamento.

L'area dove si espor-

DESTINAZIONE DELLE ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE ANNO 2008



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCIAA Udine su dati Istat

ta maggiormente è l'Europa, in particolare Germania, Francia, Austria; cresce soprattutto l'interscambio commerciale con l'Europa centro-orientale (Croazia, Slovenia, Ungheria, Cechia, Slovacchia); si confermano quali mercati significativi quelli dell'India e della Cina e quali mercati emergenti il Brasile e la Turchia.

Le criticità della congiuntura economica attuale si sono riflesse anche sull'interscambio commerciale locale e nel primo trimestre il valore delle espor-

tazioni della provincia ha fatto registrare una diminuzione del 15,01% rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso; il saldo commerciale (esportazioni meno importazioni) rimane comunque positivo ed è pari a + 5,4 milioni di euro.

Compito primario della Camera di Commercio è di sostenere e rappresentare questa economia sia attraverso l'analisi dinamica delle sue componenti sia attraverso l'attività di promozione ed internazionalizzazione che consiste nell'esercitare "funzioni

di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese".

Il "Catalogo importatori ed esportatori della provincia di Udine" rappresenta in questo senso uno strumento dell'attività di promozione dell'economia friulana non solo all'estero ma anche in Italia, in quanto consente una rapida consultazione delle imprese che operano da e per l'estero, ma rappresenta altresì, attraverso la sua diffusione, una opportunità per creare nuove opportunità di sviluppo.

CATALOGO IMPOT EXPORT: INDICE

Presentazione
L'economia della provincia di Udine
L'interscambio commerciale
Il catalogo degli Importatori-Esportatori della provincia di Udine
Indice alfabetico delle Aziende
Indice codici NACE
Elenco paesi per aree geografiche
Istituzioni, Consorzi e Associazioni di Categoria della Regione
Camere di Commercio all'estero

Cos'è il catalogo import-export

Udine Import Export Directory è l'elenco alfabetico delle Aziende operanti con l'estero della provincia di Udine che hanno aderito all'iniziativa della Camera di Commercio.

Si tratta di un catalogo importatori esportatori redatto in formato elettronico, nelle versioni italiana ed inglese, che nel 2009 contiene 304 schede di aziende. Ogni anagrafica, completa di mail e sito web, è accompagnata dalla classe di fatturato e di addetti, dai Paesi di import ed export e dai prodotti commercializzati.

Le principali novità del Catalogo import export 2009

- la rilevazione dei dati presso le aziende avviene on-line attraverso la compilazione di un semplice form scaricabile dal sito della Camera di Commercio www.ud.camcom.it
- il catalogo è aggiornato al 15 settembre 2009 ma sarà oggetto di revisioni periodiche per renderlo sempre attuale
- le imprese potranno in ogni momento chiedere l'inserimento nel catalogo o modificare i dati contenuti nella propria scheda.

ALCUNI DATI

Grado di internazionalizzazione della provincia di Udine

ZONA CONSIDERATA	2007	2008 (su dati provvisori)
PORDENONE	61,1	59,0
UDINE	56,0	59,9
GORIZIA	57,5	65,2
TRIESTE	38,0	45,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	53,7	57,4
ITALIA	47,8	47,3

Fonte: elaborazioni dell'Istituto G. Tagliacarne

I dati più recenti:

primo semestre 2009 variazioni % (a prezzi correnti) con 1.o semestre 2008

ZONA CONSIDERATA	Importazioni	Esportazioni	Var. Import su 2008	Var. export su 2008
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.473.960.640	5.258.109.154	-32,92%	-23,36%
UDINE	1.001.256.617	2.349.098.758	-37,25%	-20,65%
NORD EST	30.894.313.988	44.403.167.238	-22,89%	-23,42%
ITALIA	145.989.504.970	141.826.017.289	-24,91%	-24,24%

Variazioni positive: Polonia, Turchia, Stati Uniti, Emirati Arabi, India, Cina

Fonte: elaborazione su dati Istat

GLOSSARIO

Importazioni:

è l'ammontare complessivo in termini monetari delle merci provenienti da uno stato estero introdotte in un paese, in un determinato anno, allo scopo di essere utilizzate come consumi intermedi e beni finali.

Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Esportazioni:

è l'ammontare complessivo in termini monetari nell'anno di riferimento delle merci provenienti da imprese italiane spedite in uno stato estero per essere utilizzate come beni intermedi di produzione o consumi finali.

Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

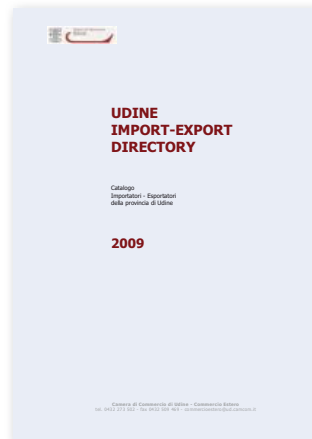
Tasso di apertura:

è dato dal rapporto (moltiplicato per 100) fra l'ammontare complessivo delle transazioni con l'estero (somma di importazioni ed esportazioni) delle imprese di un'area in un determinato periodo ed il valore aggiunto prodotto dal complesso dell'economia della medesima area e nello stesso arco temporale.

Codici NACE:

classificazione delle importazioni e delle esportazioni per prodotti omogenei.

LA COPERTINA DEL VOLUME



BIBLIO-SITOGRAFIA

www.ud.camcom.it
www.istat.it
www.starnet.unioncamere.it
 Camera di Commercio, 7.a giornata dell'economia, Rapporto sull'economia della provincia di Udine, Udine 2009

Tra cancellazioni, razionalizzazioni e soldi in più alle imprese, la Regione dà vita alla finanziaria

FINANZIARIA

I FONDI 2010



I fondi per ogni settore



Turismo. Dai 10,5 milioni del 2008 ai 6 milioni del prossimo anno: la Regione, per fare quadrare i conti, taglierà anche i fondi per il settore turistico. Ridurrà, ha spiegato il vice-presidente

Ciriani, "del 10-15% i soldi a disposizione per manifestazioni e iniziative mirate. Soprattutto per quelle che non garantiscono un ritorno d'immagine importante in Italia e all'estero".



Agricoltura. 50 milioni per l'agricoltura, portati a 55 milioni e 749 mila a seguito delle richieste delle categorie che comunemente dicono "Siamo lontani dai 90 milioni dell'anno scorso". Servono "3

milioni l'anno per 5 anni per sostenere o giovani agricoltori e altri 5 milioni per finanziare le domande individuali di investimenti già approvata del Psr, il Piano di sviluppo rurale (360 domande per 72 milioni di investimenti) oltre poi ad almeno 500 mila euro da assegnare all'Agrifidi".



Innovazione. Con un taglio medio del 20% dei fondi a bilancio per le attività produttive, a "salvare" ricerca ed innovazione ci dovrebbe pensare l'Unione europea. Da lì arriveranno 52,5 milioni di euro. In

febbraio poi è previsto pure un bando per fondi strutturali sul capo della legge 4, la legge Bertossi, per circa 23 milioni.



Infrastrutture. L'aeroporto di Ronchi avrà un programma di investimenti per complessivi 10 milioni di euro; andrà avanti il complesso piano per la realizzazione della terza corsia; sul capitolato

banda larga privilegiata la montagna dove sui 122 milioni di euro previsti, 50 milioni di euro di lavori sono già stati realizzati

Manovra tesa al risparmio

David Zanirato

Duecentoquaranta milioni di euro in meno a disposizione. 240 milioni di euro da recuperare "tagliando". Il Presidente della Regione Renzo Tondo l'ha definita "una faticaccia" ed ai suoi assessori ha chiesto massima responsabilità. La Finanziaria regionale 2010 al momento ha visto l'approvazione definitiva della Giunta che ha fatto pareggiare i conti a 4,3 miliardi di euro; una manovra che tra i suoi cardini tutela sanità, welfare ed infrastrutture, consegna 40 milioni in più alle imprese attraverso i Confindi (altri 60 sono contenuti nel pacchetto anti-

crisi), affida a una norma legislativa extra la cancellazione delle comunità montane, mantiene inalterate le risorse agli enti locali, ma blocca il turnover del pubblico impiego, risucchia al minimo i fondi per la sicurezza ed in linea generale decurta in medi agli assessorati il 30% dei fondi a disposizione lo scorso anno.

Come detto la Giunta ha blindato principalmente la Sanità (più 40 milioni) e welfare (più 10 milioni). L'assessore Elio De Anna (lavori pubblici ed edilizia) vedrà calare il budget da 148 milioni di quest'anno alla previsione di 93, ma ha annunciato che saranno salvati, sia pure previa mutilazione, i



L'assessore Sandra Savino

bonus prima casa, il Fondo sociale Ater, i soldi per il nuovo affitto concordato, salvi infine i quattrini per mitigare i canoni di locazione delle famiglie meno abbienti. La scure più pesante ha interes-

sato comunque l'assessorato di Roberto Molinaro (Istruzione, Cultura, Formazione e famiglia) con un calo di 43 milioni di euro rispetto a quest'anno. Il collega all'Agricoltura, Claudio Violino, ha manifestato invece la sua preoccupazione affermando che i tagli di circa 18 milioni (da 73 a 55 milioni) si tradurranno nel licenziamento inevitabile di circa 160 addetti che ruotano attorno alle attività del comparto. E sull'intera manovra incombe come una spada di Damocle la seconda "rata" dei crediti Irpef (250 milioni) che per adesso sono stati messi a Bilancio e che il governo ha soltanto promesso.

LE CATEGORIE

Il punto di vista

Taglio Irap sì, ma con i distinguo



Graziano Tilatti

Gli industriali per la riduzione dell'Irap, i commercianti per lo snellimento della burocrazia, gli artigiani per il sostenimento dei Fondi di rotazione, gli agricoltori per l'accelerazione nelle liquidazioni delle domande, i sindacati per l'implementazione della spesa sanitaria. E' lunga e corposa la lista che le categorie economiche del Friuli Venezia Giulia hanno lasciato alla Giunta regionale in queste settimane di discussione per la finanziaria 2010.

Tilatti: "Sostenere i Fondi di rotazione"

Per **Alessandro Calligaris**, presidente regionale di Confindustria "bisogna lavorare per ridurre l'Irap a favore delle aziende più performanti". E se non si può ridurla almeno "le aziende che hanno certi parametri possano usufruire di riduzioni, come quelle che esportano o non inquinano". Un argomento quello dell'Imposta regionale sulle attività produttive che sta a cuore anche al collega friulano **Adriano Luci**. "L'Irap rappresenta una risorsa vitale per la Regione - ha spiegato il presidente di Confindustria Udine - capisco le



Alessandro Calligaris

preoccupazioni dell'assessore al Bilancio, Sandra Savino, e comprendo che la coperta si è fatta sempre più corta, ma è anche certo che i margini di risparmio per "l'azienda Regione" ci sono, eccome. Eliminiamo le ipocrisie e ben venga la politica di ridimensionamento dei costi e degli sprechi della pubblica amministrazione".

Alcuni distinguo sul taglio dell'Irap, arrivano però dal Presidente di Confindustria Udine **Carlo Faleschini** che spiega "ammesso che sia possibile, il taglio premierà prevalentemente le industrie che operano in settori protetti non esposti alla concorrenza, anche internazionale. Dovrebbe essere invece indirizzato a sostenere le micro e piccole imprese".

Alle richieste di Faleschini si aggiungono quelle del presidente regionale **Graziano Tilatti** per

preoccupazioni dell'assessore al Bilancio, Sandra Savino, e comprendo che la coperta si è fatta sempre più corta, ma è anche certo che i margini di risparmio per "l'azienda Regione" ci sono, eccome. Eliminiamo le ipocrisie e ben venga la politica di ridimensionamento dei costi e degli sprechi della pubblica amministrazione".

preoccupazioni dell'assessore al Bilancio, Sandra Savino, e comprendo che la coperta si è fatta sempre più corta, ma è anche certo che i margini di risparmio per "l'azienda Regione" ci sono, eccome. Eliminiamo le ipocrisie e ben venga la politica di ridimensionamento dei costi e degli sprechi della pubblica amministrazione".

Alcuni distinguo sul taglio dell'Irap, arrivano però dal Presidente di Confindustria Udine **Carlo Faleschini** che spiega "ammesso che sia possibile, il taglio premierà prevalentemente le industrie che operano in settori protetti non esposti alla concorrenza, anche internazionale. Dovrebbe essere invece indirizzato a sostenere le micro e piccole imprese".

regionale delle Pmi, "Oggi c'è la crisi, ma domani si ripartirà, e da presupposti completamente diversi rispetto al passato. Il vero problema è capire con quale progetto vogliamo uscirne". Non se la passano meglio gli agricoltori che da settimane tirano per la giacca la Giunta e l'assessore competente Violino con l'obiettivo di far comprendere uno status del settore davvero da Sos.

"Appreziamo la disponibilità ma - ha spiegato nei giorni scorsi **Dario Ermacora**, presidente di Coldiretti del Fvg - vista la situazione terribile in cui versa l'agricoltura, con un numero crescente di imprese che annunciano la chiusura ed altre che chiudono, non possiamo sentirci soddisfatti, anche se non possiamo sottovalutare l'importanza degli impegni assunti in prospettiva futura". Ermacora, a Tondo e Violino, è riuscito a strappare altri 3 milioni più altri 5 qualora si verificasse risparmio in altri capitoli di spesa per l'intero comparto che comunque rispetto a quest'anno perderà 18 milioni di euro.

Guarda al "dopo" anche **Marco Simeoni**, presidente della Federazione

"Soprattutto ci attendiamo un cambio di passo dalla direzione regionale dell'agricoltura nell'analisi e nella liquidazione delle domande: i tempi sono davvero troppo lunghi e occorre dare risposte in tempi brevissimi" ha concluso Ermacora.

Viaggio nel mondo dei centri di assistenza tecnica, veri incubatori d'impresa

ATTUALITÀ

CATA E CAT

Assistenza alle imprese

Obiettivo: supportare la formazione e l'aggiornamento nell'innovazione tecnologica e organizzativa

Sonia Sicco

Dare impulso ai processi di ammodernamento, fornendo informazioni ed assistenza agli aspiranti imprenditori artigiani. È il compito dei Centri di assistenza tecnica, veri incubatori d'impresa. E se l'acronimo cambia contraddistinguendo la categoria d'appartenenza - Cata per Confartigianato e Cna, Cat per Confcommercio - il loro obiettivo non cambia: dare assistenza, supportare la formazione e l'aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, di gestione economica e finanziaria alle realtà imprenditoriali.

In Friuli Venezia Giulia sono oltre cinquantamila gli esercizi commerciali e di somministrazione. Un complesso mosaico di uomini e attività che compongono la variegata rete distributiva regionale, ma che rappresentano anche lo spec-

Al Cata può rivolgersi ogni artigiano per individuare anche i contributi regionali a cui possono accedere

chio di diverse esigenze che necessitano di risposte mirate. Innovazione, competitività, politiche di sviluppo e di marketing, formazione: questi i punti fondamentali da focalizzare e da centrare, specie quando la velocità dei cambiamenti ed il continuo rinnova-



In Friuli Venezia Giulia sono oltre cinquantamila gli esercizi commerciali e di somministrazione

mento sono fattori chiave della competitività territoriale.

In questo quadro complesso si inseriscono i Centri di assistenza tecnica.

Al Cata può rivolgersi ogni artigiano per ottenere le informazioni di carattere generale e l'assistenza preliminare, ad esempio, per individuare i contributi regionali a cui possono accedere per ridurre il costo degli investimenti produttivi, valutare le diverse alternative di finanziamento, presentare la domanda. Un possibilità fornita indipendentemente dal fatto che l'artigiano o l'impresa artigiana sia o meno iscritta all'organizzazione che ha creato il Centro. Oltre agli imprenditori già in attività, la loro operatività è espressamente rivolta anche a coloro che intendono diventare artigiani, ossia avviare o subentrare nella conduzione di un'impresa artigiana, almeno laddove questa funzione non è assolta dallo

Tra i compiti del Cat ci sono le attività per l'ammodernamento della rete distributiva a favore delle imprese del terziario

sportello unico per le attività produttive.

Molteplici anche le funzioni del Cat, che si occupa di assistenza tecnica in genere, di formazione e aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa, di gestione economica e finanziaria dell'impresa ma anche di sicurezza e tutela dei consumatori e certificazione di qualità. Tra i suoi compiti peculiari ci sono le attività per l'ammodernamento della rete distributiva a favore delle imprese del terziario, alle quali i Cat forniscono le prestazioni, indipendentemente - anche loro - dalla appartenenza delle imprese richiedenti.

I COMMENTI

La parola alle categorie

"Strumenti al passo con i tempi"

Risposte concrete e immediate alle esigenze gestionali delle imprese: rivolgersi ai Centri di assistenza tecnica assicura la partecipazione a programmi di lavoro mirati alle esigenze della piccola impresa. Ne sono convinti i presidenti regionali di Confcommercio, Giuseppe Pavan, e di Confartigianato, Graziano Tilatti. Che dell'attività Centri - Cat e Cata - esprimono un giudizio più che positivo.

I Cat - spiega Pavan - operano per sostenere lo sviluppo e la crescita delle micro, piccole e medie imprese operanti nei settori del commercio, turismo e servizi. "Progettano e realizzano servizi di formazione - racconta Pavan - consulenza e assistenza tecnica che, grazie al supporto di professionisti affermati, enti e società in convenzione, fanno di questi Centri una struttura in grado di comprendere i processi di modernizzazione dell'economia e l'evoluzione dei consumi e di erogare consulenze specialistiche, flessibile e attenta alle esigenze delle imprese e della pubblica amministrazione".

Il ventaglio delle aree di intervento dei Cat è notevole, sottolinea Pavan. "Per citarne qualcuno - sottolinea il presidente - c'è l'assistenza completa per tutte le pratiche amministrative connesse con l'apertura, la trasformazione, la gestione o la chiusura di un'attività. Ma anche l'iscrizione in ruoli, elenchi o albi professionali e il rilascio di licenze, autorizzazioni e permessi. C'è l'assistenza in materia di tassazione locale, la predisposizione e la verifica di tutta la contrattualistica connessa con lo svolgimento delle attività. E non manca il business planning".

"Inoltre - aggiunge Pavan - il Cat garantisce assistenza e informazione nella stipula di contratti di locazione e comodato di immobili sia ad uso abitativo che commerciale, contratti di compravendita, comodato e affitto di azienda, di costituzione o

modifica di società, atti dichiarativi o modificativi di impresa familiare, compilazione di dichiarazioni di successione e relativi adempimenti".

I Cata - spiega a sua volta Tilatti - danno garanzia di certezza del servizio certificato, operano su delega della Regione e sono importanti nella fase di rodaggio di una nuova impresa. In pratica - evidenzia Tilatti - ogni artigiano potrà rivolgersi ad uno degli sportelli che ciascun Cata attiverà sul territorio per ottenere le informazioni di carattere generale e l'assistenza preliminare, ad esempio, per: individuare i contributi regionali a cui possono accedere per ridurre il costo degli investimenti produttivi, valutare le diverse alternative di finanziamento o presentare la domanda.

"Sa quando sono stati istituiti - precisa Tilatti - hanno snellito sostanzialmente le procedure". L'auspicio di Tilatti è che le loro funzioni "vengano ulteriormente ampliate".

TURISMO

Iniziativa multimediale Cciaa

Lignano in un Dvd

Tutta Lignano racchiusa in un Dvd. È il nuovo progetto promozionale ideato dalla Camera di Commercio di Udine, proiettato recentemente nella cittadina balneare, alla presenza del presidente Giovanni Da Pozzo e di numerosi amministratori e operatori del settore. Dopo il dvd istituzionale targato Cciaa, che presenta una panoramica generale della produttività e dell'economia del Friuli, l'Ente camerale udinese sta entrando nella promozione multimediale "di dettaglio". Dapprima con un dvd sulla nautica da diporto, quindi con quello dedicato alla produzione di sedute d'eccellenza, si arriva adesso a focalizzare l'attenzione su una delle principali mete turistiche del nostro territorio. Il dvd "Lignano, mare senza



fine", realizzato nell'ambito della convenzione stipulata con gli operatori locali, è suddiviso in più sezioni tematiche e diventerà uno strumento privilegiato per presentare, con un semplice clic, tutta l'offerta della rinomata località vacanziera e, inoltre, sarà utilizzato anche nell'ambito delle numerose missioni all'estero organizzate dall'Ente camerale. Otto le lingue in cui

è disponibile il dvd, fatto che permette di ampliarne il più possibile la fruibilità - tra le lingue scelte, anche alcune dell'Est europeo, una delle mete su cui la Cciaa si sta concentrando -. Tutto questo, in una forma snella ed efficace: una decina di minuti di immagini e, soprattutto, di emozioni. Il dvd può essere richiesto alla Camera di commercio.

IN PILLOLE

Si occupano anche di certificazione di qualità

In Friuli Venezia Giulia i Cata si occupano di:

- innovazione tecnologica e organizzativa
- gestione economica e finanziaria di impresa
- promoz. e commercializzazione dei prodotti
- accesso ai finanziamenti regionali, statali e comunitari
- igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro
- tutela dell'ambiente
- certificazione di qualità
- altre attività dirette a semplificare o migliorare la qualità delle imprese anche attraverso l'elaborazione di studi e progetti che siano compatibili con le finalità previste dall'articolo 72 della legge regionale 12/2002
- quattro Cata in regione

i Cat di occupano di:

- assistenza tecnica in genere
- formazione
- aggiornamento in materia di innovazione tecnologica e organizzativa
- gestione economica e finanz. dell'impresa
- sicurezza e tutela dei consumatori
- tutela dell'ambiente
- certificazione di qualità
- sette Cat in regione
- possono essere costituiti dalle organizzazioni di categoria degli operatori del commercio, del turismo e dei servizi, rappresentative a livello provinciale e regionale, sotto forma di società

La Cciaa di Udine ha partecipato alla collettiva regionale di Hong Kong

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'EVENTO FIERISTICO

La "vetrina" del vino

Hanno partecipato varie aziende. Fondamentale appoggio il Fogolar Furlan



Chiara Pippo

Una "vetrina" promozionale imperdibile per il sistema viticolo e agroalimentare regionale. È l'Hong Kong International Wine & Spirits Fair (4 novembre-6 novembre), uno dei più rinomati eventi fieristici mondiali dedicati al vino. L'Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter della Cciaa di Udine, in collaborazione con il sistema camerale regionale, gli uffici Ice di Milano e Hong Kong e l'Hong Kong Trade Development Council, ha organizzato una collettiva regionale per partecipare all'evento, nell'ambito del progetto "Hong Kong: porta commerciale per la Cina e l'area del Sudest asiatico", finanziato dalla legge regionale 1/2005,

cioè dall'assessorato alle attività produttive della Regione per favorire l'internazionalizzazione delle imprese. La delegazione istituzionale, guidata dal presidente della Cciaa udinese Giovanni Da Pozzo, ha accompagnato 8 imprese selezionate, che hanno presentato, oltre ai vini più rappresentativi, anche una selezione di prodotti tipici come il prosciutto di San Daniele, il formaggio Montasio e la grappa friulana, in occasione dei vari appuntamenti organizzati per l'occasione e rivolti a un target di operatori, opinion leader selezionati e rappresentanti della stampa. Lo stand del Friuli Venezia Giulia era allestito negli spazi dell'area italiana, dove sono stati organizzati incontri

di business, degustazioni e seminari per le aziende, provenienti dalle province di Udine e Gorizia. Interessante l'occasione anche per incontrare il console generale Alessandro De Pedys e per conoscere importanti personalità, che hanno visitato lo stand Fvg, come John Tsang, Financial Secretary del Governatorato di Hong Kong, Fred Lam Direttore esecutivo dell'Hong Kong Trade Development Council e Ivonne Choi Ying-pik Segretario permanente per il commercio e lo sviluppo economico. «Si è trattato di un'ottima opportunità per le nostre aziende – ha rimarcato il presidente Da Pozzo –, per instaurare o rafforzare le relazioni con questo Paese ed entrare in contatto con

un mercato importante, specie per il settore dell'agroalimentare, una delle eccellenze del sistema economico della nostra regione». Da sottolineare, poi, il ruolo del Fogolar Furlan di Hong Kong, che, ha rimarcato il presidente, rappresenta un indubbio punto di riferimento culturale, che racchiude anche un insieme di professionalità di alto livello, canale preferenziale per le relazioni delle nostre imprese.

Soddisfatto dell'iniziativa, Paolo Baj, per l'azienda Forchir, che ha la sua produzione tra i vigneti di Felettis di Bicinicco, Spilimbergo e Camino al Tagliamento, «Alcuni contatti erano già programmati – ha detto –, ma li abbiamo potuto raccogliere altri».

VINO/2

Il Dvd

Prospettive anche in Sudafrica

«La ripresa economica mondiale partirà dal Far East, un'area in cui le nostre imprese dell'agroalimentare possono avere molte chance di sviluppo. Il comparto vitivinicolo, in particolare, può assumere il ruolo di leva promozionale strategica per tutto il tessuto produttivo regionale». Lo ha affermato il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo, introducendo l'incontro di presentazione del dvd "Il marketing del vino italiano in Asia e Sudafrica", protagonista di un "road show" in diverse città italiane. Obiettivo del progetto multimediale è presentare alle aziende italiane tutte le possibilità offerte dai rispettivi mercati di riferimento. «Una modalità che le imprese stanno apprezzando - ha detto il segretario generale della Camera di Commercio italiana a Pechino, Luisa Bergonzoni - perché permette loro di venire immediatamente a contatto con dati aggiornati, interviste a operatori specializzati e informazioni, individuando così le aree di sbocco più interessanti». Particolarmente attrattivi sono i mercati di Hong Kong e Singapore. Hong Kong, in particolare, funge da hub del vino verso il continente: in Cina, il consumo di vino sta crescendo notevolmente e le importazioni, nel 2008, hanno raggiunto quota 380 milioni di dollari (+50% rispetto al 2007). Buone prospettive di sviluppo anche in India, specie nei centri di Delhi, Bangalore e Chennai, e in Sudafrica, snodo commerciale importante verso l'area sub-sahariana.

Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER

I N F O R M A



calendario iniziative [nov>dic/2009]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO
Check-up aziendali Progetto Canada	Nell'ambito del progetto è organizzato un servizio gratuito di consulenza di primo livello svolta da qualificati esperti paese. Obiettivo degli incontri è di approfondire la conoscenza del paese paesi e di fornire un orientamento sui punti di forza e di debolezza del mercato estero di riferimento.	Novembre/dicembre	Cciaa di Udine
Progetti in collaborazione con Unioncamere e il sistema camerale italiano	Missione imprenditoriale settori agricoltura, automobilistico, packaging e grafica, metalmeccanico, ICT.	1 - 4 dicembre	Serbia
Missione congiunta Governo/Regioni in India	Missione imprenditoriale multisettoriale - FVG capofila per il settore arredo.	13 - 16 dicembre	New Delhi e Mumbai

[*] Progetto del sistema camerale regionale, capofila CCAA Udine, finanziato dalla L.R. 1/2005

Per essere sempre informati sulle iniziative curate dalla Camera di Commercio di Udine e in collaborazione con le associazioni di categoria, sistema camerale nazionale è possibile iscriversi gratuitamente alla piattaforma informatica CRM - Customer Relationship Management. Tale azione offre la possibilità di ricevere servizi personalizzati, utili per poter competere sul mercato, quali informazioni relative a convegni, fiere, missioni ed altre iniziative realizzate dall'ente camerale attraverso la posta elettronica.

Informazioni: Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine - Ufficio Internazionalizzazione Tel. 0432 273516 - Fax. 0432 503919 e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

11 > 12 / 2009

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273516/826

www.ud.camcom.it

progetti.info@ud.camcom.it

Anche due aziende friulane in Qatar e Emirati Arabi per avviare nuove collaborazioni commerciali

INTERNAZIONALIZZAZIONE

LA MISSIONE

“Ricchi” di opportunità

Tra i settori con più chance di sviluppo ci sono l'edilizia, l'arredo e il sistema persona

Marzia Paron

Negli Emirati e in Qatar per avviare nuove collaborazioni commerciali e rinsaldare quelle già in atto. Con questi obiettivi le aziende Tps Hydro di Pavia di Udine e Marmi Vrech di Cervignano del Friuli, con il supporto tecnico della Camera di Commercio di Udine attraverso la sua Azienda Speciale Imprese e Territorio-I.Ter, hanno partecipato alla missione imprenditoriale organizzata nei centri di Dubai e Doha dal 15 al 19 novembre da Promos Milano, Cciaa di Torino, Cei-Piemonte-Centro estero per l'internazionalizzazione, con la collaborazione di Unioncamere e di tutto il sistema camera-



L'azienda Tps Hydro, che lavora anche per impianti petrolchimici, insieme a Marmi Vrech ha partecipato alla missione imprenditoriale

Occasioni anche per il comparto energetico. Il Qatar è il terzo produttore al mondo di gas naturale

le italiano. «Il Qatar, per la nostra azienda, rappresenta un'area di sbocco particolarmente interessante e ricca di opportunità», ha affermato Dino Merlo, titolare della Tps Hydro (impresa operativa nel campo dell'engineering, della costruzione e del montaggio d'impianti meccanici, oleodinamici, civili e antincendio), che ha preso parte all'outgoing insieme al responsabile estero Mario Confronte. «Nei giorni della missione, abbiamo portato a termine la definizione di un contratto per una joint venture (chiamata Itabia) con la ditta locale Target - ha aggiunto Merlo - che ci permetterà di progettare e costruire impianti in Qatar per il settore petrolchimico». Nel corso della permanenza a Dubai, inoltre, il referente di Tps-Hydro ha avuto l'occasione d'incontrare diversi imprenditori in arrivo da Abu Dhabi e Arabia Saudita, «aree che - ha detto -, insieme al Qatar, sono per noi molto promettenti».

Soddisfatto del buon esito della missione anche Alessandro Vrech, in forza all'omonima azienda di famiglia specializzata nella lavorazione del marmo, granito e pietre per l'edilizia, nonché l'arredamento civile e navale. «Siamo interessati soprattutto all'ambito degli hotel e delle residenze di

lusso che a Dubai, e soprattutto ad Abu Dhabi - ha spiegato Vrech -, dopo la situazione di stallo dovuta alla bolla immobiliare, stanno nuovamente crescendo. Partecipare alla missione negli Emirati ci ha permesso di proseguire sulla buona strada dei contatti avviati durante il primo viaggio camerale e di gettare le basi per quelli futuri: per ottenere risultati duraturi e

proficui su questi mercati, è necessario mantenere rapporti diretti e rispondere con velocità e reattività alle richieste». Le opportunità, dunque, negli Emirati Arabi e in Qatar, «ci sono e sono molteplici - ha concluso l'imprenditore, che prima di entrare nell'azienda familiare ha avuto modo di conoscere di vicino il mercato emiratino lavorando per altre realtà -, ma

sono Paesi che vanno conosciuti e costantemente monitorati».

Tra i settori ai quali vengono offerte più chance di sviluppo, compaiono l'edilizia (specie quella sostenibile), l'arredo e il sistema persona, oltre alla domotica e al comparto energetico: in questo ambito, in Qatar (terzo produttore al mondo di gas naturale e area che nel 2008 ha re-

Nel primo trimestre 2009 il Friuli Venezia Giulia ha esportato merci per un valore complessivo pari a 40 milioni 791 mila euro

gistrato una crescita del +16,4% del Pil) sono attivi progetti infrastrutturali per oltre 203 miliardi di dollari. La nostra regione, comunque, vanta già buoni rapporti commerciali con il mercato emiratino e del Qatar: nel primo trimestre 2009, il Friuli Venezia Giulia ha esportato merci (specialmente macchinari e impiantistica per l'industria, seguiti dai mobili e complementi d'arredo) per un valore complessivo pari a 40 milioni 791 mila euro e con una performance dell'export udinese che ha registrato un +25,71%. Molto promettente anche l'export regionale verso il Qatar, che nei primi 3 mesi di quest'anno è aumentato del +186,34%.

GIAPPONE

Il design che piace

Ai giapponesi piacciono. Il gradimento verso il “sistema Friuli” è emerso durante un forum tecnico-illustrativo sullo scenario competitivo del settore arredo organizzato dalla Cciaa di Udine (con la sua azienda speciale I.Ter diretta da Maria Lucia Pilutti) in preparazione a una prossima missione dei nostri imprenditori nel paese del Sol Levante.

«È importante conoscere le caratteristiche di tale mercato. E, in tema di produzioni per l'arredamento, il Made in Friuli gode di molti punti di forza», ha detto Franco Buttazzoni, membro della Giunta camerale. Nel 2008, il Friuli Venezia Giulia ha esportato in Giappone prodotti per un valore di oltre

LA VISITA Una decina le aziende impegnate

Legno arredo, incoming di operatori russi e serbi

Rafforzare le relazioni commerciali nel settore legno-arredo con la Federazione russa e la Serbia. Con questo obiettivo la Camera di Commercio di Udine (attraverso l'Azienda speciale Imprese e Territorio - I.TER) ha ospitato nei giorni scorsi una selezionata delegazione - peraltro quasi tutta al femminile - di architetti, responsabili acquisti, importatori e distributori provenienti da Mosca e dalla Serbia. Gli operatori, cinque russi e due serbi, hanno incontrato imprenditori friulani del comparto e hanno visitato anche il Catas. L'incoming si è inserito nelle attività a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese svolta dalla Cciaa in collaborazione con le Associazioni di Categoria della provincia; la selezione dei profili stranieri è stata realizzata grazie al Desk di Mosca cui aderisce l'Azienda Speciale I.TER nonché grazie alla collaborazione



con la Camera dell'Economia della Serbia a Belgrado. La visita in Friuli è stata salutata, nella sede di Promosedia, da Fabrizio Mansutti e da Franco Buttazzoni, componenti della giunta camerale ed entrambi imprenditori del Distretto della Sedia. Nel loro benvenuto, che ha preceduto ben 71 incontri B2B - dagli esiti decisamente positivi -, hanno presentato alcuni dati economici del comparto. Come ha evidenziato Mansutti, le imprese attive nel settore legno-

arredo in regione sono quasi 3 mila (il 23,4% del manifatturiero), con oltre 29 mila 500 dipendenti. Le sedie friulane muovono un network di più di 800 imprese specializzate e rappresentano l'80% della produzione italiana per il mercato di sedie e il 30% di quella mondiale. «Confidiamo che occasioni come questa - ha sottolineato - permettano di rafforzare le già buone relazioni tra la nostra regione e questi Paesi». Specialmente in un momento ancora critico per l'econo-

mia, come questo, in cui è sempre più importante sostenere l'internazionalizzazione delle imprese, come rimarcato anche da Buttazzoni, che ha poi parlato della recente partecipazione di 6 aziende della provincia al Quinto Salone Worldwide/Crocus Expo di Mosca, all'interno della collettiva gestita dalla Cciaa attraverso l'Azienda Speciale I.Ter, in collaborazione con Confartigianato. «La presenza della Cciaa a questo evento - ha proseguito Buttazzoni - si è inserita nell'ottica di supporto e promozione al comparto dell'arredo e ha dato buoni risultati di contatto e relazione». Positiva l'affluenza dei visitatori alla fiera «in particolare architetti e interior designer - ha aggiunto Buttazzoni - che hanno dimostrato di apprezzare sedute e lavorati “made in Italy” e in particolare il “made in Friuli”. Eccellenze che hanno dunque molto appeal e su cui è necessario puntare».



43 milioni di euro. Tiene il dato relativo all'arredo che, dal 2008 al 2009 riesce a mantenere la propria quota di mercato con un export complessivo di 3,5 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno. Da Udine parte il 45% di questi prodotti per un totale di 9 milioni di euro di cui, 2 milioni relativi all'arredo. L'architetto Masaya Ave, ha riproposto l'importanza della piacevolezza “sensitiva” del prodotto italiano. Un'operazione di design che, anche nell'arredo per il mercato giapponese, può trovare consenso.

Adriano Del Fabro

Premiati studenti, lavoratori e imprenditori. Consegnate anche le targhe a chi ha segnato la storia friulana con carriere ammirevoli

SPECIALE "PREMIAZIONI DEL LAVORO"

LA SERATA AL "GIOVANNI" DA UDINE

Ripartire dalle eccellenze

IN PRIMO PIANO

L'elenco dei premiati

Lavoratori

Antonio Delle Vedove (Impresa di costruzioni Avian); Eugenio Bazzoli (Industria sedie Turello); Franco Verilli (R. Casini); Eugenia Zamolo (Abbigliamento Da Pozzo Elio); Claudio D'Angelo (Q. Conti); Alessandra De Blasiis (Cooopca); Loredana Faccioli (Massarutto-Nifosi); Armando Bertolutti (Cartolnova); Anna Maria Martinis (Botto); Roberto Zanor (Feruglio Engineering)

Imprenditori

Arnaldo Anastasia ("Al Bancut"); Primo Degano (Degano Primo); Vespasiano Lazzari (Eyr Media); Mario Lizzi (Macelleria Lizzi Mario); Vinicio Mauro (Comfer); Aldo Plaimo (Tecnosedia)

Imprenditrice: Raffaella Codutti

Giovane imprenditore: Albert Domini

Imprenditore friulano all'estero: Elio Mattioni (Svizzera)

Studenti: Dean Kos (liceo scientifico tecnologico Malignani); Matteo Rovere (liceo Marinelli)

Tesi di laurea: Chiara Passone (Università di Udine - Facoltà di lettere e filosofia)

Aziende

Industrie: Solaris by Se.Ri.Gi Spa; Fluidodinamica Srl; I.Co.P Srl; Lavanderia Adriatica Srl

Commercio: Atel components Srl; Cartolnova Sas; Peccol Vini Distribuzione Srl; Zanutta Srl

Artigianato: Bertossi Meccanica Snc; Calzaturificio Mary Sas; Sapori Antichi Snc; Serrametal Srl

Agricoltura: Agriturismo San Juri; Azienda agricola Paulitti Nicola; Società agricola Nimissutti Fratelli; Azienda Cantarutti Alfieri

Turistico-alberghiero: Albergo Al Sole; Osteria La Pergola

Premio internazionalizzazione: Aziende agricole friulane Banear Psm Srl

Cooperative: Codess Fvg Coop Soc Onlus; Società cooperativa idroelettrica di Forni di Sopra Soc. Coop. R.L.

Premio attività tradizionali e artistiche: Scilipot Antonio

Premio Ambiente: Diemme Legno

Premio innovazione: B.Eng Srl

Paron Arredamenti Srl

Premio comunicazione d'impresa: Moroso Spa

Le targhe dell'eccellenza: Antonio Zanardi Landi (per le relazioni internazionali); Sergio Balbinot (per la finanza); Carlo Ciussi (per l'arte); Umberto Midolini (per l'economia); Rodolfo Castiglione (per la cultura)

Rosalba Tello

Il Friuli è pronto a ripartire. Furio Honsell, sindaco di Udine, ne è convinto: le opportunità da cogliere, all'uscita della crisi, saranno molte, e le eccellenze premiate il 9 novembre attestano le grandi potenzialità dei lavoratori friulani, "ma la sfida - ha precisato - si vincerà puntando sul risparmio energetico". Il Presidente della Provincia di Udine Pietro Fontanini ha invece incentrato il suo discorso sull'eccellenza degli studenti friulani: "le scuole della nostra Provincia e Regione sono ai massimi livelli europei, alla stessa stregua della Finlandia". Fontanini ha elogiato i giovani che si sono distinti e "che stanno ora entrando nella società da protagonisti". Il presidente della Camera di Commercio Giovanni Da Pozzo, nel suo incisivo intervento, ha evidenziato come la cerimonia della "Premiazione del lavoro e del progresso economico" rappresenti, oltre che una preziosa occasione di incontrare le eccellenze del territorio, anche un importante momento per confrontarsi sulle prospettive da analizzare per poter affrontare efficacemente il post-crisi. "Lo scorso anno - ha detto il Presidente della Cciaa udinese - la crisi era iniziata da poco; se ne percepivano i segnali e qui, un anno fa, lanciamo l'allarme, richiedendo supporti del credito a sostegno delle PMI, lo snellimento della burocrazia,



la soluzione del problema infrastrutturale." Da allora bene ha fatto la Regione relativamente agli ammortizzatori sociali e alle infrastrutture, ha detto Da Pozzo, "meglio si può fare, invece, sul credito". Nella consapevolezza che dalla crisi non si è ancora usciti e che quando ciò accadrà il sistema risulterà profondamente modificato, "bisogna ora cogliere l'opportunità di rimodellare nuove relazioni tra imprese e public governance". Dopo i premi assegnati a lavoratori e imprenditori con meritevoli esperienze ed

esemplari storie professionali sono state consegnate le targhe dell'eccellenza a personaggi che, nel proprio settore, vantano una carriera ammirevole: si tratta di Umberto Midolini (economia), Sergio Balbinot (finanza), Rodolfo Castiglione (cultura), Carlo Ciussi (arte), Antonio Zanardi Landi (relazioni internazionali). Tutti uomini con una storia intensa e affascinante da raccontare, come l'ambasciatore Zanardi Landi, che dichiara di essere rimasto particolarmente toccato dal premio conferitogli: "In 30 che



INTERVENTO/2

Ferruccio Dardanello, presidente nazionale di Unioncamere

"Non temere la concorrenza perchè abbi

"Per affrontare il domani, sono necessari ottimismo e fiducia nelle nostre capacità e nella qualità che ci distingue nel mondo". E' questo il messaggio consegnato alla cerimonia di Premiazione del lavoro e progresso economico svoltasi a Udine a cura della Cciaa, da Ferruccio Dardanello, presidente nazionale di Unioncamere. "Dobbiamo fare

perno sui valori - dice il presidente Unioncamere -, quelli che ci ha trasmesso il territorio in cui viviamo".

Presidente, c'è o no questa ripresa?

"Dal mio osservatorio nazionale arriva un dato che mi conforta: nell'ultimo trimestre, sono più di 18 mila le imprese iscritte. Dopo alcuni semestri di negatività, si rivede una crescita im-

prenditoriale".

Oltre ai numeri, vede altri segnali positivi?

"Per arrivare a Udine sono partito da Cuneo e ho percorso 650 km in autostrada, incrociando non meno di 20 mila camion su questo tratto del corridoio 5. Non credo trasportassero aria. Dentro c'è lavoro, merci che sono state prodotte e commercializzate. Un sintomo palpabile, che in qualche modo il Paese sta riprendendo un cammino. Se si produce, si consumerà".

Su che cosa puntare?

"La qualità è quello che ci sta premiando sul mercato interno e in particolare sui mercati internazionali. Per ciò che non riusciamo a recuperare sul mercato interno, la nostra intelligenza e

capacità imprenditoriale ci metterà nelle condizioni di farle sul mercato estero. In questi giorni, poi, c'è l'export che sta crescendo. Sta aumentando di valore, appunto, la qualità tipica italiana, dove l'innovazione, l'arte, la storia, la cultura e la creatività sono ciò che ci premia rispetto ai prodotti di altre aree del mondo".

Non dobbiamo temere la concorrenza, per esempio dell'Asia?

"No, perchè oggi, come dicono tutte le analisi, non è più il prezzo a fare la differenza, ma ancora la qualità. In questo momento noi produciamo in qualità cose che altri Paesi del mondo tardano a fare come le facciamo noi. Questo ci permetterà di fare meglio anche

L'appello: "Bisogna dare credito alle imprese, benzina per permettere loro d'innovare e fare investimenti"

nel futuro".

Quali attese avverte, nei confronti della politica, nelle categorie che rappresenta?

"Ci sono problemi oggettivi: una tassazione squilibrata, rispetto alla concorrenza anche solo europea. E poi costi, oneri e burocrazia che frenano. Se riuscissimo a superare anche questi limiti, dando più spazio, più valore e meno oppressione

al procedere quotidiano delle imprese, credo che in Italia faremmo meglio degli altri".

Che scenario trova in questa regione?

"Ci sono tante analogie con la mia terra, il Piemonte. E' vero che si sarà una fine anno difficile: molte imprese dovranno decidere se proseguire, se ricominciare, come innovarsi. Ma nelle nostre comunità c'è una tale voglia e capacità di fare, che riusciremo a superare le difficoltà. Bisogna, però, dare credito alle imprese, benzina per permettere loro d'innovare e fare investimenti".

Non è migliorata la situazione del credito all'impresa?

"No. Bisogna rivedere i parametri di Basilea 2, che penalizzano in modo

La cerimonia è stato un momento di confronto sulle prospettive da analizzare per poter affrontare efficacemente il post-crisi

SPECIALE "PREMIAZIONI DEL LAVORO"

enze del territorio



svolgo questo lavoro di targhe e riconoscimenti, a dir la verità, ne ho collezionati tanti. Ma questo della Camera di Commercio di Udine l'ho trovato particolarmente importante e significativo perché è raro e difficile che un'organizzazione di imprenditori, per lo più del Nordest, decida di premiare un funzionario dello Stato, in un momento in cui la burocrazia è particolarmente critica. L'ambasciatore dichiara che la targa d'eccellenza ricevuta al Giovanni da Udine rappresenta un risultato doppiamente lusinghiero, perché "fa pensare che in questi ultimi 30 anni sia passato il messaggio che il funzionario dello Stato è soprattutto al servizio dell'utente". Un altro viaggiatore è Carlo Ciussi, premiato per aver dato lustro alla terra friulana per la sua attività nel campo della pittura e scultura. Da giovane, dopo aver lavorato per un decennio nella tipografia del padre, decide di dedicarsi all'arte e si trasferisce a Milano. Di matrice costruttivista, dal '69 alterna pittura e scultura, meritandosi la stima di Afro e un paio di presen-

ze alla Biennale di Venezia. Lunghissimo anche il percorso di Rodolfo Castiglione, che ha dedicato 60 anni di lavoro al cinema e al teatro; nel '46 dirige il Circolo udinese del Cinema (il primo Cineclub del Friuli), poi negli anni '50 fonda il Piccolo Teatro di Udine, che lo porta in posizioni di spicco fra i gruppi amatoriali d'Italia. Nel '60 costituisce l'ERT, nel '71 il Palio teatrale studentesco. Altrettanto longeva la carriera di Umberto Midolini, classe 1925, creatore di un moderno modello d'impresa. Comincia con l'estrazione, la lavorazione e il trasporto di inerti; apre cave in vari siti della regione, poi passa agli impianti di calcestruzzo ed asfalto, fino alle prime autogru tralicciate e poi telescopiche. Nel '69 arrivano le Fornaci di Manzano; il percorso imprenditoriale di Midolini prosegue nel settore edile, con importanti lavori per la ricostruzione di opere nei comuni friulani danneggiati dal terremoto. La targa per l'eccellenza nella finanza è andata al tarvisiano Sergio Balbinot, a capo delle Assicurazioni Generali di Trieste. Con l'incarico di direttore generale cura la costituzione della Join venture con il gruppo Cnpc in Cina, che segna l'entrata delle Generali nel mercato cinese, dove nel 2005 è stata emessa la polizza assicurativa più grande del mondo. L'AD delle Generali ha ottenuto innumerevoli riconoscimenti nazionali e internazionali:

L'INTERVENTO/1

L'editorialista economico Enrico Cisnetto

"Necessarie tre riforme: pensioni, sanitaria e istituzioni"

"Sulla crisi sono realista. È una malattia, va fatta una diagnosi e poi individuata una terapia. Non basta, però, la capacità degli imprenditori non basta: serve un intervento altrettanto lungimirante del sistema politico". Ne è convinto Enrico Cisnetto, editorialista economico di fama, opinionista radio-televisivo e organizzatore di eventi culturali, come la rassegna estiva "Cortina InConTra" di Cortina d'Ampezzo. "Sulla crisi - esordisce -, non possiamo rinchiuderci nelle forzature che i nostri politici e anche i media cercano di trasferirci". Il pensiero di Cisnetto va, in particolare, "al super indice dell'Ocse diffuso nei giorni scorsi, che ci indica una previsione a 6 mesi, ma che non dice se ci sarà la ripresa o meno. È un elemento positivo - prosegue -, che è stato colto con una forzatura. Stessa cosa per le classifiche - aggiunge -; tutto dipende da come si fanno, da quali indici si prendono come riferimento. Per essere obiettive, devono essere elaborate a parità di condizioni".

Cisnetto, che nel 2000 è stato insignito del "Premio Capalbio" per l'economia e nel 2001 del "Premio Saint Vincent" per la divulgazione economica, traccia così le diverse fasi della crisi. "Sono state tre - spiega -, a cominciare da quella immobiliare dall'agosto 2007 ai primi mesi del 2008, con il crollo del valore del mattone soprattutto negli Usa e nel Regno Unito". A seguire, la crisi finanziaria-bancaria del 2008. "Il momento più pericoloso - dice -, perché si è temuta la bancarotta del sistema bancario in diverse zone del mondo. Per fortuna - commenta -, il nostro sistema bancario, per come è configurato, cioè per una mancanza di modernità, non è stato intaccato". Infine la terza fase: "Quella che stiamo vivendo dal settembre 2008 - spiega -, che ha portato alla recessio-



ne e all'aumento della disoccupazione". L'analisi non finisce qui. "Potrebbe esserci una quarta fase - afferma Cisnetto -, che ricalca il passaggio dalla seconda alla terza fase, cioè la crisi dell'economia reale, dal momento che molte imprese chiudono e le banche sono esposte". Si rischierebbe, insomma, una nuova crisi finanziaria-bancaria. Un'ipotesi che, secondo Cisnetto, non dovrebbe però tradursi in realtà.

in Europa e negli Usa a livelli molto alti (10% circa). A fronte di questo quadro, che fare? "Innanzitutto - risponde Cisnetto - guardare all'Asia con fiducia. Anche se la Cina fa sempre paura come competitor - prosegue - è proprio da qui che viene il traino. Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel triennio 2008-2010, la Cina crescerà intorno al 26,5%, l'India il 19,1%, la Germania invece segnerà un -3,8%". Quanto alla situazione italiana, l'editorialista sottolinea: "Nei primi sei mesi del 2009 abbiamo perso il 6% della ricchezza, ma forse nel secondo semestre recupereremo. La perdita annuale - continua - sarà intorno al 4,5-5%, in linea con il resto d'Europa". Certo il quadro nazionale presenta alcune ombre: "In un anno abbiamo perso il 25% della produzione industriale - fa notare Cisnetto -, anche se piano piano stiamo recuperando. Questa crisi - aggiunge - ha evidenziato che è necessario un intervento sul mercato". In conclusione, secondo l'editorialista e docente, servono "grandi riforme dalle quali recuperare risorse". Quali? "La riforma delle pensioni che va completata, la riforma sanitaria e quella delle istituzioni", per snellire il sistema. "Riforme che possano darci elementi - conclude - per agganciarci alla ripresa che è abbastanza vicina. Un obiettivo che non dobbiamo fallire".

Alberto Rochira

amo più qualità"

determinante l'impresa italiana, storicamente sotto capitalizzata. Se i parametri di Basilea sono legati solo ai numeri, da parte di un'impresa sotto capitalizzata c'è sempre difficoltà ad accedere a quelle risorse. Bisogna premiare la fiducia nelle persone, nella gente. Sui territori si usino questi parametri, non quelli crudi che Basilea 2 impone al sistema bancario".

In definitiva, come vede la crisi?

"Sono ottimista, perché questo Paese ha qualità in più che altri non hanno. Soprattutto la qualità della sua gente, che può probabilmente distinguerci dagli altri per procedere nel futuro".

Ottimismo, dunque, ma con cautela?

"Formalizzeremo un accordo di programma con il governo per tutelare il Made in Italy"

"La cautela fa parte della nostra storia. Non abbiamo mai fatto il passo più lungo della gamba e ancora una volta lo dimostreremo. Ma bisogna, ripeto, dare fiducia alla gente. Quando apriamo i giornali o guardiamo i telegiornali, dall'influenza al disastro della crisi, ne esce davvero un quadro sconcertante. Non c'è qualcuno che ti stimola a fare qualcosa di più. Abbiamo, invece, bisogno

di rimetterci di nuovo in cammino con fiducia".

Anche i mass media devono fare la loro parte?

"Sui media domina la cronaca nera. Certo, fa più rumore una fiosta che cade di una foresta che cresce. Il mondo produttivo, però, è una foresta silenziosa che ogni giorno dà molto di sé".

Quali i prossimi impegni di Unioncamere?

"Nelle prossime settimane formalizzeremo un accordo di programma con il governo per valorizzare e tutelare il Made in Italy e conquistare nuove platee. Ci impegneremo ancora di più sul versante della semplificazione amministrativa e sulla sburocratizzazione delle procedure".

Ventiquattro aziende sono approdate a Istanbul e Ankara nell'ambito di una missione di Unioncamere

CAMERA DI COMMERCIO

TURCHIA

Partner strategico

Coinvolti i settori casa, meccanica e lapideo. Visitato anche il Tecnoparco

Chiara Pippo

Ventiquattro aziende dei settori arredo/sistema casa, lapideo, componentistica, meccanica e rubinetteria, accompagnate da una rappresentanza istituzionale del Sistema camerale italiano e delle Associazioni di categoria, sono approdate in ottobre in visita a Istanbul e Ankara. La delegazione, guidata dal presidente della Camera di Commercio di Trieste Antonio Paoletti, in qualità di vicepresidente dell'Unioncamere nazionale, ha visto la partecipazione anche del vicepresidente della Camera di Commercio di Udine,

Bruseschi: "Sarebbe importante trovare sinergie anche sull'innovazione e la ricerca scientifica"

nonché di rappresentanti degli Enti camerale di Massa Carrara e Frosinone, accompagnati da membri delle associazioni locali di Confindustria



Un'immagine della delegazione italiana in Turchia

e Cna.

Le aziende provenivano dalla nostra regione e da Piemonte, Lombardia, Puglia, Lazio, Toscana e Basilicata e sono state individuate grazie alla collaborazione delle Camere di Commercio e delle Aziende Speciali dei rispettivi territori. La missione si è inserita tra le iniziative programmate da Unioncamere per il 2009 ed è stata organizzata dall'Azienda Speciale Aries con il supporto in loco della Camera di Commercio italo-turca di Istanbul, dell'Unioncamere turca e dell'Ambasciata d'Italia in Turchia. Per la provincia di Udi-

ne, le aziende "protagoniste" sono state la Belusci di Buttrio, azienda specializzata nelle sedute per ufficio; la Sicea di Manzano, che produce tavoli e complementi d'arredo, e l'Archi Gsa di Pradamano, specializzata nel settore arredo e meccanica leggera.

«Sia gli incontri istituzionali, sia quelli B2B per le imprese hanno dato risultati molto interessanti – ha commentato Bruseschi –. Il feeling economico tra Turchia e Stato italiano è molto alto; si tratta di una nazione che sta facendo molto per equilibrare i suoi assetti in vista di un ingresso

in Europa e poi Istanbul sarà capitale della cultura nel 2010. Sono già in programma una serie di visite ufficiali tra Governi per questa occasione, collegati a numerosi eventi – circa un'ottantina –, che interesseranno diversi comparti, e sempre accompagnati da missioni economiche. È ancor più evidente come la Turchia sia dunque un mercato rilevante da approfondire». Bruseschi ha poi ricordato la visita al Tecnoparco di Ankara: «Sarebbe importante – ha riferito – trovare sinergie anche sull'innovazione e la ricerca scientifica, mettendo in connessione le nostre istituzioni di settore». Altri temi da approfondire, secondo Bruseschi, sono poi la tutela dei brand italiani che vanno a investire in Turchia, «a questo proposito, andrebbe rafforzata la normativa turca di salvaguardia – ha detto. Comunque, l'Italia è un partner molto ben visto, abbiamo punti di forza su diversi settori, dal fashion, all'agroalimentare. Per non parlare del comparto turistico, che potrebbe mettersi in ottima connessione con il sistema Fvg, e indubbiamente la nautica».

TEXAS

Vini

"Sete" di conoscenza

Dal Texas per conoscere il Friuli e i suoi vini. E per importarli negli Usa alimentando un mercato già molto appetibile per l'enogastronomia Made In Friuli. Con queste finalità, l'Azienda speciale I-Ter (Impresa e Territorio) della Camera di commercio di Udine (in collaborazione con le Cciao di Trieste e Gorizia) nel mese di novembre ha ospitato una delegazione di 6 operatori dell'agroalimentare (importatori e distributori) che durante la loro permanenza in regione, sono stati accolti, nella sede dell'ente, da Giorgio Colutta, consigliere della Cciao friulana. «La produzione vitivinicola del Friuli Venezia Giulia - ha commentato ricevendo gli ospiti ai quali Walter Filipputti ha fornito una presentazione ricca e dettagliata del comparto agroalimentare e in particolare delle sue eccellenze, vino in primis - rappresenta il 2% del totale nazionale ma si distingue per l'elevata qualità. Una caratteristica che il mercato statunitense ha dimostrato di apprezzare tant'è che sul totale dei vini regionali esportati (43% della produzione totale), il 36% è diretto proprio negli Usa dove nel 2008 le vendite hanno registrato buoni risultati. Risultati che, grazie a questa iniziativa promossa dalla Camera di commercio, ci auguriamo di incrementare ulteriormente». Per approfondire la conoscenza dei vini Fvg, al saluto di benvenuto è seguita una seduta di degustazione alla quale hanno preso parte dieci aziende. Durante il soggiorno in Friuli, la delegazione ha visitato una serie di realtà operative nel comparto vitivinicolo e agroalimentare: cantine, caseifici, prosciuttifici, un'azienda di prodotti biologici e un'acetaia. Gli operatori statunitensi si sono poi spostati a Gorizia (dove hanno visitato le aziende del consorzio Collio) e a Trieste per partecipare alla fiera Spirits&Co.

INCONTRO CON L'AMBASCIATRICE

Destinazione Australia



Da meta prescelta dagli emigranti friulani a partner commerciale di spessore. L'Australia è, per il Fvg, un mercato particolarmente attrattivo: il 57% dell'intero export regionale è diretto verso il Paese oceanico, per un valore complessivo che a giugno 2009 ha raggiunto quota 17 milioni 309 mila euro (+53% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Un'area quella australiana, dunque, da tenere monitorata «e sul-

la quale – ha affermato il presidente della Cciao di Udine, Giovanni Da Pozzo, ricevendo la visita dell'ambasciatrice australiana in Italia, Amanda Vanstone – programmare presto nuovi progetti camerale d'internazionalizzazione». Sulle caratteristiche del mercato oceanico si è soffermata la diplomatica, che ha sottolineato la solidità dell'economia locale. «L'Australia è uno tra i pochi Paesi al mondo che, in tempo di crisi, presenta un Pil in crescita», ha detto l'ambasciatrice, accompagnata per l'occasione dal presidente della Camera di Commercio italiana-Cciao di Adelaide, Robert Berton. «Il sistema bancario, indipendente da quello statunitense, non ha risentito degli stessi problemi e il tasso di disoccupazione nel 2009 si è mantenuto ai livelli dell'anno precedente, registrando un 6%».

ARREDO FRIULANO

Sei aziende hanno partecipato al 5° Salone di Mosca

Ottime chance in Russia

In Russia alla ricerca di nuove opportunità per il legno-arredo friulano. Con questo obiettivo, 6 aziende del comparto della provincia di Udine hanno partecipato al 5° Salone Worldwide di Mosca all'interno della collettiva gestita dalla Cciao udinese attraverso la sua Azienda Speciale I-Ter, in collaborazione con Confartigianato provinciale. I mobili e l'arredo sono al 2° posto nella classifica delle esportazioni dal Fvg verso la Russia, segnale di un forte appeal esercitato sulla domanda locale: l'export del comparto regionale nel 2008, infatti, ha pesato per il 28,4% sul totale esportazioni, pari a 580 milioni 528 mila euro. Un dato che, però, nei primi sei mesi del 2009, ha subito gli effetti della crisi internazionale e che, rispetto allo stesso periodo del 2008, è diminuito del 30%. «Una contrazione alla quale si spera faccia seguito una ripresa», ha commentato il componente della Giunta camerale



di Udine, Franco Buttazzone, presente allo stand fieristico russo insieme alle imprese provinciali. «La presenza della Cciao a questo evento – prosegue – s'inserisce appunto nell'ottica di supporto al comparto dell'arredo: è necessario gettare le basi per dare nuovo impulso alla nostra economia, puntando all'internazionalizzazione». Buona l'affluenza dei visitatori (oltre 29 mila in totale) all'evento fieristico, «in particolare di architetti e interior designer locali – aggiunge Buttazzone – che hanno dimostrato di apprezza-

re notevolmente sedute e lavorati "made in Italy"». L'attività camerale non si è esaurita, però, con la presenza allo stand: la Cciao di Udine, infatti, insieme ad altri 5 enti italiani (Cciao di Milano, Cciao di Monza e Brianza, Cciao di Pesaro e Urbino, Centro Estero Veneto e Unioncamere Marche) ha aderito al programma di iniziative collaterali "fuori salone", coordinato da Promos Milano con la collaborazione del Ministero dello Sviluppo economico, Unioncamere e Ice. Focus del progetto, la video-installazione "Cartoli-

ne dall'Italia-Viaggio nelle eccellenze territoriali dell'arredamento italiano", presentata nella giornata inaugurale (alla quale sono intervenuti anche i presidenti di Cosmit (ente organizzatore della fiera), Carlo Guglielmi; Federlegno, Rosario Messina; Roberto Snaidero e il vicedirettore dell'Ice, Milena Del Grosso) di Crocus Expo: si tratta di un prodotto multimediale che promuove i cluster e i territori nazionali di produzione del mobile (tra cui il "nostro" Distretto della Sedia), raccontando queste realtà con la metafora del viaggio in Italia. «La condivisione d'idee e progetti con altre Camere di commercio ed enti istituzionali – conclude Buttazzone, che a Mosca ha anche incontrato i referenti del locale Comitato governativo per le scienze e le tecnologie, conosciuti nel corso di Innovation nel 2006 – è una scelta strategica per ottenere buoni risultati economici».

Marzia Paron

Si rafforza l'attività di vigilanza a tutela del consumatore e della concorrenza

CAMERA DI COMMERCIO

IL SERVIZIO

Prodotti sicuri

I controlli riguarderanno l'etichettatura e la conformità della merce alle norme comunitarie

Ilaria Gonano

Si rafforza l'attività di controllo e vigilanza sui prodotti di largo consumo da parte della Camera di Commercio di Udine, un servizio che rientra tra le funzioni proprie dell'ente camerale. La Cciaa di Udine, infatti, ha aderito al protocollo d'intesa sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e da Unioncamere, diretto a potenziare l'attività di vigilanza delle Camere di Commercio, in particolare sul materiale elettrico, i giocattoli, i dispositivi di protezione individuale, gli strumenti di misura, oltre che sui prodotti tessili e sulle calzature.

L'obiettivo è quello di accrescere la qualità dei controlli, rendere omogenee le procedure su tutto il territorio nazionale, alimentare la collaborazione con le diverse autorità (Guardia di Finanza in particolare), nell'ottica di una maggiore tutela del consumatore e di una migliore garanzia del mercato e della concorrenza.

L'iniziativa è funzionale all'attuazione del regolamento comunitario 765/2008, che entrerà in vigore nel gennaio 2010. Il Regolamento stabilisce che tutti gli Stati membri della Unione Europea definiscano e comunichi-



A essere interessati dal controllo giocattoli, materiali elettrici e calzature

no il proprio piano nazionale di vigilanza su tutti i prodotti non alimentari oggetto di normativa di armonizzazione comunitaria. La norma si inserisce nel quadro delle attività di tutela del mercato e dei consumatori svolte dalla Camera di Commercio sulla base della legge 580/93 e dal successivo decreto legislativo 112/98, che ha attribuito agli enti camerale la funzione esercitata precedentemente sul territorio dagli Uppica (gli uffici provinciali industria, commercio e artigianato collegati all'omonimo Ministero) e dagli uffici

metrici.

Entro la fine dell'anno l'ente camerale udinese sottoscriverà la convenzione con l'Unioncamere per l'avvio dei controlli di competenza. Il progetto che si concluderà nel mese di dicembre del 2011, si articolerà in una serie di verifiche svolte a campione sul materiale oggetto di vendita da parte di grossisti e importatori ma anche di dettaglianti. I controlli riguarderanno l'etichettatura, la conformità della merce alle norme comunitarie e la sicurezza dei prodotti, anche mediante analisi chimico fisiche effettua-

te da laboratori accreditati. Verranno sottoposti a sorveglianza anche gli strumenti metrici ovvero tutti i dispositivi utilizzati per misurare prodotti/merci/liquidi che rientrano in una transazione commerciale come, a esempio, le bilance, le peseponte, i manometri di acqua e gas, i distributori di carburante.

«L'iniziativa deve essere vista in maniera decisamente positiva, in particolare dalle imprese – afferma Fabiano Zuiani, responsabile dell'Area Anagrafe-Regolazione del Mercato della Cciaa di Udine, struttura alla quale competono i controlli –, in quanto contribuisce ad aumentare la trasparenza e la leale concorrenza tra le imprese. Oltre alle verifiche, il progetto prevede anche una parte "formativa" rivolta agli operatori. Verranno organizzati, infatti, una serie di seminari e momenti di incontro diretti alle aziende e alle organizzazioni di categoria. Si tratta di iniziative finalizzate a fornire un quadro aggiornato e approfondito in materia di etichettatura e conformità dei prodotti. Durante gli incontri, inoltre, verranno illustrate nei dettagli le attività e le finalità della Camera di commercio in questo specifico ambito».

CONVEGNO/1

Le ricerche di anteriorità

Verificare preventivamente la presenza di un brevetto uguale a quello che s'intende registrare, monitorare le banche dati, conoscere lo stato dell'arte in un determinato settore tecnologico, sapere se un determinato prodotto o procedimento è oggetto di brevetto. Tutto questo è possibile grazie alle "ricerche di anteriorità", procedure non vincolanti ma auspicabili per una gestione ottimale dei titoli di proprietà industriale. E proprio in quest'ambito, risulta di particolare rilevanza l'accordo siglato dall'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm) e l'Ufficio europeo sui brevetti (Epo). Questo accordo estende anche ai brevetti italiani rilasciati dall'Ufficio nazionale la ricerca di anteriorità effettuata dall'Epo, procedura già in vigore per i brevetti europei. La verifica, quindi, diventa regola e si applica alle domande di brevetto per invenzione industriale depositate a partire dal



1° luglio 2008.

Tutte le novità del decreto verranno descritte durante il convegno "Il brevetto per invenzione industriale: tutela e valorizzazione economica", in programma il 3 dicembre alle 14.30 in Sala Valduga. Interverranno il presidente Giovanni Da Pozzo, Riccardo Coppo dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, Davide Luigi Petraz dello Studio Glp (Udine) e Lorenzo Sirch, commercialista udinese. Per info: Ufficio Marchi e Brevetti, tel. 0432.273204/271 brevetti@ud.camcom.it.

Ilaria Gonano

CONVEGNO/2

In collaborazione con Friuli Innovazione

Una enciclopedia dei brevetti

Una vera e propria enciclopedia dei brevetti. Un archivio sempre aggiornato da tenere sotto stretta osservazione, prima e dopo la presentazione di una domanda per ottenere un titolo di proprietà e di tutela industriale. Sono le banche dati brevettuali, raccolte di informazioni indispensabili per un uso efficace nel tempo, di brevetti, marchi e modelli ai quali la Camera di Commercio di Udine ha dedicato uno specifico seminario di approfondimento in collaborazione con Friuli Innovazione.

«La Cciaa di Udine sta realizzando diverse iniziative previste dal Progetto sulla diffusione della cultura brevettuale a favore delle Pmi del territorio, finanziato dalla regione attraverso i fondi della legge n. 26/2008», ha detto Fabiano Zuiani,



dirigente dell'Area servizi alle imprese dell'ente camerale in apertura dei lavori, ricordando anche che la stessa normativa può erogare fondi pure alle imprese, direttamente, sempre per gli stessi scopi. «La Camera – ha proseguito Zuiani – finanzia una specie

di pre-diagnosi aziendale per accompagnare le imprese verso le relative necessità di tutela della proprietà industriale. Oltre allo specifico servizio di consulenza gratuito attraverso il Punto Orientamento Brevetti e Marchi, è stato preparato un dvd e un opuscolo, sem-

pre a distribuzione gratuita, per fornire le informazioni di base sulle normative in vigore e relativamente alle opportunità in materia di brevetti». Di seguito, nella sua introduzione, Fabio Ferruglio, direttore di Friuli Innovazione, ha sottolineato il buon lavoro fin-

qui svolto in collaborazione con la Cciaa di Udine relativamente alla promozione delle esperienze brevettuali e alla tutela della proprietà intellettuale soprattutto all'interno del tessuto delle Pmi. Due le relazioni presentate al seminario molto affollato. Andrea Tiburzi, ingegnere elettronico romano (Studio Barzanò & Zanardo) ha proposto un approfondimento sulle ricerche di anteriorità sui brevetti e l'avvocato Davide Luigi Petraz, dello studio Glp di Udine, ha analizzato l'argomento in relazione ai marchi d'impresa, illustrando anche una serie di casi pratici.

Per informazioni, l'Ufficio Brevetti risponde al numero di telefono: 0432.273271, oppure alla mail: brevetti@ud.camcom.it.

A.D.F.

UFF. METRICO

Controllo Metalli

È in corso l'attività di sorveglianza e controllo, per il settore dei metalli preziosi, da parte dell'Ufficio metrico della Cciaa di Udine. I controlli vengono svolti per valutare la regolarità dei marchi d'identificazione e del titolo espresso in millesimi apposti sugli oggetti in metallo. Durante le visite ispettive, che riguardano sia i produttori sia i commercianti all'ingrosso e al dettaglio, il personale può accedere ai locali di produzione; verificare leggibilità e conformità dei marchi e prelevare campioni dai laboratori per l'analisi.

Al via la fase sperimentale di un servizio che permetterà la nascita dell'azienda snellendo gli adempimenti

CAMERA DI COMMERCIO

COMUNICAZIONE UNICA

Nuove imprese in un click

Marzia Paron

È partita il 1° ottobre la fase sperimentale della Comunicazione Unica per la nascita dell'impresa. Introdotta dalla legge 40/2007, la Comunicazione Unica al Registro Imprese decollerà definitivamente il 1° aprile 2010. Dopo la sperimentazione (peraltro già av-

le imprese individuali. Il nuovo obbligo per le imprese garantirà lo snellimento degli adempimenti. La Comunicazione Unica, infatti, consente di assolvere tutti gli obblighi amministrativi previsti per avviare un'impresa con effetto a fini previdenziali, assistenziali e fiscali e per l'attribuzione del codice fiscale e della partita Iva: il

Basterà sottoscrivere con firma digitale il modello ComUnica inoltrandolo al Registro Imprese

tale il modello ComUnica utilizzando il software gratuito (sul sito www.registroimprese.it è disponibile e scaricabile anche una guida informativa) e inoltrarlo con modalità telematica o supporto informatico al Registro Imprese. In assenza di firma digitale, le imprese possono conferire ai professionisti e altri intermediari legittimati uno specifico incarico, utilizzando il modello procura. Fino al 31 marzo 2010 è possibile comunque utilizzare ancora le modalità tradizionali anche per permettere il completamento della nuova procedura. Nella fase sperimentale, infatti, non sono ancora permessi tutti gli adempimenti. La procedura sarà completata agli inizi del 2010, in tempo per l'entrata in vigore dell'obbligo. La nuova modalità operativa richiede, infine, l'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata

(Pec) al quale andranno poi inviate tutte le comunicazioni relative al procedimento. Si garantisce così tempestività e certezza nei rapporti tra pubbliche amministrazioni e imprese: il rilascio della ricevuta di avvenuta presentazione della Comunicazione Unica costituisce, per legge, titolo per l'immediato avvio dell'impresa.

È importante, dunque, usufruire del periodo di sperimentazione per acquisire familiarità con il nuovo metodo in tempo utile per il 1° aprile 2010: con l'obiettivo d'informare imprese e utenti sulla nuova modalità, appunto, la Camera di Commercio di Udine organizzerà nei prossimi mesi diversi incontri e iniziative gratuite. Molte le adesioni pervenute per gli appuntamenti di dicembre (che verranno replicati anche nel primo trimestre 2010). Tra le tematiche affrontate durante i seminari, l'introduzione generale sulla normativa; la presentazione degli applicativi informatici Starweb e ComUnica e la predisposizione di una pratica. Per maggiori informazioni, contattare l'ufficio del Registro Imprese, tel. 0432.273564; e-mail: registroimprese@ud.camcom.it



CERTIFICATI D'ORIGINE VIA INTERNET: SI AVVIA LA FASE SPERIMENTALE

Un nuovo programma telematico per consentire alle aziende che operano con l'estero di richiedere direttamente via internet il certificato d'origine, ossia quel documento doganale che attesta l'origine della merce in esportazione. In generale, il rilascio del certificato deve essere richiesto alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione la ditta richiedente ha la sede legale. Oppure, in via eccezionale, dove la ditta ha o l'unità operativa o filiale principale - previa richiesta scritta di autorizzazione alla Camera di Commercio competente per sede legale -, o la disponibilità della merce da spedire all'estero e i relativi documenti giustificativi dell'origine (sempre previa autorizzazione).

Va sottolineato che la nuova procedura telematica è tuttora in corso di adozione: non è ancora operativa, cioè, ma in via sperimentale il nuovo metodo sarà testato su aziende che richiedono un gran numero di certificati d'origine, per poi essere esteso, una volta verificato, a un pubblico più ampio di utilizzatori.

Il servizio è disponibile per gli utenti registrati. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Commercio estero della Cciaa di Udine, Via Morpurgo 4 - Tel. 0432.273281/273502; Fax 0432.509469 e-mail: commercioestero@ud.camcom.it. (ch.p.)



viata dal febbraio 2008 da diverse Camere di Commercio, tra cui quella di Udine) la comunicazione di avvio dell'impresa dovrà essere presentata unicamente all'ufficio del Registro delle Imprese attraverso modalità telematica o supporto informatico e varrà anche per

tutto utilizzando un unico modello (ComUnica) appositamente approvato, da presentare all'ufficio del Registro delle Imprese competente in modo semplice ed economico.

Già da ora le imprese possono sperimentare la procedura. Basta sottoscrivere con firma digi-

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

sviluppare la professionalità

La dinamicità e l'elevata competitività del mercato attuale hanno spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a progettare azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

I corsi si svolgeranno presso la sede dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3 a Udine. tel. 0432 526333 ricercaeformazione@ud.camcom.it

I contenuti e le informazioni sui corsi sono disponibili sul sito www.ricercaeformazione.it

INIZIATIVE IN CORSO

LA POTATURA "SOFFICE" DELLA VITE

Un nuovo corso sperimentale sulle **Tecniche di potatura della vite** per gli operatori e gli appassionati del settore che vogliono farne una professione. Ideato da **Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, i fondatori della Preparatori d'Uva**, questo nuovo metodo prevede di tagliare solo su legno giovane per permettere alle viti di crescere ed invecchiare bene. L'obiettivo principale dei corsi sarà quello di trasferire i concetti fondamentali della potatura invernale e primaverile.

Durata: 4 giornate suddivise in lezioni teoriche e pratiche.
5 e 6 febbraio 2010
16 ore di corso in inverno

riguardanti la **potatura secca** della vite;
14 e 15 maggio 2010
16 ore di corso in primavera riguardanti la **potatura verde** della vite.

Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza previo superamento di una prova pratica finale.

Costo: 250,00 €
Il numero massimo di partecipanti ai singoli corsi è di 30 persone.

Referente: Sabrina.Bodigoi sabrina.bodigoi@ud.camcom.it

FORMAZIONE PER LAVORATORI - CIG IN DEROGA
Sono attive, anche presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, le azioni

formative rivolte ai soggetti coinvolti dagli ammortizzatori in deroga.

Le persone destinatarie di Cassa Integrazione in deroga devono aderire e partecipare a un percorso di formazione gratuito per poter accedere alle relative misure di sostegno al reddito.

L'Azienda Speciale Ricerca & Formazione propone circa 90 corsi utili all'aggiornamento e al potenziamento delle competenze professionali dei lavoratori, con particolare riferimento alla gestione contabile e del personale, alla sicurezza sul lavoro, all'ambito linguistico e all'informatica.

Referente: Federica Nonino federica.nonino@ud.camcom.it

IL TEATRO AZIENDALE PER LO SVILUPPO DELLA PERSONA

Visto l'interesse suscitato dalla prima edizione, si riaprono le iscrizioni al corso **"Il teatro aziendale per lo sviluppo della persona"** - Laboratorio esperienziale per la crescita professionale ed il benessere personale che si terrà: **venerdì 29 gennaio e venerdì 5 febbraio 2010 dalle 14.00 alle 21.00.**

Innovativa metodologia di apprendimento, propone l'approccio tipico dell'arte teatrale applicata allo sviluppo delle risorse personali e all'eccellenza nella professione.

Costo 60,00 € per giornata.
Referente: Vania Crispino vania.crispino@ud.camcom.it

Si chiama "Xbrl" ed è un codice univoco che permette di avere una fotografia della situazione contabile delle aziende

CAMERA DI COMMERCIO

UN NUOVO STRUMENTO

Bilancio ai raggi... "X"

Il nuovo linguaggio è divenuto obbligatorio da quest'anno per 8.000 imprese friulane

Chiara Pippo

Un nuovo linguaggio permette di elaborare i bilanci delle aziende secondo criteri standardizzati e comuni a tutti. È "Xbrl" (eXtensible Business Reporting Language): una sigla che racchiude in sé un codice univoco per tutti e che dunque permette di avere una fotografia immediata della situazione contabile delle aziende.

Questo strumento, che è stato introdotto dal Decreto Bersani - ma la cui effettiva applicazione è stata ritardata a causa della complessità di individuare la tassonomia, un metodo di classificazione comune ed efficace -, è divenuto obbligatorio da quest'anno per tutte le aziende tenute al deposito dei documenti contabili (sono circa 8 mila quelle della provincia di Udine).

I bilanci, redatti con questa modalità, possono essere gestiti in modo più semplice e di essi si può avere immediata visione. Dall'Ufficio registro imprese della Cciaa di Udine informano che questo sistema di redigere il bilancio non sostituisce il metodo ordinario, bensì il metodo ordinario è implementato da questo ulteriore file, in formato Xbrl.

Si tratta comunque di una procedura automatica, che si può attivare facilmente.

È sufficiente tenere



sempre come riferimento al sito Internet camerale, dove i dati e le informazioni a riguardo sono sempre aggiornati e da dove è possibile accedere agli altri portali d'approfondimento.

Il percorso è semplice: dalla home page di www.ud.camcom.it, basta cliccare sulla sezione Bilanci del link "Registro imprese".

Le società già obbligate a depositare il bilancio anche con questa procedura sono tutte quelle che hanno chiuso il do-

cumento contabile dopo il 16 febbraio 2009. Dal prossimo anno, come detto, saranno tutte obbligate - tranne quelle quotate in borsa, o società bancarie o altre indicate dal Dpcm del 10 dicembre 2008. Al momento sono già pervenuti un centinaio di depositi con questo nuovo sistema.

Per tutte le informazioni, l'Ufficio Registro imprese è a disposizione, ma già avvisa le società, soprattutto gli studi professionali, affinché si attivino con le loro sof-

ware house per provvedere agli aggiornamenti del caso.

La Camera di Commercio provvederà inoltre a organizzare appositi incontri di approfondimento con gli studi e le società interessate, per fornire ulteriori informazioni. In questo momento iniziale, la novità riguarda esclusivamente il bilancio, ossia la parte contabile. Più avanti, la procedura Xbrl sarà applicata anche alla nota integrativa.

Mini-Scheda
XBRL (eXtensible Business Reporting Language; www.xbrl.org). È un linguaggio per la comunicazione elettronica di informazioni finanziarie, che fa capo ad un consorzio internazionale presente in 18 Paesi attraverso "giurisdizioni" nazionali.

L'Associazione italiana per lo sviluppo e la diffusione di tassonomie e di standard tecnologici in campo economico-finanziario" (XBRL Italia) - costituita da:

- ABI
- AIAF
- ANIA
- Assonime
- Banca d'Italia
- Borsa Italiana
- Confindustria
- Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti
- Consiglio Nazionale Ragionieri e Periti Commerciali
- ISVAP
- Organismo Italiano Contabilità
- Unioncamere

FINO AL 31 DICEMBRE

Conciliazione gratis

Zero spese per il consumatore che avvia la procedura conciliativa (con conclusione positiva) allo Sportello Conciliazione della Cciaa di Udine.

Il ricorso all'istituto, infatti, è ora più facile grazie all'intervento del Ministero dello Sviluppo economico che ha previsto, a favore del consumatore, la gratuità delle procedure conciliative avviate nel 2009.

È stato prorogato, infatti, il termine per il finanziamento delle conciliazioni in materia di consumo, un progetto avviato dallo stesso Ministero (Direzione Generale per l'Armonizzazione del Mercato e la Tutela del Consumatore) con il decreto del marzo 2006 e "chiuso" nel dicembre 2008, che aveva disposto il finanziamento delle conciliazioni delle Camere di Commercio e delle Associazioni dei consumatori relative ai rapporti di consumo.

La gratuità riguarderà solo le domande presentate entro il 31 dicembre 2009 e con procedura conciliativa conclusa positivamente entro il 31 marzo 2010.

Con questa iniziativa, già sperimentata con successo a partire da settembre 2006, anche la Cciaa di Udine vuole contribuire a promuovere la diffusione della cultura conciliativa. Si tratta di un'ulteriore misura affidata a Unioncamere dal Ministero dello Sviluppo Economico, che nel 2006 aveva stanziato 3 milioni di euro per l'attività di assistenza ai consumatori nelle procedure conciliative gestite da apposite associazioni nazionali e regionali o dalle Cciaa.

Metà dell'importo è stata destinata a coprire le spese sostenute dagli enti camerale per le procedure di conciliazione relative ai rapporti di consumo, prevedendo quindi la gratuità del servizio per i consumatori. Per informazioni:

Ufficio Conciliazione (tel. 0432.273263/210; www.ud.camcom.it).

COMMERCIO ESTERO NEWS

Informazioni relative a circa 650 imposte

Banca dati "Taxes in Europe"

"Taxes in Europe" è la banca dati on-line per conoscere le principali tasse in vigore negli Stati della Comunità europea. Collegandosi gratuitamente al sito www.ec.europa.eu/taxation_customs, è possibile disporre di un utile strumento di lavoro che contiene le informazioni relative a circa 650 imposte, ottenute grazie all'ausilio delle competenti autorità nazionali. Rapido e facile anche il sistema di consultazione dei dati, mediante l'aiuto del relativo manuale a disposizione sul sito internet.

Che tipo di informazioni sono disponibili?

Per ogni singola imposta, il database "Taxes in Europe" contiene le infor-



mazioni sulla sua base giuridica, la base imponibile, le principali esenzioni, l'aliquota applicabile, la classificazione economica e statistica e il gettito fiscale generato. Le informazioni sono elencate sotto forma di un file che si può comodamente stampare anche se, ci tiene a precisare la Comunità europea, «il database "Taxes in Europe" non è destinato a costituire un

punto di riferimento ai fini giuridici».

Quali tipi di tasse si possono trovare?

"Taxes in Europe" comprende tutte le principali imposte in termini di entrate. In particolare, si possono trovare le imposte relative al reddito personale, le imposte sul reddito delle società, le imposte sul valore aggiunto, le accise e i principali contributi previdenziali. Può essere ottenuto a parte (non coperto dal database in questione) un ulteriore elenco di imposte minori che producono meno dello 0,1 per cento del Pil.

La banca dati invece non include informazioni su dazi doganali e le tariffe applicate dalla Comunità Europea alle merci

in importazione «perché questo tipo di informazioni possono essere trovate nel database di tariffe doganale TARIC». La data dell'ultimo aggiornamento è indicata per ogni imposta, specifica il sito della Commissione Europea, e per ulteriori informazioni suggerisce «di leggere l'elenco delle domande più frequenti (Faq) e lo strumento di ricerca del Manuale per l'utente». Eventuali richieste sulla banca dati delle imposte in Europa possono essere trasmesse via e-mail all'indirizzo TEDB@ec.europa.eu, conclude il sito comunitario, precisando che «la Commissione europea non risponde alle domande sui requisiti di conformità fiscale individuale».

AGGIORNAMENTI

Catalogo Udine Import Export

Sul sito www.ud.camcom.it è disponibile il catalogo aggiornato al 15 settembre 2009 curato dall'Ufficio Commercio Estero. L'elenco, ricco d'informazioni aziendali d'impresie della provincia di Udine operanti con l'estero, è redatto in formato elettronico in versione italiana e inglese e si è rivelato un'importante strumento di comunicazione commerciale: da gennaio 2009 a oggi, infatti, è stato "visitato" da oltre 30 mila soggetti interessati. Il catalogo è interamente on-line, quindi:

- l'inserimento delle nuove aziende e l'aggiornamento delle schede è possibile in ogni momento;
- il prossimo aggiornamento è previsto per il mese di febbraio 2010 e saranno inserite tutte le modifiche pervenute al 31 gennaio;
- l'aggiornamento avviene on-line compilando una scheda predisposta sul sito che può essere stampata e spedita automaticamente via mail (utilizzando il comando "Invia per e-mail")
- tutte le operazioni sono assolutamente gratuite e facilmente eseguibili.

L'elenco delle aziende operanti con l'estero è preceduto da una presentazione dell'economia e dall'analisi statistica dei dati (curata dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Udine) sull'interscambio commerciale della provincia di Udine.

Successo in Austria dell'iniziativa targata Cciaa, Provincia di Udine e Fvg via dei Sapori

CAMERA DI COMMERCIO

ECCellenze in TOUR

Tra gusto e design

Gli ospiti hanno preso parte a focus a Vienna (prodotto sedia) e a Graz (enogastronomia)

Chiara Pippo

Vienna e Graz. Le due principali città austriache hanno segnato la nuova tappa di "Eccellenze in tour", progetto che delinea l'innovativa collaborazione tra Camera di Commercio, Provincia di Udine (assessorato al turismo) e Consorzio Fvg Via Dei Sapori. La proposta ha come format la presentazione del territorio friulano, delle sue peculiarità culturali ed economiche, della sua enogastronomia, in alcune città strategiche dell'Europa centrale e dell'Italia del nord. Dopo Monaco di Baviera, dunque, la vicina Austria: nella capitale, gli ospiti hanno preso parte a un focus sul design, organizzato in collaborazione con la locale sede dell'Ice, in cui è stato illustrato il "prodotto sedia" e messa in luce la qualità raggiunta dal comparto nella nostra regione. L'incontro, al quale ha portato i saluti il primo segretario commerciale dell'ambasciata d'Italia



A prendere parte ai lavori anche l'assessore provinciale Daniele Macorig

a Vienna, Andrea Vitolo, è stato introdotto dall'assessore provinciale Daniele Macorig e da Massimo Masotti, componente di giunta della Cciaa di Udine. Assieme a loro, Matteo Tonon, presidente di Promosedia, e l'architetto Paolo Piva, che si sono confrontati sul tema in un talk show moderato dal direttore dell'Ufficio Ice di Vienna Antonio Ventre-

scia. Al dibattito è seguito un percorso enogastronomico, organizzato da Fvg Via dei Sapori, che con chef e sommelier, coordinati da Walter Filipputti, ha presentato un gustoso riassunto del meglio della cucina friulana. L'evento è stato inaugurato dall'ambasciatore d'Italia a Vienna Massimo Spinetti. «Nel corso degli incontri - ha spiegato Macorig - si è

cercato di unire al piacere della degustazione degli straordinari sapori, la diffusione della conoscenza del design e dell'arredo "Made in Friuli". E a giudicare dai primi contatti che si sono avuti, pare che la formula sia quella giusta». D'accordo anche Masotti, che ha ricordato come l'interesse dimostrato dai destinatari di questi incontri - interior de-

Nel corso degli incontri si è cercato di unire al piacere della degustazione, la diffusione della conoscenza dell'arredo "Made in Friuli"

signer, architetti, esperti del settore, giornalisti e stakeholder - abbia segnato la riuscita dell'iniziativa, «un'importante base - ha detto - per una collaborazione duratura, che si rinnoverà e rinsalderà con diversi progetti in cantiere. L'iniziativa ha avuto molto successo». Anche per Tonon, la formula è stata «estremamente positiva - ha rimarcato -, in grado di valorizzare le eccellenze del nostro sistema produttivo in un vero e proprio marketing di territorio che non trascura i mercati "maturi" come quello austriaco. La passerella "Why especial-

ly chairs", nella hall del Marriot Hotel di Vienna, ha dato un giusto riconoscimento ai percorsi di qualità che il nostro comparto continua a perseguire, pur nelle difficoltà contingenti del mercato del mobile».

A Graz, quindi, l'attenzione si è concentrata sulla Guida Ai Vini 2010, presentata dalla componente di giunta camerale Elsa Bigai, e sulla produzione vinicola regionale; in particolare, sullo Schioppettino di Prepetto, nuova cru del Fvg, che dal 2008 è stata riconosciuta come sottosona all'interno della Doc dei Colli orientali del Friuli. L'approfondimento è stato curato da Michele Pavan, dell'Associazione Schioppettino di Prepetto e a essa è stata abbinata una speciale degustazione. Ovviamente seguita dal percorso gastronomico-sensoriale, curato dagli chef e dai sommelier di Fvg Via dei Sapori, che anche in questa occasione hanno portato la "magia" di ristoranti e cantine selezionate del territorio.

GUIDA AI VINI

Pronti una serie di eventi in città italiane

Tappa a Milano, Parma e Roma

Guida ai Vini del Fvg sotto i riflettori. L'edizione 2010 della pubblicazione sarà la protagonista di una serie di eventi organizzati ad hoc in alcune città italiane per promuovere il vademecum del buon bere (e, di riflesso, l'intero territorio regionale e le sue eccellenze), divenuto negli anni uno strumento di marketing turistico di livello internazionale, molto apprezzato e richiesto da appassionati, addetti ai lavori e giornalisti della stampa specializzata.

Il programma di massima è stato messo a punto dal Comitato della Guida (presieduto da Enzo Lorenzon) e prevede tre appuntamenti, una sorta di "road show" tutto italiano dove la Guida ai Vini sarà l'autentica star. Milano, Parma e Roma, le città individuate per organizzare gli eventi che si svolgeranno nella prima parte del prossimo anno.

L'intento è quello di ampliare il raggio di diffusione del vademecum oltre i confini regionali, attirando l'interesse di nuovi lettori con presentazioni mirate.

La Guida ai Vini 2010,



I premiati della Guida ai Vini

inoltre, verrà presentata e distribuita durante le missioni all'estero organizzate dalla Camera di Commercio di Udine direttamente o in partnership con l'intero sistema camerale regionale, ma anche durante le fiere e gli eventi organizzati o svolti in collaborazione con la società Turismo Fvg e la Regione, e in occasione di meeting, incontri one to one tra rappresentanti di aziende del Friuli Venezia Giulia e operatori stranieri del settore in visita in regione. Quest'anno la pubbli-

cazione vede ben 252 aziende presenti con 1.017 vini (+ 38 rispetto all'edizione precedente) recensiti: di questi 652 hanno ricevuto 1 stella, 298 due stelle, 34 le due stelle "super" e 33 hanno raggiunto il massimo riconoscimento, le tre stelle. E proprio ai vini top della Guida è stata dedicata una vera e propria festa, una passerella che ha visto sfilare la miglior produzione enologica della regione.

Nel mese di ottobre, infatti, durante lo svolgimento di Good, (una vetrina del gusto e dei

sapori d'eccellenza), un intero padiglione della fiera di Udine si è trasformato in una raffinata enoteca presidiata da sommelier d'eccezione: i produttori delle etichette più blasonate. L'evento ha registrato un'ampia partecipazione da parte degli addetti ai lavori, una presenza massiccia che testimonia l'importanza attribuita alla Guida ai Vini. Progetto editoriale nato nel 2001 su proposta della Cciaa di Udine e poi condiviso da tutto il sistema camerale regionale, la Guida ai Vini Fvg è molto apprezzata e richiesta in Italia e all'estero dove la sua popolarità è in crescita anche grazie ai due "compendi" della pubblicazione realizzati in russo e in inglese.

Stampata in 22 mila copie, la Guida ai Vini Fvg si può richiedere agli sportelli della Cciaa di Udine che ha attivato anche un servizio di spedizione a domicilio, e nelle filiali della Banca FriuliAdria in Friuli Venezia Giulia e in Veneto.

Può essere richiesta anche in abbinata ai quotidiani regionali Messaggero Veneto e Il Piccolo.

Ilaria Gonano

TERRITORIO

Il 10 dicembre

Appuntamento a San Daniele

Un comparto unico nel suo genere, che vanta tre prodotti Dop di punta (formaggio Montasio, prosciutto di San Daniele e speck di Sauris), una produzione vitivinicola di qualità eccellente realizzata in un territorio contenuto e una miriade di specialità ortofruttilicole e dolciarie che raccontano la storia della provincia udinese. È l'agroalimentare friulano, settore al quale è dedicato il terzo appuntamento del ciclo d'incontri (organizzati dalla Camera di commercio di Udine attraverso la sua Azienda speciale I.Ter e partiti da Manzano nel 2008 con il focus sul design) con il territorio locale e il sistema produttivo. I fari saranno puntati sulle peculiarità enogastronomiche della nostra provincia e sulle loro potenzialità, vere ambasciatrici del "made in Friuli" all'estero. L'incontro, in programma per giove-

di 10 dicembre alle ore 17 al ristorante "Al Picaron" di San Daniele e rivolto in particolare alle aziende del comparto agroalimentare, «si affianca alle visite alle aziende effettuate durante l'anno», spiega il presidente della Cciaa di Udine, Giovanni Da Pozzo. «In questo modo - specifica il presidente - si prosegue su un percorso attraverso il quale l'ente camerale vuole porsi in una posizione di ascolto prima e di servizio alle aziende poi. L'obiettivo è creare momenti costruttivi, di dibattito, entrando in contatto con le imprese di tutti i settori merceologici all'interno dei loro mandamenti e stimolarle a diventare protagoniste dello sviluppo». All'importante meeting del 10 dicembre, parteciperanno diversi esperti del comparto agroalimentare, nonché alcune aziende locali che racconteranno la loro esperienza.

Marzia Paron

Intesa tra il Consorzio di tutela vini dei Colli Orientali e il Consorzio del Ramandolo

ENOGASTRONOMIA

DAL PRIMO GENNAIO 2010

Fusione fatta. "Brindisi" all'unanimità

Adriano Del Fabro

È ormai cosa fatta. La fusione tra il Consorzio di tutela vini dei Colli Orientali del Friuli e il Consorzio del Ramandolo, è stata deliberata dalle due assemblee consortili, all'unanimità. Al termine dei rispettivi momenti ufficiali, guidati rispettivamente per i Colli Orientali dal presidente Pierluigi Comelli e per il Ramandolo, dal presidente Paolo Comelli, è scoppiato l'applauso. «La lunga marcia di avvicinamento è iniziata nell'agosto 2007, dopo la pubblicazione della legge regionale n. 22, che stimolava i Consorzi a doc del Friuli Venezia Giulia a unirsi - spiega Pierluigi Comelli -. Abbiamo pensato subito che fosse una buona occasione per costruire nuove sinergie, cogliere migliori risultati tecnici, economici e finanziari per offrirli ai soci». «Anche noi del Ramandolo - concorda Paolo Comelli - abbiamo sempre pensato che questa aggregazione offrisse delle buone opportunità per ambedue le realtà produttive», tanto più che l'articolo 6 della legge regionale 22/2007, prevede pure l'erogazione di incentivi economici per agevolare i percorsi delle fusioni tra Consorzi di tutela il cui numero, secondo molti operatori, è troppo elevato per una re-



gione piccola come la nostra. Una volta espletate le relative formalità burocratiche, la fusione sarà operativa dal primo giorno di gennaio del 2010. Da quella data, le due denominazioni continueranno a rimanere distinte sulle etichette delle bottiglie, ma vi sarà un unico presidente e un unico consiglio di amministrazione con alcuni posti riservati, di diritto, ai produttori del Ramandolo. La storia dei due Consorzi, ora, prende una nuova direzione. La zona dei Colli Orientali del Friuli si estende tutta

in provincia di Udine, da Tarcento a Nimis, da Cividale a Buttrio, da Manzano a Corno di Rosazzo. Un'area con una sufficiente omogeneità nella composizione dei terreni che consente la coltivazione di una vasta gamma di varietà di vitigni, fra cui primeggia il bianco Piccolit, a Doc. La Doc è stata riconosciuta nel 1970. Gli autoctoni prodotti, oltre al Piccolit, sono: Malvasia, Ribolla gialla, Friulano e Verduzzo friulano, Pignolo, Refosco dal peduncolo rosso, Refosco di Faedis, Schioppettino, Tazzelen-



ghe e, recentemente, Prosecco. Poi: Chardonnay, tutti i Pinot, Riesling renano, Sauvignon, Traminer aromatico, Merlot e tutti i Cabernet. Nel territorio insistono anche le sottozone di Cialla, Rosazzo e Schioppettino di Prepotto. Quella del Ramandolo, invece, è la prima Doc del Friuli Venezia Giulia, nata nel 2001. La zona di produzione è limitata al territorio collinare di due comuni della provincia di Udine (Nimis e Tarcento), dove sono presenti circa 60 ettari di vigneto, tutti destinati al-

la produzione del dolce e bianco Ramandolo, uno dei più antichi vitigni del Friuli Venezia Giulia poiché a base di un clone autoctono di Verduzzo friulano. Il "neonato" Consorzio avrà la gestione della denominazione doc Colli Orientali del Friuli, doc Ramandolo e doc Piccolit. Per la prima volta, dunque, ambedue le doc regionali saranno tutelate da un unico Consorzio. Le nuove dimensioni, dopo la fusione, parlano di 2.300 ettari vitati, 208 associati per 115.000 ettolitri di vino prodotti ogni anno.

APPUNTAMENTO

Festa per il Touring Club Italiano

Le tante cucine della penisola - numerose e varie quanto numerosi e vari sono i panorami e le culture gastronomiche italiane - saranno le protagoniste della cena con cui il Touring Club Italiano festeggerà i suoi 115 anni. L'appuntamento è per questa sera, quando in un'unica simbolica tavolata dal Nord al Sud d'Italia, si sederanno a cena circa 15 mila fra soci e simpatizzanti del TCI e del Buon Ricordo.

IL RISTORANTE DEL MESE

Trattoria alla Berlina

Dai frati ai "malandrini": nei fornelli rivive la storia

La scelta di campo è netta: cucina genuina e saporita: quindi, se serve, c'è condimento! Ingredienti stagionali. Le ricette appartengono alla tradizione friulana; non mancano tuttavia importanti riferimenti al modo di cuocere nazionale e internazionale. Ne nascono piatti gradevoli, mai banali, con riscoperte di gusti talvolta decisi, tal'altra delicati. Le sollecitazioni al palato sono coinvolgenti, capaci di provocare emozioni vere, oggi forse dimenticate a causa dell'omologazione, spesso appiattente, che tocca pure l'arte dei fornelli. Questa la carta d'identità della Trattoria Alla Berlina, di Santa Maria la Longa. Secoli or sono, la costruzione era adibi-

ta al ristoro dei viandanti e alla sosta dei loro cavalli, ed era gestita da frati. Già nel 1575, però, l'udinese Cois vi mesceva vini e vendeva carni. All'esterno c'era una colonna sulla quale, nei di di festa, venivano collocati gli autori di reati minori (i più gravi costringevano i malandrini a viaggiare verso Venezia, destinazione Piombi), per purgare i quali erano messi, appunto, "alla berlina" per essere sbeffeggiati. Ecco spiegato il nome della trattoria.

Bella la storia anche dell'attuale proprietario, Bruno Danielis, il quale "nasce" fabbro meccanico. La passione per l'arte culinaria lo prende nel 1968: galeotto fu un cartellone pubblicitario di scuola di cucina. Nel 1975 arriva

a Santa Maria la Longa (l'ambiente era diventato sede di latteria). Nel 1997 ne acquisisce la proprietà. Oggi, Bruno Danielis coccola il cliente in sala, gli snocciola rigorosamente

il proprietario Bruno Danielis nasce fabbro meccanico, poi il colpo di fulmine con una scuola di cucina

il menù (tutti i piatti del giorno, e non sono mai pochi) e lo consiglia. In cucina c'è lo chef Ezio Pelizzari. L'intesa tra i due è perfetta, perché tra ordinazione e servizio effet-

tuato il tempo è corretto: negli intervalli si può fare conversazione, ma non si va per le lunghe. Tre gli spazi disponibili: la sala Brentana con 50 posti, quella del caminetto con 20; al piano superiore c'è una saletta con tavolo imperiale per 16. Alcune ricette sono di mamma Angela: il baccalà (in insalata alla trevigiana o mantecato alla vicentina), le trippe alla parmigiana, il gulasch (con paprica, cipolla e carne), le minestre di verdure (quelle dell'orto di famiglia). Il pane e la pasta sono fatti in casa. Le erbe colte da Bruno spesso aromatizzano i cibi (arte imparata da Gianni Cozzetti). Alla Berlina, preparare la polenta è un rito. Così come cucinare la cacciagione (da raccoman-



Il ristorante è noto anche per la cucina nazionale. Ecco una specialità: gnocchi alla livornese

dare le beccacce). Piatti da provare in questo periodo: Radicchio di Treviso (con scampì, granseole, scorfano...), i prosciutti misti (alce, sariga, renna, cervo, cinghiale, capriolo...). Gli gnocchi alla livornese (con pomodoro, capperi, alici, prezzemolo e peperoncino) oppure al gorgonzola e rati; le pappardelle al colombaccio; i filetti di maiale, manzo e puledro o le costate-lombate bovine servite con salsa.

Vini bianchi: Tocai, Pinot, Sauvignon, Char-

donnay e Verduzzo; rossi: Merlot, Cabernet, Terre Ramate, tutti dell'Azienda Eddi Luisa di Mariano del Friuli.

La Trattoria Alla Berlina è in via Aquileia 1, a Santa Maria la Longa (all'incrocio semaforico del paese). Telefono 0432-995333. Chiusura domenica sera (aperta in caso di prenotazioni) e lunedì. Costo di un pasto completo: 30 euro più bevande, pagabili con carta di credito.

Bruno Peloi

L'aggiornamento al 30 settembre dei numeri dell'aggregazione industria-commercio

CONFIDI

CONFIDI FRIULI

Aggregazione vincente

L'unione tra commercio e industria ha portato all'aumento del 50% degli importi deliberati



Enzo Pertoldi

Nei primi 9 mesi dell'anno gli importi deliberati da Confidi Friuli risultano in crescita del 49,8% (quelli a breve termine addirittura del 55% ma è significativo anche l'incremento, +45,6%, del medio termine). Da gennaio a fine settembre si contano in totale 1068 garanzie deliberate (6,7% in più dello stesso periodo 2008) e ben 292 richieste di adesione di nuovi soci (erano 216 un anno fa, l'aumento è del

IN CIFRE

Dati al 30 settembre 2009

	2008		2009		2008	2009	%
	COMM	IND	COMM	IND	FRIULI	FRIULI	
Nr adesioni	187	29	213	79	216	292	35,19%
Importo deliberato	€ 29.542.575,00	€ 35.267.937,12	€ 43.072.199,50	€ 54.043.774,98	€ 64.810.512,12	€ 97.115.974,48	49,85%
X nr delibere	744	257	799	269	1001	1068	6,69%
Di cui bt	€	€ 15.773.500,00	€ 20.423.289,50	25.008.978,00	€ 29.319.550,00	€ 45.432.267,50	54,96%
X nr delibere	13.546.050,00	450	463	180	636	643	1,10%
Di cui mt	€ 15.996.525,00	€ 19.494.438,12	€ 22.648.910,00	€ 29.034.796,98	€ 35.490.963,12	€ 51.683.706,98	45,62%
X nr delibere	294	71	336	89	365	425	16,44%

35,2%).

Il fattore crisi. A determinare questi numeri non c'è solo l'operatività dell'organismo di via Carducci, ma anche una crisi particolarmente pesante che spinge le aziende a chiedere liquidità. "La crisi economica in atto "morde" le piccole e micro imprese, che mai

come oggi sono in difficoltà nell'accesso al credito - spiega il presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi -. Quello che siamo stati pronti a dare in questi 9 mesi, che tra l'altro coincidono con la prima fase di lavoro dell'aggregazione industria-commercio, è una risposta concreta ed efficace a

tale situazione".

Aumento insolvenze. Una situazione evidentemente difficile. Non a caso, sottolineando a loro volta "l'aiuto massiccio dato alle imprese friulane, risposta importantissima anche dal punto di vista sociale", gli amministratori delegati Michele Bortolussi e

Giovanni Da Pozzo rilevano l'aumento delle insolvenze.

La risposta di Confidi Friuli. Nel dettaglio delle cifre, al 30 settembre 2009, si superano i 97 milioni di importi deliberati (in media 91mila euro per delibera), 45,4 milioni a breve e 51,7 milioni a medio termine, a

confirma di come Confidi Friuli, effetto della fusione tra Confidi Industria Udine e Confidi Udine, ha saputo attrezzarsi subito al meglio in una fase di straordinaria difficoltà per il "piccolo", senza che i lievi segnali di ripresa della seconda metà dell'anno abbiano cambiato più di tanto il trend.

IL PATTO

Coinvolta la Banca di Cividale

Sostegno alle imprese in difficoltà

Nella sede udinese dell'istituto di credito, in via Vittorio Veneto a Udine, il presidente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi, quello di Confidimpresa Fvg Daniele Nonino e, per Banca di Cividale, il presidente Lorenzo Pelizzo hanno sottoscritto la convenzione unica 2009, anticipazione di quelle che saranno le nuove regole per i Confidi 107, la nuova sfida che attende i consorzi di garanzia fidi.

Le nuove regole

Abbandonato il vecchio approccio alla valutazione del rischio, i nuovi Confidi diventeranno soggetti finanziari evoluti, dotati delle risorse per fare consulenza finanziaria, con modelli di governance definiti e processi decisionali tracciabili. Un salto di qualità che, se da una parte obbliga a rinnovamenti interni al fine di assicurare una sana gestione, dall'altra si tradurrà anche nella concessione di una garanzia di maggior valore per le imprese. Le banche, in linea con le indicazioni di Basilea 2, potranno infatti accantonare meno capitale di vigilanza rispetto a

prima ed erogare prestiti alle aziende con un margine più ridotto. La garanzia dei cosiddetti 107 è infatti molto pesante perché consente alle banche di ridurre i mezzi patrimoniali da detenere in riserva a fronte dei prestiti alle imprese.

La convenzione unica sottoscritta è un'anticipazione di quelle che saranno le nuove regole per i Confidi 107. La convenzione si compone di 12 articoli

Rapporto con le banche

E' un accordo, rileva il presidente Pertoldi, che ribadisce l'ottimo rapporto tra il sistema Confidi e le banche del territorio. "Il nostro ruolo di garanzia è fondamentale per consentire all'imprenditore di ottenere risposte nell'immediato", spiega. La Banca di Cividale, sottolinea

ancora Pertoldi assieme a Nonino, "è stata una delle più rapide a intervenire a favore delle PMI".

Attenzione per il territorio

"L'importanza di questa intesa - osserva da parte sua Pelizzo - è la conferma dell'attenzione che la nostra banca ha per il territorio in cui opera e, soprattutto, per le piccole e medie imprese che caratterizzano il tessuto economico friulano". "Del resto - prosegue il presidente della Banca di Cividale - siamo consapevoli che il sostegno all'economia in una fase di crisi deve essere al primo punto dell'agenda anche per il sistema bancario".

La convenzione

La convenzione sottoscritta a Udine si compone di 12 articoli ed entra nel dettaglio, tra l'altro, delle richieste di garanzia, delle percentuali di rischio assunte, dell'importo massimo garantito, del regime di garanzia, e ancora delle operazioni garantibili, delle tipologie, dei limiti, delle esclusioni delle garanzie, delle azioni di tutela e recupero, delle spese e delle clausole compromissorie.

CONFIDIMPRESE

Garanzia parificata a un istituto bancario

Intermediario finanziario

Confidimpresa FVG è certificato intermediario finanziario.

Si è concluso così un iter importante iniziato ufficialmente lunedì 13 luglio 2009, quando Confidimpresa FVG per mano del suo presidente Daniele Nonino, ha inviato a Banca d'Italia domanda di iscrizione all'elenco speciale degli intermediari finanziari ex-art. 107 T.U.B. (Testo Unico Bancario).

Confidimpresa FVG è il primo confidi in regione a compiere questo importante passo. "La certificazione di Banca d'Italia - spiega il Presidente Daniele Nonino - segna un momento fondamentale nell'evoluzione del nostro confidi. In una fase delicata come questa, dove le difficoltà di accesso al credito contrastano con la necessità oggettiva delle imprese di reperire risorse per uscire dalla crisi, il tema della qualità delle garanzie da offrire al sistema bancario diventa sempre più rilevante. Il risvolto pratico è che i soci di Confidimpresa FVG vedono aumentato il valore della garanzia che risulta più pesante e

gradita alle banche proprio perché in linea con i requisiti previsti da Basilea 2. Le banche infatti potranno a fronte della garanzia Confidimpresa ridurre le riserve da detenere a fronte delle esposizioni in essere e in questo modo potranno liberare le risorse da destinare al sistema produttivo".

Nonino, con i vice-presidenti Gregoris e Tudech, hanno il compito di tracciare la rotta delente: "La trasformazione in intermediario finanziario - secondo Nonino - comporta la necessità di adeguare la struttura e le modalità operative di Confidimpresa FVG ai requisiti di vigilanza previ-

sti da Banca d'Italia. Ci siamo mossi in tempo e gran parte degli accorgimenti necessari sono già stati messi in atto o sono in corso d'opera (penso ad esempio alle modifiche statutarie appena approvate o all'adeguamento dei sistemi informatici)".

"Lo spirito mutualistico che ci caratterizza - conclude il presidente di Confidimpresa FVG - resterà assolutamente centrale. Il primo problema del mondo artigiano è l'accesso al credito e a noi spetta scegliere le forme organizzative più adatte per coprire la distanza tra le micro imprese ed il mondo bancario".



Confartigianato Udine chiede la collaborazione di Comuni e Pro Loco per un fenomeno sempre più frequente

LE CATEGORIE

L'APPELLO DEL PRESIDENTE FALESCHINI

Attenzione ai falsi artigiani

"Nel nostro Paese se ci sono leggi che non vengono fatte rispettare, mentre chi sta ai margini, chi non è iscritto all'albo artigiano della Camera di commercio, chi non risulta fa quello che gli pare e nessuno lo controlla anche se tutti sanno che esiste. Occorrono regole certe per restituire vitalità e dignità alle imprese". L'appello lo lancia il presidente di Confartigianato Udine Carlo Faleschini rivolgendosi a Comuni, enti pubblici, Pro Loco affinché si controllino, anche nei mercatini, chi si propone come artigiano senza averne la qualifica, ingenerando così confusione e discredito alla categoria.

"Nel nostro Paese ci sono norme poco conosciute - spiega Faleschini - e che forse, anche per questo motivo, non vengono fatte rispettare. Una di queste riguarda l'artigianato come parola 'brand' in grado di evocare qualità, affidabilità, tradi-

Le sanzioni vanno da 516 a 3.098 euro. Chiesti più controlli nei mercatini.

zione e più in generale tutti quei valori positivi associati alla sua storia ed alla sua specificità. La normativa in vigore - ad esempio il testo unico del Friuli Venezia Giulia - proibisce alle imprese non iscritte all'Albo artigiano di adottare nella propria insegna, ditta o marchio qualsiasi riferimento all'artigianato. Non solo: lo stesso divieto vale per l'utilizzo di denominazioni e di nomi comunque riferibili all'artigianato per fini di pubblicità o di presentazione dei prodotti venduti o dei servizi prestatati da parte di persone, imprese o enti associativi che non siano iscritti al medesimo Albo".

Lo scopo è chiaro: evi-

tare lo sfruttamento delle valenze positive collegate all'artigianato a chi artigiano non è. Come per la maggior parte delle norme non applicate, non mancano le sanzioni che vanno da 516 a 3098 euro. Ma a che servono se i controlli non funzionano? A chi non è capitato e non capita di continuo - di imbattersi in mercatini "dell'artigianato" gremiti da persone che con l'artigianato non hanno nulla a che fare? Si tratta di persone od associazioni che - non avendo questa iscrizione - sfuggono a qualsiasi forma di controllo, di adempimento o di verifica.

Non si tratta di indire una crociata contro i cosiddetti "hobbisti", ma di fare chiarezza e di evitare forme di concorrenza sleale. È importante che il consumatore sappia cosa di fronte, restando libero di scegliere: scegliere anche tra l'acquisto di prodotti e servizi realizzati da artigiani regolari e



l'acquisto di 'altro'.

Scegliendo l'artigiano regolare sceglie qualcuno che paga imposte, tasse, contributi, diritti camerali, e che - pena sanzioni realmente applicate - devono rispettare una mole crescente di adempimenti legati alla sicurezza, all'ambiente, alla tracciabilità, al fisco, solo per citare alcuni degli ambiti di riferimento delle normative da rispettare. E' concorrenza sleale soltanto quella fotografata da un recente servizio di Report oppure lo è anche

quella di persone che, al di fuori di qualsiasi minimo controllo, sviscerano di fatto il significato di "artigianato", cioè di una parola così importante per la storia, la cultura, la tradizione e l'economia dell'Italia?

Cosa chiede Confartigianato? Sostanzialmente due cose a due diversi interlocutori. Alle amministrazioni locali o agli altri organismi che organizzano mostre, esposizioni, manifestazioni, mercatini: riservare i riferimenti all'artigianato a chi effet-

tivamente artigiano lo è. Al consumatore chiede solo un po' di consapevolezza sui propri acquisti e la capacità di porsi qualche domanda in più sul significato della sua scelta e le connesse ricadute.

Comuni e Pro Loco, ma anche i cittadini, come fanno per capire se hanno di fronte un artigiano vero e proprio? La verifica è semplice: basta contattare la Camera di Commercio, i Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane o le stesse associazioni di categoria.

CNA

Rappresenta il Fvg

Polizzi eletta nella direzione nazionale

È una donna a rappresentare a Roma la CNA del Fvg. Eletta tra i 60 membri nel direttivo CNA nazionale, Maria Luisa Polizzi, 46 anni, laureata in legge, pubblicista, oltre ad aver assunto quest'anno la carica di vice-presidente provinciale di Udine si è guadagnata anche la soddisfazione di venire investita di una doppia funzione ancora più impegnativa, almeno per i risultati attesi: quella di farsi portavoce a Roma delle istanze degli artigiani del Friuli Venezia Giulia, e anche di quelle delle donne artigiane. "Non si tratta di un successo personale - commenta -, bensì del risultato della capacità che la CNA del Fvg ha di rapportarsi con il nazionale affinché si portino avanti le rappresentanze friulane. A Roma si stanno creando strategie e un nuovo modo di fare attività sindacale a cui ora la nostra regione parteciperà a pieno titolo".

Di origini siciliane ma friulana d'adozione ("ho scelto questa terra e l'ho amata da subito"), Polizzi ha iniziato l'attività lavorativa in un quartiere



Maria Luisa Polizzi

della periferia di Catania, prestando servizi di orientamento al lavoro a disoccupati e a minori a rischio di devianza.

A Udine approda nel 2001, dove collabora con la CNA provinciale di Udine supportando gli artigiani nelle pratiche di accesso al credito e nelle richieste di contributo a fondo perduto. Si associa poi alla CNA quale lavoratore autonomo; nel 2005 assume la carica di presidente provinciale di "CNA In Proprio", il raggruppamento di interesse che associa i titolari di partita IVA e i lavoratori atipici.

Con il rinnovo delle cariche del 2009 Maria Luisa

Polizzi assume la carica di vice-presidente provinciale di CNA Udine, a cui aggiunge l'impegno di componente della Direzione Regionale della CNA del FVG. "Una responsabilità che nella nuova CNA friulana considero funzionale alle strategie regionali di sviluppo e consolidamento delle CNA e degli associati sulle quali ci stiamo già confrontando". Perché se si vuole correre veloci, dice la Polizzi, allora si va da soli, ma se si vuole arrivare lontano meglio andare con gli altri, "perciò le CNA provinciali devono correre tutte assieme". E questo vale anche per Confartigianato Confcommercio, Confesercenti: "Ci sono problemi comuni, come le piccole dimensioni delle imprese artigiane, le problematiche nell'accesso al credito, la difficoltà a partecipare a ricerche e ad operazioni di sviluppo e innovazione, la carenza di strategie di mercato. Invece di lavorare ognuno sotto la propria sigla dobbiamo unire le forze per diventare un unico interlocutore, che sia più autorevole nei confronti di enti e pubblica amministrazione".

CONFCOOPERATIVE

21 aziende in rete

Turismo cooperativo

21 cooperative messe in rete a costituire un aggregato capace di confrontarsi sul mercato turistico, caratterizzato da notevoli potenzialità ma anche da un forte grado di concorrenza, ed un occhio di riguardo ai segmenti del turismo sostenibile e sociale.

"Turismo Cooperativo" è il risultato dell'iniziativa avviata da Confcooperative,

In Turismo Cooperativo, applicando le moderne metodologie del destination management e seguendo i trend che vedono l'ecoturismo e in generale il cosiddetto turismo "alternativo" raccogliere sempre maggiori consensi, Confcooperative è riuscita a coordinare un sistema d'impresie molto variegato e complesso, distribuito sull'intero territorio regionale ma con il proprio cuore nella Provincia di Udine, dove hanno sede ben 11 cooperative aderenti al progetto.

Attraverso la controllata Irecoop Fvg, Confcooperative ha soprattutto voluto fornire un supporto all'organizzazione e alla partecipazione ad iniziative promozionali, un investimento spesso oneroso per la pic-

cola impresa: fare sistema, anche in questo caso, consente di ridurre i costi e moltiplicare l'efficacia del proprio investimento. La massa critica che una rete così vasta riesce a raggiungere permette infatti non solo di offrire al turista una gamma di soluzioni davvero completa, ma soprattutto permette al sistema di diventare "interessante" per i grandi "buyers", tour operators e grandi agenzie viaggi e CRAL per i quali il Friuli Venezia Giulia è ancora spesso qualcosa di nuovo.

Nel corso del 2009, so-

no stati dodici gli eventi fieristici e promozionali a cui Turismo Cooperativo ha partecipato, dal "BUY Friuli Venezia Giulia" organizzato dalla TurismoFvg alla prestigiosa BIT di Milano, mentre dall'estate è attivo il sito web www.turismocooperativo.it.

Un posto di rilievo nel progetto è riservato infine agli alberghi diffusi. Il sistema si avvia peraltro ad un'ulteriore crescita, con l'avvio con i fondi comunitari di ulteriori nuovi iniziative sulla scia del successo degli alberghi diffusi esistenti.



La partecipazione a Buy Fvg

I piccoli industriali lanciano un progetto
assieme all'Ordine dei Dottori Commercialisti

LE CATEGORIE

API

Il fondo immobiliare

Il nuovo strumento può acquistare dalle imprese gli immobili a un valore di mercato calmierato

L'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine ha elaborato e sottoposto al Presidente della Regione Fvg Renzo Tondo le linee guida di un progetto denominato "Fondo immobiliare regionale per la ripresa", elaborato assieme all'Ordine dei Dottori Commercialisti. La soluzione prospettata dall'API prevede la costituzione da parte della Regione di un fondo immobiliare chiuso, gestito dalla SGR, di Friulia.

Il Fondo, partecipato anche da soggetti terzi con ruolo istituzionale e con finalità di sostegno e sviluppo del territorio, banche e fondazioni bancarie, con le dotazioni finanziarie acquisite può acquistare dalle imprese gli immobili a un valore di mercato calmierato per evitare speculazioni. Le imprese, contestualmente, si impegnano a mantenere investita la provvista così ricevuta, e a utilizzarla per mettere in atto un piano aziendale di sviluppo. Le aziende



mantengono comunque la disponibilità dell'immobile, in forza di un contratto di affitto a valore equo, con l'opzione di riacquisto da parte dell'affittuario entro 10 anni.

L'idea nasce da un'attenta valutazione dell'attuale situazione di crisi e degli effetti prodotti sul sistema della piccola e media industria. La situazione mette sempre più in evidenza la mancanza di liquidità del sistema delle PMI a causa della stagnazione dei mercati,

del perdurare delle condizioni di difficoltà e della debolezza in generale del sistema-paese. L'amministrazione regionale ha già individuato alcuni strumenti utili al rilancio dell'economia e del sostegno al reddito dei lavoratori in difficoltà, ma le prospettive di rilancio del tessuto industriale possono passare anche attraverso investimenti o iniezioni di capitale circolante, che le note difficoltà di accesso al credito però rendono complesse. In queste

condizioni, la possibilità di accedere a nuovo capitale di debito è spesso legata all'esistenza di elementi reali di garanzia, innanzi tutto beni immobili, ma anche in presenza di immobili di proprietà la ricapitalizzazione non è facile.

Gli immobili, infatti, non possono essere alienati se sono a servizio delle attività imprenditoriali. Il mercato immobiliare, inoltre, vive un momento di offerta sovrabbondante, tanto da portare a fenomeni di speculazione al ribasso, con ricadute negative anche sulla tutela del risparmio, specie in una regione come il Friuli Venezia Giulia dove la propensione agli investimenti immobiliari è rilevante. Gli stessi intermediari finanziari (banche, società di leasing, ecc.), hanno portafogli immobiliari importanti e temono, anche in caso di esecuzione, di realizzare la garanzia in tempi e con valori non coerenti con l'ammontare degli impieghi già con-

cessi. Anche riuscendo ad accedere al credito, le condizioni del mercato interbancario e della raccolta di liquidità sono tali che gli spread applicati dalle banche alle imprese incidono in modo significativo sulla redditività, specie in momenti come quelli correnti in cui, a parità di volumi, si assiste a una generalizzata contrazione dei margini.

La situazione richiede evidentemente l'adozione di misure di carattere non ordinario, volte a sostenere le imprese e l'occupazione, e a non deflazionare il mercato immobiliare, garantendo nel contempo il ripristino delle condizioni iniziali o "normali" di gestione delle imprese e di assetto delle proprietà immobiliari, dopo un arco temporale coerente con il superamento delle attuali criticità. Il Presidente Tondo ha manifestato interesse per il progetto e ha dato incarico agli Assessori competenti di mettere a punto una proposta operativa.

GREENFVG.IT

Portale a
Impatto Zero®

È nato un nuovo strumento per la green economy in Friuli Venezia Giulia: Green FVG. Dal 5 novembre online, la nuova "creazione" dell'Agenzia Friulimmagine, si è data il compito di muoversi in una nuova direzione, quella della eco sostenibilità a servizio della comunicazione dell'impresa e delle Istituzioni del territorio. La conferenza stampa nella sede di Confindustria Udine ha visto la partecipazione di diverse personalità vicine al progetto: Alberto Toffolutti, Presidente del Comitato per la Piccola Industria di Confindustria Udine e Claudio Magon, Capogruppo del Terziario Avanzato di Confindustria Udine. I saluti del professor Paolo Pascolo, rappresentante Governativo nell'EEVC e Direttore del Consorzio Interuniversitario di FORMazione e COMUNicazione e Università di Udine, e gli interventi di Enrica Gallo, editore di GREEN FVG e Adriano Del Fabro, direttore editoriale del portale. Green FVG è nato e desidera crescere come uno strumento indipendente, punto di contatto tra la semplice intenzione e l'attuazione della buona pratica. Desidera raccontare attraverso la qualità dei suoi contenuti, la filosofia quotidiana del "buon essere" e la prassi dell'economia della felicità. Una piattaforma sulla quale l'utente finale può trovare la qualità dell'informazione eco sostenibile, sia essa relativa a un prodotto o a un servizio che un'azienda o un'istituzione desidera offrire e comunicare. Un'opportunità prima di tutto per il tessuto economico della nostra regione che, attraverso il suo utilizzo, può ritagliarsi una vetrina di qualità.

CONFINDUSTRIA/1 Decima edizione

Brasile e Cile, mercati da scoprire

"Il Cile e soprattutto il Brasile sono destinati a recitare un ruolo di protagonisti nello scacchiere dell'economia internazionale. Le opportunità sono diverse e vanno colte. Il nostro Governo, con gli incisivi interventi dei vice-ministri Scotti ed Urso, e Confindustria si sono positivamente adoperati per aprire la strada alle nostre imprese, sottolineando però, nel contempo, l'importanza dell'abbassamento dei dazi che in questo momento sono elevati e limitano le importazioni".

È il bilancio consuntivo del presidente di Confindustria Udine, Adriano Luci, al rientro, assieme al vice-presidente dell'Associazione Matteo Tonon, dalla missione in Brasile e Cile promossa da Confindustria, Abi, Ice, assieme ai Ministeri dello sviluppo economico e degli Affari esteri.

Sia Luci che Tonon sono rimasti piacevolmente stupiti delle potenzialità della nazione carioca: la nona economia mondiale per il potere d'acquisto, una crescita tra il 4,2 e

5% prevista per il 2010, un piano di investimenti in infrastrutture da 190 miliardi di euro, cui vanno aggiunti gli ingenti investimenti da stanziare - altri 70-75 miliardi - per la Coppa del Mondo di calcio del 2014 e per le Olimpiadi del 2016.

Dopo San Paolo la missione si è spostata a Santiago del Cile con la partecipazione ad un seminario plenario dedicato alla presentazione delle opportunità di cooperazione con il Cile.

"Il Cile - evidenzia Luci - non si è ancora affermato come il Brasile quale uno dei protagonisti dell'economia mondiale, ma offre comunque allentanti opportunità di collaborazione industriale e di investimento alle imprese italiane, non fosse altro per la sua invidiabile posizione geografica. Di fatti, grazie anche ad una lungimirante strategia di apertura multilaterale sul versante degli scambi commerciali, rappresenta una porta d'accesso privilegiata per penetrare nei mercati dell'America Latina o in aree mature quali Giappone o Stati Uniti".

CONFINDUSTRIA/2 Decima edizione

Successo per "Fabbriche aperte"

Successo per la decima edizione di Fabbriche Aperte, iniziativa promossa da Confindustria Udine, nel quadro del progetto "Orientagiovani", volta a diffondere la cultura d'impresa e ad avvicinare i giovani alla conoscenza del mondo del lavoro. Complessivamente sono state 25 le aziende, appartenenti alle diverse tipologie produttive che hanno rappresentato la specificità dell'industria friulana, che hanno accolto oltre 1.100 studenti di 17 istituti di scuole medie superiori. Protagonisti di questo oramai consolidato appuntamento di interazione tra mondo della scuola e mondo del lavoro sono stati, inoltre, il Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli e l'Agemont di Amaro che hanno ospitato 130 ragazzi di tre licei scientifici (Einstein di Cervignone del Friuli; Bertoni e Marinelli di Udine).

Fabbriche Aperte ha confermato di essere un'iniziativa quanto mai pragmatica. La visita degli studenti della ISIS Solari di Tol-

mezzo all'impresa edile I.CO.P spa di Basigliano per esempio è infatti proseguita, in pullman, con un sopralluogo al ponte in cemento armato precompresso realizzato dall'azienda a Cervignone. Contestualmente, i ragazzi dell'ITI Malignani di Udine hanno potuto osservare l'impianto di selezione inerti, la cava e il laboratorio interno per la prova dei materiali della Union Beton spa di Castions di Strada

(Gruppo Logic Pa spa).

I giovani durante le visite guidate hanno dimostrato curiosità ed interesse di fronte ad una realtà per molti di loro sconosciuta ed inimmaginabile. "Fabbriche Aperte" si traduce, pertanto, per loro non come la classica gita scolastica, ma come una opportunità per conoscere e farsi una idea concreta ed anticipata del mondo del lavoro quale fattore di autorealizzazione.



La visita alla Icop di Basigliano

Al via l'iniziativa con Federfarma Fvg e Apprendistato.fvg.it

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Apprendisti farmacisti

Predisposto un percorso formativo specifico. Partecipano 15 ragazzi

Ecco il farmacista "certificato". Confcommercio Fvg e Federfarma FVG in collaborazione con l'associazione temporanea d'impresa "Apprendistato.fvg.it" che gestisce la formazione degli apprendisti nel settore del commercio in Friuli Venezia-Giulia, hanno predisposto un percorso formativo specifico per gli addetti assunti nelle farmacie con contratto d'apprendistato. Alla prima edizione della nuova unità formativa, la prima in Italia di questo genere, all'Enaip Fvg di Pasian di Prato, partecipano 15 ragazzi, divisi nei due corsi per neofiti farmacisti e per i commessi di farmacia.

"Si tratta di un'iniziativa - spiega per Confcommercio regionale Luciano Snidar - che va nella direzione della formazione professionale di alto livello, pensata e progettata inoltre sui reali fabbisogni formativi delle aziende di questo settore. Una formazione che fornisce agli operatori non solo competenze tecnico-professionali, ma anche e soprattutto una cultura orientata alla soddisfazione della propria clientela. Infatti il cliente, come in tutte le attività commerciali, è il primo patrimonio dell'azienda: gli va messo a disposizione un servizio di qualità e profes-



sionalità".

Il percorso formativo è stato predisposto facendo riferimento ai profili e ai contenuti dei piani formativi del "Farmacista collaboratore" e del "Commesso in farmacia" definiti dal contratto nazionale del lavoro recentemente siglato da Federfarma e dalle organizzazioni sindacali. Verrà sperimentato nelle prossime settimane per aggiornare in seguito lo standard regionale dei profili formativi di comparto.

L'iniziativa è stata resa possibile dalla sollecitazione del gruppo Farma-

cie e Medici di Confcommercio Udine, dalla successiva collaborazione di Federfarma della provincia di Udine e dal confronto tra Unione regionale del Commercio del Turismo e dei Servizi del Friuli Venezia Giulia e Federfarma Fvg. A stendere il documento finale sono stati Damiano Degrossi (presidente del gruppo Farmacie e Medici di Confcommercio di Udine, che sarà anche docente del percorso), Marco Angeli (progettazione formativa per ATI Apprendistato.fvg), Alessandra Forgiarini (presiden-

te Federfarma provincia di Udine), Caterina Segat (vice direttore e responsabile Area Formazione Confcommercio Udine), Gilberto Collinassi (responsabile ATI Apprendistato.fvg).

Il contenuto del percorso prevede una parte di formazione trasversale per l'acquisizione di abilità legate alla comunicazione, al lavoro di gruppo, alla sicurezza, e una parte professionalizzante legata specificatamente alle conoscenze e competenze necessarie per operare professionalmente in una farmacia.

A DICEMBRE

Palmanova si rinnova

In occasione delle prossime festività, la città fortezza di Palmanova offrirà accoglienza e festeggiamenti durante tutto il mese di dicembre: un tendone riscaldato e addobbato di 400 metri quadri nel centro di Piazza Grande ospiterà eventi a respiro nazionale e regionale. Si partirà l'8 dicembre con un Lan Party, dove in 60 postazioni informatiche collegate tra loro, si affronteranno alcune squadre nazionali di professionisti del videogioco (tesserati CO-NI come e-sport). Sabato 12 e domenica 13 dicembre in occasione della prima fiera dell'Artigianato Artistico di Palmanova "l'Arte dell'Artigianato", diversi tra i più importanti artigiani italiani e friulani si metteranno in mostra con le loro opere, cercando di far cogliere al visitatore la loro sapiente arte artigiana. Sarà questa l'occasione per scoprire un'atmosfera irreali, quasi magica. Il 19 dicembre alle ore 17 il Friuli Venezia Giulia Gospel Choir accompagnato da musicisti, si esibirà dal vivo offrendo l'opportunità di ascoltare alcuni splendidi brani in tema con le festività. Per tutto il periodo di dicembre sarà presente in piazza la pista di pattinaggio su ghiaccio: l'accesso gratuito sarà offerto da diversi sponsor prima tra tutti il Comune di Palmanova, unico costo il noleggio dei pattini. In occasione del Natale a Palmanova con il fine di rilanciare l'immagine della cittadina, Regione Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine, Comune di Palma-

nova, Confcommercio, Propalma e Nuovapalma, hanno concorso con diversi sponsor locali al raggiungimento di un calendario fitto di appuntamenti. La forte azione pubblicitaria, sia con mezzi classici di comunicazione sia via internet, primi tra tutti Facebook e altri social network, ha l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero di partecipanti. A coordinare gli eventi è stata chiamata la società Sottospensiero di Palmanova che ha voluto puntare soprattutto sui giovani per coinvolgerli nella partecipazione a tutta l'organizzazione.

Tra le iniziative il Lan Party e il Flash Mob

Un esempio tra tanti l'evento Flash Mob che si terrà il 22 dicembre sempre in Piazza Grande, quando persone provenienti da tutta la regione si riuniranno per un minuto per compiere un gesto all'unisono con l'obiettivo di lanciare un messaggio sociale che verrà diffuso via internet nei giorni successivi. Al momento più di 400 persone hanno aderito via Facebook all'iniziativa con lo scopo di raggiungere quota 700. A coronare un mese di iniziative il 31 dicembre a chiusura dei festeggiamenti, la serata in piazza offrirà gli spettacoli pirotecnici che, come di consuetudine, attirano migliaia di persone per il saluto al nuovo anno.

COLDIRETTI

Inaugurazione a Codroipo

Primo Farmer Market

Rendere più facile e accessibile l'incontro tra offerta e domanda tra agricoltori e cittadini, per accorciare la filiera; abbassare i prezzi e coinvolgere in maniera sempre più attiva il consumatore finale, per trasformarlo da acquirente passivo in un compratore consapevole di ciò che mangia e di ciò che spende.

E' questo l'obiettivo del Mercato di campagna amica dei quali quello di Codroipo, inaugurato il 24 ottobre, rappresenta il primo di una lunga serie. A Codroipo 16 aziende locali espongono e vendono i loro prodotti: formaggi, frutta, verdura, vino, salumi tutti rigorosamente made in Friuli e di filiera. La cerimonia si è svolta nell'area parrocchiale di Codroipo. Al taglio del nastro il sindaco di Codroipo Vitto-



rino Boem, il presidente di Coldiretti di Udine Rosanna Clocchiatti e il direttore Elsa Bigai alla presenza anche di Luca Bulfone, direttore centrale all'agricoltura, Stefano Teghil assessore provinciale e Mirko Bellini in rappresentanza dell'Ersa.

"Questo mercato ha un grande valore aggiunto perché favorisce l'incon-

tro fra domanda e offerta, fra consumatore finale e produttore ma anche fra i contadini e i commercianti per far girare l'economia - ha osservato il sindaco Boem -. Speriamo che la nostra cittadina si presti anche in futuro da collegamento per iniziative come queste". I successivi appuntamenti del Farmer market di Codroipo si svolgeran-

no in piazza Garibaldi di fronte al municipio il 28 novembre e il 12 dicembre dalle 8 alle 12. Non appena l'iniziativa si consoliderà il Farmer Market sarà aperto ogni secondo e quarto sabato del mese.

"Il mercato di Campagna Amica a Codroipo - ha aggiunto il presidente di Coldiretti Rosanna Clocchiatti - è il risultato di un progetto ideato e strutturato dalla Coldiretti di Udine, dal comune di Codroipo in collaborazione con la Provincia di Udine. I mercati di Campagna Amica si impegnano a garantire l'origine e la qualità delle produzioni, a rispettare la stagionalità, a recuperare le tradizioni culturali e alimentari, nel rispetto dell'ambiente e a favorire la filiera corta al fine di proporre un prezzo equo al consumo".

